EDIZIONE DEL LUNEDI' EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 8

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Martedì 12 Gennaio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 656-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero edis. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; ... Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; ... *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 95; *Libano ... *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. ...

Il Presidente consulta i leaders del governo

Colloquio in giornata di Saragat con Nenni

Conferme all'attuale formula di centro-sinistra - Il ministro Preti afferma che "esistono oggi le premesse obiettive per una ripresa economica, ma la fiducia diventa un elemento essenziale" - In seno alla dc situazione ancora confusa: i morodorotei non disperano di giungere ad un accordo con la sinistra (e forse con i fanfaniani)

Roma, lunedì mattina.

In giornata torna a Roma il segretario della dc Rumor, si riuniscono gli esponenti nazionali della corrente di «centrismo popolare» e la direzione del pci. L'attività dei partiti è intensa e prepara avvenimenti di rilievo: la chiarificazione all'interno della dc, la ripresa dell'attività governativa, forse l'accentuarsi delle divisioni in seno al gruppo dirigente comunista, le trattative per l'unificazione socialista.

Il '65, fin dagli inizi, si annuncia come un anno politicamente importante. Ma come sarà il '65 per l'economia? A questa domanda, che tutti nel Paese si pongono, e — confessiamolo — con interesse certamente maggiore di quello che provano per gli avvenimenti politici, hanno risposto in questi giorni un ministro (Preti), il governatore della Banca d'Italia, un esponente dell'opposizione (l'on. Ferioli, vice-segretario del pli).

Vediamo le loro opinioni. L'on. Preti, che è certamente il più attivo tra gli oratori politici (non passa domenica senza che si debba registrare un suo discorso), parlando a Badia Polesine, in provincia di Rovigo, dopo aver accennato alle polemiche in corso tra i partiti (egli ha attaccato, tra l'altro, l'on. Lombardi, affermando che *«solo chi si trova nella comoda posizione di osservatore esterno può permettersi di affermare che si sarebbe potuto attuare un programma più ambizioso»*), ha dato il seguente giudizio sulle prospettive dell'economia italiana: *«Una cosa è certa, esistono oggi le premesse obiettive per una ripresa economica, ma la fiducia diventa un elemento essenziale. Qualunque interessata propaganda (sia di destra che di estrema sinistra) che tenda a scoraggiare risparmiatori o imprenditori nuoce all'economia del Paese allontanando l'auspicato inizio della ripresa»*.

Come si vede la previsione del ministro per la Riforma burocratica è sostanzialmente ottimista, anche se Preti sottolinea che la ripresa economica, di cui esistono le premesse, potrebbe essere ostacolata da una mancanza di fiducia. Completamente diverso il giudizio dell'on. Ferioli. Il vice-segretario del pli, parlando a Parma, ha detto che la *«crisi congiunturale, lungi dall'essere superata, come qualcuno cerca di dimostrare, si sta invece aggravando»*.

All'ottimismo sostanziale di Preti si contrappone, dunque, il deciso pessimismo di Ferioli. Diamo ora la parola al governatore della Banca d'Italia, Carli, che, essendo un uomo al di sopra dei partiti, non può essere sospettato di giudizi viziati da posizione di parte.

«La moneta è di nuovo forte dopo la crisi dell'anno scorso — ha detto Carli in un'intervista a un settimanale — *ma il rilancio dell'attività produttiva non dipende, o dipende soltanto in piccola parte, da chi governa il mercato monetario.*

«Dipende contemporaneamente dalla ragionevolezza dei sindacati operai e dall'audacia degli imprenditori. Diversamente si può aggravare il paradosso, già verificatosi negli ultimi mesi del '64, di vedere aumentati i costi unitari del lavoro mentre il fondo salari diminuisce per effetto della riduzione degli orari da parte delle fabbriche più colpite dalla recessione».

Ed ecco la conclusione di Carli: *«Se i profitti delle imprese non torneranno ad aumentare, non c'è politica del credito che possa modificare il tono stagnante della congiuntura»*.

In definitiva anche il Governatore della Banca d'Italia, come il Ministro della Riforma Burocratica, è sostanzialmente ottimista. Mette in rilievo, tuttavia, che occorre, perché si realizzi la ripresa economica, *«ragionevolezza»* da parte dei sindacati operai e *«audacia»* da parte degli imprenditori.

Torniamo, ora, all'attività politica. Oltre alle riunioni dei partiti, cui abbiamo già accennato, è previsto per oggi un colloquio tra il Capo dello Stato e Nenni. Saragat, com'è noto, ha già visto Moro e Tanassi e ha in programma di ricevere Reale. Si tratta di una serie di colloqui attraverso i quali il Presidente si informa sulla situazione del governo e della maggioranza. A quanto si sa le impressioni finora tratte da Saragat dagli incontri con gli esponenti dei partiti della coalizione sono positive. Dimostrano infatti la possibilità di assicurare la continuità del centro-sinistra.

In effetti le notizie che si hanno dai partiti della maggioranza sembrano confermare queste impressioni. Nenni, in una lettera ai giovani della federazione giovanile del suo partito, ha scritto che *«occorre attuare le riforme sulle quali il centro-sinistra si è formato ed impegnato»*. Il socialdemocratico on. Preti, nel discorso di Badia Polesine, cui abbiamo già accennato, ha detto che ora *«si tratta di realizzare rapidamente il programma di luglio in quelle parti che non sono state ancora attuate, dando prova di quel dinamismo e di quella tenacia che sono requisiti indispensabili nell'arte di governare»*.

Nella dc le posizioni sono meno chiare, e tuttavia le prospettive non sono così oscure come da qualche parte si vorrebbe far credere. Rumor, che torna oggi a Roma, si incontra con Piccioni, il quale ha condotto presso i rappresentanti delle correnti una missione di pacificazione: e non senza risultati, a quanto sembra. Tanto che nella corrente moro-dorotei non si dispera, oggi, non solo di ristabilire la collaborazione con la sinistra di «Forze nuove», ma anche di dare luogo a una maggioranza che possa comprendere i fanfaniani. Questi ultimi, intanto, si mostrano sempre più possibilisti a proposito dell'eventualità del loro ritorno all'alleanza con le correnti che si richiamano alla politica di centro-sinistra (e cioè moro-dorotei e «Forze nuove»).

In un discorso pronunciato a Caserta, l'ex ministro Bosco si è richiamato alla linea del congresso di Napoli (cioè alla linea di centro-sinistra, che a quel congresso — è importante sottolinearlo — passò per l'alleanza tra moro-dorotei, sinistre e fanfaniani).

Bosco è uno dei maggiori esponenti della corrente degli amici dell'ex presidente del Consiglio. Un esponente nazionale della stessa corrente è l'on. D'Arezzo, che parlando a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, ha affermato che non può essere messa in dubbio *«la vocazione di sinistra dei fanfaniani»*.

Come si vede, a parte il tono polemico, questo discorso, come quello di Bosco, appare come una risposta positiva ai settori della dc che, come le sinistre e i morotei, chiedono ai fanfaniani un impegno per il centro-sinistra. Analogo contenuto politico avrebbe un documento che l'on. Forlani, ex vice-segretario del partito e braccio destro di Fanfani, sta preparando. Per cui, anche se la maggioranza tra moro-dorotei, «Forze nuove» e fanfaniani, è tutt'altro che fatta, essa, oggi come oggi, non appare impossibile.

Mario Pinzauti

IN DIFFICOLTA' L'ACCUSA AL PROCESSO NIGRISOLI

Burrascose polemiche tra i periti e nessuna prova dell'avvelenamento

Per la prima volta dall'inizio del dibattimento e delle ricerche scientifiche la difesa ha preso il sopravvento ed è ben decisa a sfruttare il successo - L'esperimento del bombardamento nucleare è favorevole al medico accusato di uxoricidio: non si è trovata traccia di curaro - Il P. M. e la parte civile dopo essersi opposti tenacemente alla gas-cromatografia (resa impossibile da un incidente tecnico) si battono oggi perché la Corte di Bologna ne ordini l'effettuazione, che richiederebbe altri 5 o 6 giorni - Consentiranno i giudici un nuovo rinvio?

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Si torna a Bologna. Ma anziché due risultati gli scienziati ne portano ai giudici della Corte d'Assise uno soltanto. Si tratta d'un risultato importante perché il bombardamento nucleare ha escluso (le prime indiscrezioni evidentemente erano inesatte) che nelle urine di Ombretta Nigrisoli Galeffi si siano tracce di jodio, e questa potrebbe essere la prova che la moglie del medico bolognese non è stata uccisa con un'iniezione di sincurarina.

Senonché non si tratta d'un risultato da considerarsi definitivo, e che possa troncare sul nascere ogni discussione. L'Accusa infatti sta già preparando le contromisure per dimostrare che quello ottenuto nei laboratori romani del Cnen alla Casaccia a Roma è un risultato da nulla, perché il jodio negli avvelenamenti da sincurarina verrebbe assorbito quasi totalmente dalla vescica, con la conseguenza che è inutile cercarne le tracce nelle urine.

Ma vi è qualcos'altro e forse ancora più grave, più clamoroso. Gli scienziati che avrebbero dovuto procedere all'indagine gas-cromatografica con il metodo più moderno per rilevare l'eventuale presenza di sincurarina nelle urine di Ombretta Galeffi, si presentano ai giudici, oggi, per dir loro di avere lavorato due giornate intere, compresa quella della domenica, senza alcun frutto. Si sono trovati di fronte a un ostacolo che potrebbe essere superato (ma non tutti sono d'accordo), unicamente dopo aver compiuto alcuni esperimenti che porterebbero via altro tempo ancora. E' disposta la Corte ad attendere?

In giro vi è un'atmosfera nervosa, eccitata, scettica. L'incidente tecnico che aveva bloccato sabato la prosecuzione delle prove gas-cromatografiche (l'introduzione di joduro di potassio nelle urine di Ombretta Galeffi eseguita nel tentativo di mettere in maggiore evidenza l'eventuale presenza della sincurarina aveva determinato l'inattività del materiale da esaminare) ha avuto conseguenze notevoli. Forse si è trovata alla fine una soluzione: ma non tutti gli scienziati ritengono che essa sia accettabile. Ed in questo stato d'animo i periti d'ufficio hanno deciso di presentarsi ai giudici, oggi. La situazione da confusa s'è fatta caotica.

E' stata una giornata terribile per tutti, ieri. Il più impegnato era il prof. Arnaldo Liberti, ordinario di chimica analitica all'Università di Napoli. Si era assunto lui, sabato, nel primo pomeriggio, la responsabilità di versare una goccia di potassio nelle urine di Ombretta Galeffi, nell'ultimo residuo di reperto, cioè, su cui procedere a un'indagine scientificamente attendibile.

Aveva trascorso l'intera notte, o quasi, a cercare il metodo per restituire quelle urine alla situazione quo ante, estraendo quel joduro di potassio che invece aveva bloccato l'apparecchio gas-cromatografico e reso praticamente inutilizzabile il materiale. Chi apertamente, chi velatamente, tutti gli attribuivano la responsabilità di avere compromesso l'esito della prova. Ma alla fine egli ha raggiunto l'obbiettivo: ha purificato l'urina.

Senonché s'è trovato di fronte a un altro ostacolo: chi, gli è stato obbiettato, era in grado di dare la garanzia che le urine, dopo questo trattamento, non avessero perduto, oltreché il joduro di potassio, anche le eventuali tracce della sincurarina?

La polemica è scoppiata nel laboratorio dell'Istituto di gerontologia fiorentino. Sono volate parole grosse. Il prof. Ferrari, dell'Università di Cagliari, ad esempio, è uscito ad un tratto dalla stanza dove erano riuniti i periti d'ufficio esclamando: Bisogna andare a Bologna e dire la verità, anche se essa è sgradevole. *La situazione è divenuta addirittura paradossale, quasi assurda. Coloro, fra gli scienziati, che tempo addietro avevano sostenuto la necessità di procedere alla gas-cromatografia, ieri si sono mostrati contrari all'esperimento da compiersi in quelle condizioni; gli altri, cioè quelli che sono stati sempre scettici sull'attendibilità di questa prova, si sono battuti invece per andare avanti.*

Fra i sette scienziati si è discusso per l'intero pomeriggio fino a tarda sera. Poi si è giunti ad un compromesso e oggi tutti si presentano ai giudici, ai quali viene lasciato il compito di decidere. Sarebbero sufficienti — essi dicono — cinque o sei giorni di tempo per compiere esperimenti preliminari e controllare la capacità di reazione dell'urina dopo le manipolazioni alle quali l'ha sottoposta il prof. Liberti prima di passare alla prova gas-cromatografica.

La polemica è stata lunga, il tono della voce è stato alzato più d'una volta: gli animi si sono sempre più accesi. La sincurarina ed il jodio hanno forse rotto antiche amicizie.

Il presidente della Corte, dott. De Gaetano, era stato informato per telefono di quanto era avvenuto. Non se ne conoscono le reazioni, ma sono intuibili. Alle 20, ieri sera, è stato avvertito ufficialmente che i sette scienziati si sarebbero presentati a lui stamattina con un bagaglio ricco di polemiche e di delusioni, ma povero di risultati.

L'unico, ieri, nei corridoi dell'Istituto di gerontologia di Firenze che continuava a camminare avanti e indietro con aria soddisfatta era il prof. Emilio Trabucchi, consulente tossicologo della difesa. Il problema che angosciava i suoi colleghi sembrava non interessarlo affatto. Penso che — *ha detto* — più si documenta la negatività del reperto tanto meglio è. Però, quello che già abbiamo in mano è più che sufficiente per escludere qualsiasi avvelenamento da curaro e non soltanto da sincurarina. *Ed ha aggiunto:* Io mantengo sempre in modo eccezionale il segreto. Però non escludo che dopo l'esperimento compiuto nei laboratori della Casaccia a Roma la mia espressione tradisse effettivamente uno stato di particolare compiacimento. Il mio breve soggiorno romano, quello del 7 gennaio, è stata una giornata piena di sole, senza alcuna nube, neppure la più lieve.

Un'interpretazione delle parole del prof. Trabucchi non sembra difficile: il jodio nelle urine di Ombretta Galeffi non è stato trovato dai ricercatori nucleari. E l'assenza del jodio equivale ad assenza di sincurarina.

E' superfluo dire quale sia stata la soddisfazione di Carlo Nigrisoli quando, nel carcere di San Giovanni in Monte, è stato avvertito di quanto era accaduto a Roma. Ma s'è detto che per l'Accusa questo non è un discorso concluso. I suoi periti stanno lavorando per dimostrare che il risultato dell'esperimento non avrebbe alcuna validità, o per lo meno non avrebbe alcuna attendibilità. Di questo passo è impossibile per chiunque stabilire la fine della storia.

La difesa sembra pronta a sfruttare il successo. Il professor Trabucchi ha annunciato che sono stati compiuti esperimenti su cani, gatti e conigli per dimostrare che l'avvelenamento da sincurarina non provoca quell'edema polmonare riscontrato invece nella moglie di Carlo Nigrisoli. Non solo, noi dimostreremo anche che la signora soffriva di cuore, *ha aggiunto il consulente tecnico della difesa.*

Ed ha lasciato intendere che si insisterà sulla tesi, già prospettata all'inizio del processo, per cui Ombretta Galeffi potrebbe essere morta in seguito ad un'iniezione cardiotonica.

V'è di più. Nella polemica, secondo i propositi della difesa, dovrebbero intervenire un notissimo anatomo-patologo ed autorevoli esperti di sostanze curariche. Il primo dovrebbe dimostrare che Ombretta Nigrisoli Galeffi non è stata avvelenata; gli altri dovrebbero spiegare ai giudici che i grafici delle prove biologiche compiute a Firenze nell'Istituto di tossicologia escludono la presenza del curaro. L'orizzonte del processo è sempre più pieno di incognite.

Ma ora v'è da risolvere il problema più urgente. Gli scienziati sono di fronte a un ostacolo difficile: o andare avanti con la prova gas-cromatografica, o rinunciare ad ogni altra indagine. Nel primo caso, però, hanno bisogno di tempo.

Guido Guidi

I professori Liberti (da sinistra), Antonini, Marini-Bettolo e D'Alessandro dinanzi al gascromatografo dell'Istituto di gerontologia temporaneamente inutilizzabile per la ricerca del curaro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Armi sequestrate agli indonesiani

Abdul Rahman, «premier» della Grande Malesia, osserva le armi, tra cui fucili americani, sequestrate ai guerriglieri indonesiani fatti prigionieri (Telefoto)

La commissione parlamentare interroga domani l'ex ministro Trabucchi

ROMA, lunedì matt.

Dopo sei mesi, sta terminando il suo lavoro la commissione parlamentare incaricata di esaminare il caso relativo all'autorizzazione concessa dall'ex ministro delle Finanze, senatore Trabucchi, perché venissero importati settantamila quintali di tabacco dal Messico nonostante il parere contrario espresso dalla commissione dei Monopoli.

La commissione parlamentare si riunisce oggi a Montecitorio, per fare il punto sulla situazione. Domani verrà ascoltato il senatore Trabucchi. I risultati dei lavori dovrebbero quindi essere noti al più presto.

Prestito di 13 miliardi dell'«Ex-Import Bank» all'Imi

Washington, lunedì mattina.

La «Export-Import Bank» ha accordato un prestito di 20 milioni di dollari (oltre 13 miliardi di lire) all'Istituto Mobiliare Italiano, destinato a fornire crediti a industrie italiane per l'acquisto negli Stati Uniti di attrezzature industriali. Le singole operazioni così finanziate ammonteranno a meno di 500 mila dollari ciascuna. Le somme che verranno date in prestito dall'Imi alle imprese saranno limitate ad un eguale ammontare.

Tale prestito fa parte di una apertura di credito a favore dell'Imi per complessivi 100 milioni di dollari autorizzato dalla «Export-Import Bank» nel marzo del 1964.

MENTRE S'INTENSIFICA L'INSIDIOSA GUERRIGLIA

Il premier malese chiede l'aiuto degli Stati Uniti contro l'Indonesia

«Se l'America vuole aiutarci, questo è il momento. Poi sarà troppo tardi» - Altri indonesiani catturati in Malacca - Le truppe battono faticosamente la giungla, alla ricerca degli incursori - Pechino attacca l'Onu, echeggiando le tesi di Sukarno

Nostro servizio particolare

Kuala Lumpur, lun. matt.

Nel corso della giornata di ieri i servizi di sicurezza del governo di Kuala Lumpur non hanno segnalato incursioni di guerriglieri indonesiani, ma negli ambienti governativi si pensa che certamente gruppi di incursori indonesiani siano riusciti a sbarcare sulla penisola di Malacca, se non ieri nei giorni scorsi, senza che le squadre di perlustrazione li abbiano scoperti. Negli stessi ambienti militari di Singapore si dà per scontato che sbarchi di piccoli gruppi possano avvenire indisturbati nonostante l'intenso servizio di vigilanza.

Del resto, proprio ieri si è avuta la prova che ciò è accaduto in almeno una occasione. Si sono infatti consegnati ad un presidio «gurka» dodici indonesiani che hanno dichiarato di essere giunti nella penisola di Malacca quindici giorni or sono. Essi si sono costituiti perché non hanno trovato fra la popolazione quegli aiuti che speravano di poter ottenere.

Nel corso della giornata di ieri sono proseguite le operazioni di rastrellamento nella regione sud-occidentale della penisola di Malacca, dove sono in libertà almeno ventuno incursori indonesiani appartenenti a gruppi dei quali è stato scoperto lo sbarco ed un numero imprecisabile di altri guerriglieri che possono esservi giunti senza essere intercettati.

La regione, coperta dalla giungla, si presta come nascondiglio degli incursori mentre ostacola le operazioni delle forze malaysiane che, oltre tutto, non possono servirsi della ricognizione aerea.

Che la situazione sia grave e precipiti di giorno in giorno è stato ammesso ieri dallo stesso premier della Federazione della Grande Malesia, Abdul Rahman, il quale ha sollecitato ancora una volta gli Stati Uniti ad aiutare la Federazione a difendersi dagli attacchi indonesiani. «Se gli americani vogliono aiutarci — ha detto — questo è il momento. Sarà inutile darci degli aiuti quando ormai sarà troppo tardi». Questo appello è contenuto in una intervista pubblicata dal settimanale «Merdeka» (Libertà) organo dell'organizzazione nazionale della Malesia unita di cui Rahman è il leader.

A Giakarta, dove sabato l'ambasciatore sovietico ha espresso la riprovazione del Cremlino per l'uscita dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, ieri l'ambasciatore del governo di Pechino ha espresso pubblicamente l'approvazione della Cina comunista per la decisione di Sukarno, che ha definito «tempestiva, saggia e coraggiosa».

A Pechino tale approvazione è stata espressa dall'organo ufficiale *Il Quotidiano del Popolo*. Non soltanto l'editoriale di ieri approvava la decisione di Sukarno, ma attaccava l'Onu con argomenti simili a quelli espressi dal leader indonesiano, il che potrebbe rivelare un'intesa fra i due paesi. L'Onu, afferma l'organo del pc cinese, è caduta sotto il controllo degli Stati Uniti e non ha mai svolto un ruolo determinante nella difesa della pace mondiale. Una prova di ciò, scrive il giornale, è data dal fatto che da più di dieci anni sono in corso all'Onu negoziati sul disarmo generale, mentre l'imperialismo non fa che intensificare la sua corsa agli armamenti.

Il Quotidiano del Popolo sottolinea inoltre che tutti gli accordi raggiunti nel dopoguerra per risolvere controversie internazionali (armistizio di Corea, pacificazione in Indocina, regolamento della crisi laotiana) sono stati ottenuti «al di fuori dell'Onu, tramite la lotta dei paesi interessati e la fine dell'intervento straniero».

Il giornale rileva che l'influenza della Cina comunista in campo internazionale è andata aumentando nonostante il fatto che la Cina non fa parte dell'Onu e aggiunge che lo stesso avverrà nel caso dell'Indonesia: «Questo Paese ha rinnegato la sua fede cieca nell'Onu, ha riconosciuto la vera essenza di questa organizzazione e ha osato mettersi in lotta contro l'imperialismo statunitense che ne ha assunto il controllo».

Secondo gli osservatori l'ormai evidente avvicinamento fra l'Indonesia e la Cina è avvertibile anche nelle recenti misure adottate dal governo indonesiano nei confronti di una organizzazione sindacale e di un movimento marxista vicino alle posizioni sovietiche. Il movimento marxista «dei lavoratori», come è noto, è stato dichiarato fuori legge mercoledì scorso da un decreto di Sukarno, mentre ieri, come ha annunciato l'agenzia *Antara*, il ministro del Lavoro Sutomo ha dichiarato disciolta e illegale la confederazione del lavoro «Sobri», che pur essendo di sinistra non condivide le tesi della Cina comunista e del pc indonesiano molto vicino a quello cinese.

u. p.

Ufficiale americano ucciso nel Vietnam

SAIGON, lunedì mattina.

Un ufficiale americano è stato ucciso la notte scorsa sulla riva sinistra del fiume Saigon, di fronte a Nhabe, una decina di chilometri a sud di Saigon, mentre accompagnava una pattuglia dell'esercito governativo.

Lo ha annunciato una fonte militare americana precisando che l'ufficiale è stato raggiunto da un proiettile sparatogli alle spalle da tre vietcong. I militari della pattuglia non sono stati colpiti.

CRONACA CITTADINA

Sui 297 centri dove si è votato lo scorso novembre

In provincia di Torino 24 comuni non hanno ancora la nuova Giunta

Sono in questa situazione, oltre alla nostra città, diversi centri importanti fra cui Chivasso, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli e Susa - Un dato interessante: confermati nella carica il 48 per cento dei sindaci uscenti

Le delegazioni della dc, del psdi e del psi s'incontrano oggi pomeriggio per discutere i problemi urbanistici del Comune di Torino. Dovrebbe essere l'ultimo scoglio da superare, in questa fase delle trattative per la giunta di centrosinistra, prima di passare alla stesura di una bozza di programma che sarà poi esaminata dai direttivi dei tre partiti. Un accordo definitivo, quindi, non è ancora imminente.

Ieri socialdemocratici e socialisti hanno esaminato nella sede del psi la situazione di altri comuni. A Pont, per esempio, il consiglio comunale è formato da 6 democristiani, 8 socialisti, un socialdemocratico, 3 comunisti e tre indipendenti. I socialisti avrebbero proposto una giunta di sinistra (psi, psdi, pci), soluzione che i socialdemocratici non hanno accettato.

E' interessante, 50 giorni dopo le elezioni, tracciare un bilancio delle trattative per le amministrazioni comunali nella nostra provincia: su un totale di 297 comuni, 24 non hanno ancora la giunta. Una cifra non molto elevata, occorre tener conto che, fra i comuni senza una nuova amministrazione, oltre a Torino ve ne sono numerosi altri assai importanti. Ecco l'elenco in ordine alfabetico: Alpignano, Bussoleno, Carmagnola, Caselle, Castellamonte, Chivasso, Ciriè, Giaveno, Grugliasco, Ivrea, Luserna San Giovanni, Moncalieri, Montalto Dora, Nichelino, Pinerolo, Pont, Rivoli, Santena, Settimo Torinese, Susa, Torino, Trausella, Trofarello, Volpiano. Tre soli di questi centri (Santena, Montalto Dora e Trausella) hanno meno di 5 mila abitanti. In qualche caso tuttavia (come ad Ivrea ed a Ciriè) è stato raggiunto un accordo preliminare e si attende la convocazione del consiglio.

Altra cifra eloquente. Fra i 36 comuni con oltre 5 mila abitanti, dove s'è votato con il sistema proporzionale, appena 16 hanno eletto il sindaco e gli assessori: Chieri, Collegno, Caluso, Carignano, Orbassano, San Maurizio, Gassino, Poirino, Villafranca, Cuorgnè, Rivarolo, San Mauro, Cavour, Venaria, Avigliana e Beinasco. Qual è il colore politico delle nuove giunte? Sei sono di sinistra, 3 dc, 2 di centro-sinistra, una centrista, una di coalizione fra dc e indipendenti. Dei nuovi sindaci 9 sono democristiani, 4 comunisti, 2 socialdemocratici e un socialista. In passato, negli stessi comuni, erano state formate 7 giunte dc, 5 di sinistra, una di centro, una di centro-destra, una di centro-sinistra e una di indipendenti.

Va ancora rilevato che soltanto tre delle quattordici città con più di 10 mila abitanti hanno già la nuova amministrazione: Chieri, Venaria e Collegno, dove sono state confermate le maggioranze uscenti.

Un caso singolare s'è verificato ad Alpignano. I consiglieri neo-eletti non sono stati ancora convocati, perché sono tuttora pendenti due ricorsi su pretese irregolarità nelle operazioni di scrutinio: il partito socialdemocratico rivendica un voto attribuito al pli, un candidato democristiano sostiene che alcune preferenze sono state conteggiate per errore a favore di un altro esponente della stessa lista. Entro la settimana, si presume, la vertenza sarà risolta.

Infine, un dato complessivo sui sindaci già eletti. In provincia di Torino nel 48,5 per cento dei casi il sindaco uscente è stato confermato; soltanto il 51,5 per cento dei comuni ha nominato un nuovo «primo cittadino».

CHIERI — *Il consiglio comunale di Chieri ha eletto ieri mattina alla carica di sindaco il cav. Secondo Caselle (dc). A far parte della giunta sono stati nominati i democristiani rag. Eugenio Quagliotti (assessorato alle finanze), Pierino Conrotto (istruzione e sport), Luigi Anfossi (lavori pubblici), Egidio Olia (polizia e igiene), Agostino Ronco (personale) e Bartolomeo Fasano.*

Com'è noto, nelle elezioni di novembre la democrazia cristiana ha ottenuto 17 consiglieri su 30, assicurandosi la maggioranza assoluta.

SETTIMO — *Dc, psdi e psi hanno raggiunto a Settimo l'accordo sul nome del nuovo sindaco che dovrà reggere l'amministrazione di centro-sinistra. Verrà confermato l'architetto Bonifetto (psi) che in passato guidò la giunta comunale di sinistra.*

Ruba trentun vaglia e falsifica i registri

La Squadra Mobile ha arrestato un impiegato ricercato da tempo in base ad un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica. Si chiama Guglielmo Zampieri, ha 23 anni.

E' accusato di essersi appropriato di 31 vaglia postali, per una cifra complessiva molto ingente, e di falso in atto pubblico.

Gli ambulanti aderenti alla Cisl

Chiedono che si vieti l'ingresso al pubblico ai Mercati generali

Progettato un consorzio per acquisti collettivi - Fra le altre richieste: maggiore selezione di frutta e ortaggi in modo che la merce di buona qualità non sia solo alla superficie

Alcune centinaia di ambulanti aderenti alla Cisl si sono riuniti ieri mattina al cinema Alcione per discutere i loro problemi ed approvare un documento che sarà presentato alla futura giunta comunale. All'incontro è intervenuto l'on. Curti. Le richieste della categoria (i venditori ambulanti a Torino sono 5894, di cui 1800 appartengono al settore alimentare) sono state riassunte dal segretario del sindacato, Allasia.

Innanzitutto gli ambulanti affermano di praticare prezzi che contribuiscono alla lotta contro il carovita: tale azione sarebbe ancor più efficace se il Comune desse il suo appoggio. Vorrebbero, ad esempio, un aiuto per costituire un consorzio per acquisti collettivi. «*Si potrebbe cominciare* — ha detto Allasia — *dalle banane: prelevate dal porto, sarebbero direttamente distribuite agli ambulanti per la vendita*».

Altre richieste: estendere da tre a quattro metri lo spazio di ogni banco ed istituire mercati rionali coperti, gestiti dagli ambulanti. «*Il mercato coperto* — ha spiegato Allasia — *è più moderno e funzionale: la merce non deperisce, lo spreco è minore. D'inverno, sui banchi all'aperto, il gelo "brucia" la verdura*».

Gli ambulanti sollecitano inoltre un rigoroso rispetto del regolamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso: niente compra-vendita all'interno, selezione di frutta e ortaggi in modo che nelle cassette la merce di buona qualità non sia solo alla superficie. Per risolvere il problema della tara, riportano alla ribalta la proposta di un contenitore-tipo, da adottare su scala nazionale.

Infine, la categoria s'è dichiarata contraria all'ingresso del pubblico al mercato generale. Secondo gli ambulanti tale concessione non si rivela molto vantaggiosa per i consumatori: sostiene invece i prezzi, limita il gioco della contrattazione. «*All'inizio* — ha proposto Allasia — *si potrebbe limitare l'ingresso del pubblico al mercato generale al lunedì e al sabato mattina*».

Durante l'assemblea s'è parlato anche del funzionamento della Cassa mutua malattia che quest'anno estenderà l'assistenza alle cure generiche. Inoltre funzionerà a Marina di Massa una colonia per i figli degli ambulanti. L'on. Curti ha accennato ai problemi generali dei commercianti. «*La ripresa economica* — ha dichiarato — *dev'essere accelerata con una più ampia fiscalizzazione degli oneri previdenziali e la trasformazione dell'Ige in un'imposta "una tantum" sulle vendite*».

L'automobile dopo la spaventosa caduta

Superga: l'auto slitta e precipita in un vallone

L'incidente a causa del ghiaccio - Nel volo di trenta metri, quasi incolumi il guidatore e il passeggero

A causa del fondo ghiacciato una macchina è uscita ieri di strada nella discesa da Superga, rotolando per trenta metri in un vallone. L'incidente è successo verso le 16. L'automobile, una Fiat «600», era guidata da Franco Dufour, 20 anni, disegnatore, abitante in via Santa Giulia 25. Al suo fianco sedeva Maurizio Braga, pure di 20 anni, uno studente di Mantova da qualche giorno ospite di amici in via Pallanza 27. Il Dufour lo accompagnava ad ammirare le bellezze della collina.

Erano saliti a Superga per la nuova strada panoramica. Al ritorno sono passati per quella di Sassi. L'asfalto, nei tratti più ombreggiati, era coperto da una patina di brina, in qualche punto c'era anche ghiaccio. In una curva, a un paio di chilometri dalla basilica, il Dufour ha frenato. La «600» ha abbattuto due paracarri ed è piombata nel vallone che fiancheggia la strada. Si è fermata a ridosso di un cespuglio, dopo una trentina di metri.

Il Dufour e il Braga sono usciti da soli dall'auto: il primo aveva qualche contusione, il secondo una ferita al volto.

Un torinese, maresciallo della Finanza

Pulendo la pistola fa partire un colpo e rimane ucciso

La sciagura negli uffici del comando a Trento, dove il sottufficiale prestava servizio - Il proiettile gli è penetrato nel cranio - La morte poco dopo, in ospedale

Un sottufficiale torinese, in servizio presso il Comando della Guardia di finanza di Trento, è stato vittima, ieri mattina, di una tragica fatalità: mentre si accingeva a pulire la sua pistola, è partito un colpo che lo ha ferito al viso. Portato all'ospedale lo sventurato è morto poco dopo.

La vittima si chiamava Giulio Dutto ed aveva 55 anni. Era maresciallo maggiore. La sciagura è accaduta nel suo ufficio. Nessuno è stato testimone; tuttavia gli inquirenti hanno potuto facilmente ricostruire come si è verificata.

Il sottufficiale ha tratto dal cassetto della sua scrivania la pistola d'ordinanza, una «Beretta» calibro 9, l'ha tolta dalla fondina, deve aver avvicinato l'occhio alla canna: probabilmente voleva vedere l'interno perché intendeva pulirla. Non s'era accorto che mancava la sicura e, mentre maneggiava l'arma, è partito un colpo.

La detonazione veniva udita in tutti gli uffici. Accorrevano ufficiali e soldati. Il Dutto era steso sul pavimento ai piedi della scrivania; da una ferita al volto colava copioso il sangue. Lo sventurato era privo di conoscenza e rantolava. Le sue condizioni apparivano subito gravissime.

Chiamavano un'autoambulanza e poco dopo il sottufficiale era ricoverato all'ospedale civile. I chirurghi tentavano subito un intervento; ma le condizioni del Dutto erano disperate, poiché il proiettile gli era penetrato nel cervello. L'operazione non riusciva a strapparlo alla morte, che sopravveniva circa un'ora dopo il ricovero.

Sulla sciagura veniva svolta un'indagine. Si escludeva il suicidio; coloro che conoscevano il maresciallo hanno dichiarato che conduceva una vita regolare, che non aveva mai dato segni di depressione psichica o di squilibrio mentale, che il suo comportamento non lasciava assolutamente presumere che egli fosse angosciato da qualche grave tormento.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 3; v. Rieti 55; v. Fea 18; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. Sant'Elia 6 (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 264; p. Galimberti 7; v. Frejus 106; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 28; c. Orbassano 63; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 112; v. San Francesco da Paola 10; v. Mazzini 34; v. Nizza 27; v. Cernaia 26; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Dalle 9: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 20; c. Belgio 150; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 88; c. Brescia 47; v. Nizza 153; c. Vittorio Emanuele 76; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; p. della Vittoria 20; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 10; c. Unione Sovietica 45; c. Peschiera 233; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 140; v. Berthollet 10.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,3
MINIMA	—1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +1,5; press. 740,3; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: aumento di nuvolosità con precipitazioni. - Temperatura a Casale: massima +5,4; minima —3,4; media +0,7.

Gravissime accuse contro un mugnaio di Orio

Tenta di soffocare la moglie poi l'insegue con il fucile

Il giorno dopo la donna sviene nel cortile della cascina; il medico riscontra sul suo corpo contusioni recenti: così si scopre il selvaggio episodio avvenuto durante la notte - Le dichiarazioni della poveretta confermate dalla figlia

Un mugnaio di Orio Canavese è da ieri mattina nelle carceri di Strambino: su di lui pesa l'accusa di aver tentato di uccidere la moglie. Il grave fatto è accaduto nel mulino, dove abitano i coniugi Tessitore con la figlia Marina di 15 anni; una costruzione isolata in mezzo alla campagna. La sera dell'Epifania Giacomo Tessitore, di 58 anni, era rientrato alticcio. Ben presto aveva cominciato a litigare con la moglie, Domenica Guglielmino di 55 anni.

Da parecchio tempo i rapporti fra marito e moglie erano tesi: l'uomo accusava — ingiustamente, secondo le unanimi voci del paese — la donna di tradirlo. Questa, dal canto suo, gli rimproverava le frequenti sbornie ed i pesanti lavori a cui la obbligava. La discussione, quella notte, forse anche per le particolari condizioni del Tessitore, fu violentissima e degenerò presto. Dalla sua stanza la figlia udì il padre urlare, insultare, poi il rumore di una zuffa: lo sciagurato si era avventato sulla madre, colpendola con pugni e calci.

La mattina di giovedì, verso mezzogiorno, alcuni clienti, agricoltori della zona, si presentarono al mulino. Domenica Tessitore uscì di casa per servirli, ma sull'aia fu colta da capogiro: la videro sbiancare in volto, vacillare e cadere a terra svenuta. Il mugnaio non c'era. La sollevarono, la portarono in casa, la misero su un divano. Con la macchina, uno degli agricoltori corse a chiamare il medico condotto. Al sanitario, giunto poco dopo, non sfuggirono nel visitare la donna, i numerosi lividi recenti sul suo corpo. Allora avvertì i carabinieri.

Il brigadiere che comanda la stazione di Caluso si recava sul posto e provvedeva immediatamente a portare la Tessitore all'ospedale di Ivrea. Poi tornava al mulino: verso sera arrivava il mugnaio di nuovo alticcio. I carabinieri lo portavano in caserma. Le condizioni della donna non erano particolarmente gravi — contusioni multiple guaribili in dieci giorni — ma preoccupava i medici il fatto che la donna risultava sofferente di cuore ed esaurita di nervi.

La sera di venerdì il brigadiere dei carabinieri ritornava all'ospedale di Ivrea ed interrogava la Tessitore. Dopo qualche comprensibile reticenza, la poveretta dichiarava che quella sera il marito aveva cercato di soffocarla con un cuscino. Si era difesa divincolandosi ed era riuscita a fuggire. Il marito allora era corso a prendere il fucile da caccia, (a quanto i carabinieri hanno accertato in seguito, l'arma era carica a pallettoni) e l'aveva inseguita. La donna si era rifugiata nella camera della figlia.

La dichiarazione, assai grave, veniva confermata dalla figlia: dalla sua cameretta aveva sentito la discussione.

Giacomo Tessitore era a sua volta interrogato. Gli veniva contestata la gravità del suo atto, le frequenti violenze sulla moglie, le ubriacature. Ieri mattina è stato trasferito nelle carceri di Strambino a disposizione del pretore: stamane viene interrogato dal magistrato.

Deraglia un carro merci ritarda il treno da Aosta

Sulla linea ferroviaria Aosta-Torino ieri pomeriggio alle 18 è accaduto un incidente: un carro merci è uscito dalle rotaie a Saint-Christophe bloccando il traffico. Le numerose comitive di sciatori che dovevano rientrare in città sono state portate in pullman alla stazione di Quart dove era stato approntato un altro treno. Gli sciatori sono arrivati a Porta Nuova con un'ora e un quarto di ritardo.

IL BIMBO (6 ANNI) VOLEVA CORRERE A CASA

Sfugge di mano al padre ed un'auto lo travolge

Ricoverato in preoccupanti condizioni - Altro incidente: una macchina sbanda sul ghiaccio in corso Polonia e si schianta contro un palo: grave il passeggero

Antonio Pasciucco, 6 anni, assistito dalla mamma

Un bimbo di sei anni è stato travolto da un'auto sotto gli occhi del padre. Colto in pieno e scagliato a parecchi metri di distanza, ha riportato gravi ferite. All'ospedale Maria Vittoria, dove l'investitore stesso lo ha portato, i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per gravi contusioni toraciche e addominali e commozione cerebrale.

Il bambino si chiama Antonio Pasciucco ed abita in via Pietro Cossa 21 con il padre Franco, 33 anni, e la madre Giulietta. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio alle tre proprio dinanzi alla loro casa. Antonio tornava da una passeggiata ed il papà lo teneva per mano. Ad un tratto il bimbo dava uno strattone e scendeva di corsa dal marciapiede per attraversare la strada.

Proprio in quel momento arrivava una «1100» guidata dal ventunenne Riccardo Biscotto, abitante in via Feletto 23. Il giovane frenava con violenza ma non riusciva ad evitare l'investimento: il piccolo veniva scagliato a diversi metri di distanza.

* Un altro grave incidente è accaduto verso mezzogiorno in corso Polonia. Un autofurgone «1100» guidato da Giovanni Schona, diretto verso Moncalieri, ha sbandato su un tratto ghiacciato, ha attraversato la strada e si è schiantato contro un palo. Il guidatore si è ferito lievemente; suo fratello Donato, 41 anni, abitante in via Andorno 35, che gli era al fianco riportava invece una grave lesione alla testa. Portato alle Molinette vi è ricoverato con prognosi riservata.

* Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi di un mese per ferite alla testa il motociclista Amerigo Gigliotti, di 33 anni, abitante a Nichelino in corso Marconi 37. Ieri pomeriggio mentre percorreva in motoretta corso Traiano ha sbandato ed è caduto. Poco dopo il fratello e la cognata del ferito passavano in auto sul luogo dell'incidente. Vedevano il congiunto steso a terra, lo soccorrevano e lo portavano all'ospedale.

* Sulla strada che da Avigliana porta ad Almese una «750» ha sbandato e, dopo un paio di giravolte, si è rovesciata lungo la scarpata. L'incidente è accaduto l'altra sera, verso le dieci. Sull'auto erano quattro persone: il guidatore Mario Bilucaglia, Mario Sabati, Rita Liviero e Beatrice Liotta, quest'ultima abitante a Torino in corso Moncalieri. Tutti si ferivano.

Aperto stamane l'anno giudiziario

Il nuovo anno giudiziario viene solennemente inaugurato questa mattina al Palazzo di Giustizia. Alle 10,30, in due cortei preceduti dai mazzieri, i magistrati della Corte d'appello e della Procura generale, in toga rossa, si portano nell'Aula Magna. Qui il procuratore generale dott. Bernardo Merlo tiene la relazione sull'attività svolta nel 1964 dagli uffici giudiziari del distretto piemontese e sui problemi attuali della magistratura.

Alla cerimonia sono presenti le maggiori autorità cittadine, religiose, civili e militari. Terminata la prolusione del dott. Merlo, il primo presidente della Corte d'appello dott. Carlo Caselli dichiara aperto, in nome del popolo italiano, l'anno giudiziario.

PRIMA DI LASCIARE LIBERO L'ALLOGGIO

Paga l'affitto arretrato con una scarica di pugni

Il drammatico racconto del padrone di casa - Altro episodio: bottigliate in testa per tre vestiti accorciati

Ferdinando Quarello

Un inquilino moroso ieri pomeriggio è stato sorpreso dal padrone di casa mentre stava facendo fagotto per non pagare tre mesi di affitto arretrato, circa 40 mila lire. Nella lite furibonda che è seguita, ha avuto la peggio il creditore che ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria prima di poter sporgere denuncia al commissariato.

Ferdinando Quarello, 60 anni, corso Palermo 16 bis, ha riportato ferite, contusioni e abrasioni al viso ed al corpo ed è stato giudicato guaribile in poco meno di un mese.

L'aggressore è Antonio Monteleone, 30 anni, da Reggio Calabria, muratore, che da cinque anni occupava con la moglie e quattro figli un alloggio al piano terreno di via Michele Lessona, 61.

«*Sono andato più volte a cercarlo a casa* — ha raccontato al commissariato il Quarello — *ma non l'ho mai trovato. Non c'era neanche la sua famiglia, così ho pensato che avesse trovato un altro alloggio e che intendesse andarsene senza pagarmi. Ieri ho avuto conferma dei miei sospetti: alle 15 ho sorpreso il Monteleone mentre caricava, con l'aiuto di un amico, le sue valigie sulla "1100" di cui è proprietario*».

«*Non la pago* — avrebbe detto il muratore —. *Io me ne vado, lei faccia quello che vuole*». Secondo la versione del Quarello, mentre egli era intento ad annotare il numero di targa della macchina, il muratore gli è saltato addosso ed ha cominciato a tempestarlo di pugni. Ferdinando Quarello non avrebbe potuto reagire, perché l'amico dell'aggressore gli teneva fermo le braccia. Sono intervenuti alcuni passanti che lo hanno soccorso.

* Tre abiti accorciati hanno posto fine all'amicizia tra due giovanotti di Gioiosa Jonica. Uno di essi è finito all'ospedale, perché si era preso un colpo di bottiglione sulla testa. E' l'imbianchino Agostino Adolfo, 33 anni, via Donizetti 12, noto tra gli amici per la sua eleganza ed il suo fornitissimo guardaroba.

Pochi giorni prima di Natale ha ceduto tre vestiti ad Amedeo Totino, 24 anni, via Po 27, che gli ha dato 25 mila lire subito, promettendogli altrettanto per dopo le feste. Non ha pagato il suo debito e ieri Agostino Adolfo è andato a cercarlo: c'è stata una violenta discussione al termine della quale il Totino ha deciso di restituire i vestiti.

Sono tornati insieme alla pensione di via Po dove abita. Qui il creditore ha voluto misurarsi i suoi vecchi abiti e li ha trovati accorciati di venti centimetri: di tanto è infatti più piccolo Amedeo Totino. Naturalmente ha mandato a monte l'accordo ed ha nuovamente preteso i soldi: si è preso sulla testa un bottiglione che il rivale, esasperato, aveva impugnato.

Discutono la loro pensione i rappresentanti di commercio

Oltre 700 rappresentanti di commercio piemontesi hanno partecipato ieri all'assemblea annuale nel salone della Camera di Commercio. Tra i presenti, il sen. Magliano e gli onorevoli Alpino, Curti e Mussa Ivaldi. Sono stati esaminati i principali problemi della categoria che conta in Italia 130 mila operatori, dei quali 10 mila in Piemonte.

I rappresentanti di commercio hanno avviato trattative con la Confindustria per l'aggiornamento degli accordi economici collettivi in vigore dal 1956. Chiedono tra l'altro che non sia percentualizzata la quota di rimborso spese e vengano rivalutati i massimali di previdenza per il calcolo dei contributi da versare al fondo previdenziale dell'Enasarco (ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio).

La categoria, inoltre, sollecita l'approvazione di una modifica al regolamento previdenziale preparato dall'Enasarco per dare una pensione «integrativa e autonoma», senza contributi dello Stato, ai rappresentanti che hanno compiuto sessant'anni. Altra richiesta in sede parlamentare: l'istituzione di un albo professionale. Dovrebbe servire, tra l'altro, ad eliminare la concorrenza sleale degli abusivi.

Ladri in preda al panico finiscono nel canale

Presi dal panico, topi d'auto, alle prime armi, sono usciti di strada con la macchina rubata poco prima e sono finiti nel canale che costeggia la strada per Alpignano.

L'auto, una «500», è del signor Danilo Menardo, 23 anni, abitante ad Alpignano. Gliela hanno sottratta verso mezzanotte in piazza dei Caduti, pochi minuti dopo che era stata lasciata in sosta.

Oggi è stato avvertito che l'auto si trovava in un canale. I carabinieri sono accorsi sul posto per rilevare impronte.

Mentre passeggia due grossi cani lo azzannano

Due grossi cani ieri sera, in corso Inghilterra, hanno assalito un passante azzannandolo alle gambe. L'intervento del proprietario degli animali ha evitato più gravi conseguenze.

Augusto Di Feola, 25 anni, via Belmonte 6, ha dovuto farsi medicare all'Ospedale Maria Vittoria. Il fatto è accaduto alle 20.45 di ieri sera. Il Feola stava passeggiando in corso Inghilterra. I cani, due grossi pastori scozzesi, la razza che Lassie ha reso famosa in tutto il mondo, sono sbucati all'improvviso dalla fabbrica di mobili e serramenti Marchetti e Boscaglia, in via Avigliana 2, all'angolo con il corso.

Gli animali sono balzati addosso al passante e gli hanno addentato le gambe. Augusto Di Feola si è difeso appoggiandosi ad un muro.

Due bebè in montagna

Ma che tipi bislacchi sono i miei cari genitori. Tanti preparativi e tanti traffici, una fatica del diavolo per salire a Sestriere e adesso che ci sono arrivati bisogna sentire cosa dicono, specie il papà che quando attacca a borbottare non la smette più (sarà probabilmente a causa dell'età piuttosto avanzata). Dunque ce l'ha con la montagna di inverno, dice che fa un freddo dell'accidente, che il paesaggio è chiuso e severo e lo deprime, che il vestirsi con calzettoni, mutandoni, guantoni, maglioni e berrettoni gli ricorda la «naia» (parola per me d'ignoto significato, ma sento istintivamente che non mi piace); dice che è centomila volte meglio il mare, viva il mare d'estate, la Sicilia, Vulcano, uno alla mattina salta dal letto, s'infila un paio di slip ed è pronto ad iniziare la giornata a piedi scalzi e torso nudo.

Ma il papà parla così perché c'è tempo brutto. Appena il tempo si mette al bello, cambia umore, va a sciare e torna rosso e sudato e mi brontola «Caro Arturo... anche qui, dopotutto, non si sta male». E pure la mamma che prima, a sentir nominare la Sicilia, Messina, Vulcano, ecc., ecc., era quasi scoppiata in singhiozzi, si associa. Quanto sono incostanti questi adulti! Per me, comunque, è una faccenda che non funziona. D'inverno, chi ne ha la possibilità dovrebbe scappare a gambe levate dalla neve; al contrario, si viene a cercarla sin quassù, a duemila metri; e più ce n'è, più la gente, invece di disperarsi e di imprecare, è contenta. Sarà perché questa gente bizzarra si mette dei pezzi di legno sotto i piedi e va a sciare, cioè a scivolare per i pendii. E' divertente? Pare di sì. Pare che tutti si divertano moltissimo. Anche quelli che cascano ogni mezzo minuto. Ieri ne ho visto uno che forse per fare l'originale andava in giro per le piste disteso in barella: ma quello però aveva l'aria di divertirsi un po' meno degli altri.

* *

Io sono Angelica, sorella di Arturo. Ho appena tre mesi e mezzo, ma ho diritto anch'io di dire la mia. Veramente ho poco da raccontare. Torino, Sestriere, per me è tutto lo stesso, nel senso che mi tengono sempre distesa nella culla; e ho l'impressione che i soffitti delle case siano tutti uguali. Miseria, il mondo sarà mica fatto solo di soffitti, no?

* *

Ho dato ai miei cari genitori una potente delusione. L'anno scorso avevo press'a poco dieci mesi: facevano di me quel che volevano, mi legavano sullo slittino e giù per la discesa del Panettone. «Ah!» gridavano tutti, «ma questo bambino è eccezionale! non ha paura di niente! chissà cosa diventa!». I miei genitori fremevano d'orgoglio. Poveretti. Scambiavano la mia incoscienza per coraggio, la mia indifferenza per sprezzo del pericolo; se fossero stati meno accecati dall'amore si sarebbero accorti che mentre scendevo sbadigliavo o mi mettevo un dito in bocca o nel naso. Quest'anno le cose stanno diversamente, non sono più un bambolo intontito; quando hanno cercato di costringermi sullo slittino, mi sono opposto con tutte le mie forze e ho gridato, mi sono divincolato, ho sparato calci. Papà e mamma sono sbalorditi. Mi avevano comprato gli scarponi speciali, la tuta speciale, i guantoni speciali. Ma che ci posso fare io se quest'anno la neve non mi piace e la slitta mi è antipatica?

Mi attrae irresistibilmente, invece, un locale sotto i portici dove tutti i pomeriggi suonano e ballano. Eccomi qua, tra i giovanotti toscani del quintetto «Lisbon». Mi mettono alla batteria, mi lasciano pizzicare la chitarra elettrica. Che meraviglia! C'è qualcosa di più eccitante della musica?

* *

Papà si china sulla mia culla e dice: «Angelica, oggi il tempo è buono, ti portiamo fuori». Va bene, ma io seguito a non vedere niente, incastrata come sono nella carrozzella. Vedo solo un affare immenso e vuoto che mi sembra si chiami cielo; ogni tanto quel vuoto viene riempito da oggetti bianchi e soffici che si chiamano nuvole. Tutto questo è molto poetico, ma a lungo andare la contemplazione del cielo è una gran barba. E' il mondo che io voglio vedere, bello o brutto che sia. E poi sono donna, perciò sono curiosa. Scusate, nessuno vuol aiutare una graziosissima signorina di tre mesi e mezzo a conoscere il mondo?

* *

Per me il mondo è brutto. Per lo meno è mal fatto, cioè troppo grande. I tavoli sembrano altipiani, gli armadi montagne, le sedie torri. Tutto è irraggiungibile, sproporzionato per noi bebè. A noi restano, giusti giusti, solo gli spigoli per batterci dentro il testone. Ieri poi mentre mi dilettavo con la batteria dei «Lisbon» sono scivolato e l'orlo del piatto m'ha tagliato il sopracciglio destro. La mamma, preoccupandosi per la mia estetica, e il papà, preoccupandosi per il mio occhio, mi hanno portato dal dottore. Il dottore, che è molto gentile ed è proprietario di un magnifico gatto, ha detto che non è niente di grave. Non ho sopportato la medicazione né con calma né con dignità e ho gettato strilli disumani che si sono diffusi in tutto il piazzale del Fraiteve.

* *

Scapolo. Cosa vuol dire scapolo? Oggi fuori c'era la tormenta che batteva alle finestre. Dovevamo star tappati nell'alloggio e la mamma era affannata, la donna di servizio era di cattivo umore e ha dato i quindici giorni, mio fratello Arturo urlava perché gli impedivano di addentare la saponetta rosa del bagno, io strillavo perché avevo fame e i due cagnini abbaiavano perché avevano piacere di abbaiare. D'improvviso papà, dopo aver cercato invano di concentrarsi su un libro, l'ha scaraventato via e ha dichiarato con solennità: «In momenti come questi vorrei tornare scapolo!». Cosa intendeva dire?

* *

Natale. Sono cominciate le feste. Sestriere si riempie di signore in pelliccia e di signori che sembrano vestiti con una divisa uguale per tutti, alla russa, con stivali, giaccone e colbacco. Li sento parlar male della Russia, poi però si vestono da russi. Come la mettiamo? Che giornata strana è Natale. Tutti si fanno, con premurosa cortesia, complimenti e auguri; si vede che c'è l'obbligo di essere buoni; o di fingere di essere buoni.

Papà mi fa dei regali. E io? Io sono un dritto. Mi decido a chiamarlo, forte e distintamente, «Papà!». E per aumentare la commozione della circostanza scelgo l'ora magica di Sestriere, la sera è calata, s'è fatto scuro, c'è ancora una striscia rossa e violetta sopra i Monti della Luna, brillano i lampioni verdazzurri della statale; la gente s'è ritirata nelle case, le vie sono deserte, tutte le finestre sono illuminate; e laggiù, sotto i portici, con gli sci a spalle, ultimo a rientrare per un meritato pediluvio dopo aver insegnato lo «spazzaneve» per sei o sette ore di fila è il maestro Pietro Marino; è l'ora magica e romantica di Sestriere e io ne approfitto astutamente per dire «Papà!» al mio papà. Mi sbaglio o vedo brillare una lacrima (che subito si trasforma in ghiacciolo) nell'angolino dell'occhio sinistro del mio vecchio genitore?

* *

Ultimo dell'anno. Mio fratello Arturo, che con quei capelli biondi e quegli occhi blu e quell'aria da cherubino sceso distrattamente in terra, dev'essere un formidabile filone, ha scelto l'ultimo dell'anno per chiamare, forte e distintamente, «Mamma!» la mamma. E va bene. Ma io? Io non posso fare che dei sorrisi: se apro bocca per parlare mi escono fuori dei suoni che assomigliano a gargarismi. A parte il fatto che ancora non ho voglia né di ridere né di parlare. M'hanno finalmente tirata su dalla culla e mi sono vista allo specchio: misericordia, quanto sono brutta, così grassa, con la pappagorgia e la testa completamente pelata! Sarà per questo che mamma e papà non m'hanno portata al veglione dei «Duchi». In fondo potevano portarmi, dopotutto avrei fatto la mia figura: proprio perché sono pelata faccio tipo. Invece niente. Alcune parole carine e sono filati via, la mamma in abito da sera con delle cose luccicanti alle orecchie e il papà vestito di nero col cravattino (guardandosi allo specchio diceva: «Sembro un cameriere»).

Ora è mezzanotte, e io sono sveglia e sogno ad occhi aperti: sogno il Capodanno di quando sarò grande e avrò un bell'abito e ballerò tra le braccia di un simpatico e aitante corteggiatore; e magari da un tavolo nascosto dietro una colonna i miei genitori con i capelli bianchi mi guarderanno inteneriti. Sogno e intanto sono qui da sola e passo la mezzanotte ascoltando il fragore lontano dei mortaretti, la cagnara di quelli del piano di sopra e il lieve russare della donna di servizio.

Ugo Buzzolan

Vent'anni fa in questi giorni crollavano le ultime speranze naziste

Il “colpo di coda,, di Hitler per cercare di sottrarsi alla disfatta

Il disperato assalto nelle Ardenne contro gli anglo-americani che furono dapprima costretti a un ripiegamento ma ripresero subito dopo l'offensiva - Un dissenso fra Londra e Washigton appianato da un discorso di Churchill A Yalta tuttavia gli Occidentali si presentarono in una situazione di inferiorità di cui Stalin seppe approfittare

Dal nostro corrispondente

Parigi, gennaio.

Nella prima quindicina di gennaio, venti anni or sono, cadevano le ultimissime speranze di Hitler, e precipitava ormai l'inevitabile fine della Germania nazista mentre gli americani, gli inglesi ed i sovietici decidevano di riunirsi per determinare le sfere di influenza da attribuire ad ognuno dei tre paesi dopo la vittoria definitiva. Roosevelt avrebbe voluto che l'incontro avvenisse in occidente, e propose successivamente Malta, poi Cipro, Roma o la Riviera italiana, ma Stalin, trincerandosi dietro il parere dei medici, rifiutò di uscire dalla Russia, e la conferenza ebbe luogo finalmente a Yalta, in Crimea, dal 4 all'8 febbraio 1945.

La Francia era assente nonostante il patto franco-sovietico firmato due mesi prima, a Mosca, tra Stalin e il generale De Gaulle. Il governo di Parigi voleva essere invitato ma alla sua domanda non fu neanche risposto e quindi fece sapere agli alleati che non si sarebbe sentito vincolato da nessuna decisione presa senza la partecipazione dei suoi rappresentanti. La principale ostilità alla presenza francese veniva da Roosevelt, secondo quanto scrive il generale De Gaulle nelle sue memorie. I paesi occidentali, quindi, non erano compatti, tanto più che un'asprissima polemica aveva ugualmente opposto americani ed inglesi a proposito della condotta della guerra dopo l'offensiva finale sferrata da Hitler nelle Ardenne il 16 dicembre 1944.

Nel libro intitolato Le dernier coup de dés d'Hitler *tradotto in italiano ed edito da Bompiani col titolo di «Il colpo di coda di Hitler», il giornalista francese Jacques Nobecourt, del quotidiano* Le Monde, *ricorda come il capo della Germania fu indotto a lanciare quell'ultimo assalto contro il corpo di spedizione anglo-americano con la speranza di sconfiggerlo e di poter fare una pace separata con Londra e Washington, oppure con Mosca, a seconda dei casi. Erano evidentemente illusioni di un visionario pazzo e testardo, ma è certo che l'ultimo sussulto militare della Wehrmacht fu violentissimo: come l'ultimo colpo di coda del drago, prima di soccombere. La battaglia fu durissima, e il bilancio è eloquente: 24.000 morti, 63.000 feriti, 16.000 prigionieri nel campo tedesco; 8000 morti, 48.000 feriti, 21.000 prigionieri nel campo alleato. In una quindicina di giorni gli anglo-americani furono costretti ad abbandonare un terreno notevole ma non erano stati battuti e l'ultimissimo attacco tedesco, che venne scatenato il 3 gennaio e durò tre giorni, fu respinto. L'8 gennaio, vista l'impossibilità di ripeterlo, Hitler ordinò il ripiegamento del fronte sulla linea Bastogne-Echternach, il 10 ritirò la VI Armata corazzata SS ed il 16 la controffensiva alleata si sviluppava già costringendo i tedeschi ad un indietreggiamento generale.*

L'offensiva tedesca, però, aveva provocato una crisi in seno all'alto comando alleato occidentale, che si era lasciato sorprendere. Gli inglesi ne approfittarono per accusare gli americani, e Montgomery insinuava che senza di lui ed i suoi soldati chissà quali guai sarebbero avvenuti. I generali americani Bradley e Patton, irritati dall'atteggiamento britannico, minacciarono di dare le dimissioni, e per evitare l'inasprirsi del dissenso Winston Churchill prese la parola ai Comuni il 18 gennaio. Egli rese omaggio ad Eisenhower, alle forze americane, e ridimensionò il contributo britannico — effettivamente modesto rispetto a quello degli alleati — all'insuccesso dell'ultima offensiva hitleriana.

Il dissenso fra Londra e Washington persisteva però su vari punti di carattere politico. Ad esempio Churchill si era pronunciato per la linea Curzon, come confine della futura Polonia, senza consultare Roosevelt; inoltre non nascondeva l'ambizione di stabilire l'influenza britannica sulla Grecia ed era contrario alla presenza del conte Sforza nel governo italiano.

Gli Occidentali si presentarono quindi a Yalta il 4 febbraio 1945 in una situazione di inferiorità. Non soltanto erano in disaccordo tra loro su vari aspetti della politica da seguire, poiché ognuno pensava soltanto ai propri interessi nazionali e non all'interesse comune, ma avevano ugualmente giudicato necessario, al momento dell'offensiva tedesca nelle Ardenne, chiedere a Stalin di affrettare il promesso assalto contro la Germania per costringere la Wehrmacht ad alleggerire la pressione contro le forze di Eisenhower. Quando la Russia scatenò tale assalto, il 12 gennaio 1945, gli anglo-americani avevano già definitivamente respinto il nemico e ripreso l'avanzata, sia pure lentamente, ma la richiesta di aiuto presentata a Stalin era un fatto di cui il capo sovietico seppe giovarsi. Inoltre, come ricorda Jacques Nobecourt, «Eisenhower temeva che un centinaio di divisioni tedesche, prelevate soprattutto in Norvegia e in Italia, potessero prevenire la sua offensiva di primavera, e tutto il suo sistema dipendeva quindi dai progressi dell'offensiva dell'Armata Rossa».

Di fronte agli occidentali, Stalin era in una posizione comoda perché l'offensiva sovietica avanzava con ritmo sostenuto. La Vistola era stata attraversata, Varsavia conquistata, l'alta Slesia accerchiata, Budapest assediata, le forze tedesche in Prussia orientale erano divise in due tronconi, e Nobecourt osserva: «era un bilancio positivo, di fronte al quale gli alleati non potevano gettare sul tavolo delle trattative altro che progetti».

Anche il confronto delle cifre risultò a vantaggio di Stalin. Il generale sovietico Antonov le indicò con precisione: 220 cannoni al chilometro, 500 chilometri d'avanzata in diciotto giorni, 100.000 tedeschi prigionieri, 300.000 tra morti e feriti; e Stalin aggiunse: «Abbiamo messo in campo 100 divisioni di più dei tedeschi, vale a dire 180, con 9000 carri armati e 9000 aerei». Il generale americano Marshall non poté avanzare cifre tanto imponenti. Disse di avere soltanto 78 divisioni alleate contro le 79 divisioni tedesche e di poter prevedere il passaggio del Reno soltanto per il 1° marzo. Dalle due parti si pensò che l'offensiva finale non poteva essere scatenata prima dell'estate.

I generali anglo-americani erano inoltre assillati dalla paura — che naturalmente nascosero con la massima attenzione — di vedere Stalin allearsi col Mikado. Scrive Nobecourt: «Preoccupati per la guerra col Giappone che non riuscivano a vedere conclusa prima di diciotto mesi, scettici nei confronti della bomba atomica — di cui il Presidente Roosevelt conosceva le promesse fin dal 30 dicembre — i capi di Stato Maggiore americani temevano addirittura di vedere Stalin prendere una posizione neutrale o perfino fare la propria politica, alleandosi col Giappone».

Data questa situazione, gli anglo-americani non ebbero il coraggio di sostenere energicamente la loro tesi circa la futura Europa. A Roosevelt ed a Churchill che si preoccupavano delle piccole nazioni sostenendo che i loro capi rivendicavano il diritto di scegliere il proprio regime, Stalin rispose: «L'aquila deve permettere agli uccellini di cantare senza tener conto di quel che cantano». Per permettere alla Francia di partecipare all'occupazione della Germania, Roosevelt e Churchill dovettero prelevare la «zona francese» sul territorio assegnato agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. Foster Dulles disse più tardi: «Né Roosevelt né Churchill erano in condizioni di esercitare una pressione decisiva sulla Russia, per ottenere concessioni maggiori di quelle che in effetti riuscirono ad ottenere». Le conseguenze delle decisioni di Yalta, però, si fanno sentire tuttora.

Loris Mannucci

Non hanno abbandonato le bambole

Due bambine salvate dai mercenari nel turbine della battaglia di Bunia (Congo), e portate in aereo a Léopoldville. La più piccola gioca con la bambola ma l'altra ha negli occhi il dramma della guerra (Telefoto)

ATTIMI DI TERRORE NEL CIELO DI FRANCOFORTE

Hostess blocca un passeggero impazzito che cerca di gettarsi dall'aereo in volo

L'uomo, calmo fino a quel momento, a pochi minuti dall'atterraggio si è avvicinato al portello di sicurezza tentando di aprirlo - Gridava: «Voglio raggiungere Dio e chiedergli di prendermi con sé in Paradiso» - Il coraggioso intervento della donna e del secondo pilota evita una sciagura

Nostro servizio particolare

Francoforte, lunedì mattina.

Passeggeri ed equipaggio di un aviogetto della «British European Airways» hanno vissuto momenti di terrore prima che l'apparecchio potesse atterrare sulla pista dell'aeroporto di Francoforte. Per diversi minuti, mentre l'aeroplano stava volando a circa duemila metri di quota, il secondo pilota e le due *hostess* hanno dovuto lottare con un passeggero che, improvvisamente impazzito, cercava di aprire lo sportello d'emergenza della cabina e di gettarsi nel vuoto «per cercare il buon Dio».

«*Se il pazzo fosse riuscito nell'intento di aprire il portello* — ha dichiarato l'*hostess* Karim Amelung a un giornalista — *non solo si sarebbe depressurizzata la cabina, ma il vortice d'aria avrebbe potuto mettere in pericolo l'apparecchio oltre che causare gravi danni*».

Si deve proprio al coraggioso e calmissimo intervento della *hostess* Karim Amelung se il pazzo non è riuscito nel suo intento e se, poco dopo, il secondo pilota e quattro passeggeri sono riusciti a legarlo ad una poltrona. Marianne Goltsh, seconda *hostess* a bordo dell'aviogetto del volo BE 1635 da Berlino a Francoforte sul Meno, ha raccontato: «*Eravamo ormai prossimi a Francoforte quando uno dei passeggeri, un uomo grande e grosso sulla cinquantina, si è tranquillamente alzato dal suo posto e, avvicinatosi al portello di sicurezza ha afferrato il maniglione della serratura multipla. Visto quel gesto, mi sono avvicinata ed ho pregato il passeggero di tornare al suo posto. Ma l'uomo, diventando paonazzo in volto, mi ha dato uno spintone e quindi si è messo a gridare: «Nessuno cerchi di fermarmi, voglio aprire e lanciarmi giù, desidero andare da Dio in cielo e chiedergli che mi prenda con sé in Paradiso». Io ero caduta nel corridoio fra le poltrone e stavo rialzandomi, quando la mia collega Karim Amelung mi è passata vicino e mi ha detto: «avverti il comandante e poi bada ai passeggeri; a quello ci penso io*».

Aiutata dal secondo pilota, Karim Amelung, una bella ragazza dal fisico minuto ma energico, ha schivato i pugni che il pazzo, senza lasciare con la sinistra la presa sul maniglione, cercava di vibrarle con la destra e quindi, con un'abile mossa di *judo*, è riuscita a metterlo *knock out*. L'uomo si è tuttavia prontamente ripreso e soltanto con l'intervento di quattro passeggeri è stato possibile immobilizzarlo legandolo al suo posto.

Alle dieci e venti, puntuale secondo l'orario, l'aereo del volo BE 1635 da Berlino ha preso terra sulla pista di Francoforte sul Meno, dove, avvertita per radio, si trovava ad attenderlo una autolettiga con tre infermieri di un ospedale psichiatrico cittadino. Per portare il pazzo a bordo dell'autoambulanza gli infermieri hanno dovuto mettergli la camicia di forza, dopo avergli fatto perdere i sensi con un asciugamani avvolto attorno al collo a comprimere i vasi sanguini, così da provocare una brevissima paralisi.

Quasi tutti i passeggeri dell'aereo, senza lasciare l'aeroporto, sono ripartiti poco dopo per la Gran Bretagna o altre zone dell'Europa occidentale. Solo ieri mattina, sfogliando il «Mattinale» contenente i regolari rapporti degli avvenimenti dell'aeroporto un cronista della Upi ha avuto notizia dell'incidente.

j. k.

Marianne Goltsh (a sinistra), l'hostess scaraventata a terra dal passeggero impazzito, e la sua collega Karin Amelung che lo ha affrontato evitando una sciagura

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, sestile a Saturno e trigono a Urano. Andamento stabile, armonico e ottimistico. Allegrezza al cuore per delle realizzazioni. Potete essere sicuri che avanzerete e vi affermerete. Siate sempre dinamici e di parola. Vi stanno a guardare e dovete far accrescere la stima e affetto per voi. Tipi astrologici: **Pesci, Ariete e Capricorno.**

Pesci - *Lavoro:* gli affari causeranno qualche piccola preoccupazione, ma riuscirete con relativa facilità a sormontare ogni difficoltà, più apparente che reale. *Vita affettiva:* nessun pettegolezzo riuscirà a turbare il clima sereno e perfetto che si verrà formando in serata. *Salute:* piccoli disturbi infranti al loro primo sorgere.

Ariete - *Lavoro:* buona accoglienza alle vostre iniziative, e favori ottenibili con estrema facilità. Questo è il momento per affermare i vostri diritti. *Vita affettiva:* riuscirete nei vostri intenti, ma dovrete eliminare ogni manifestazione di debolezza. *Salute:* incerta al mattino, ma buona forma verso sera.

Capricorno - *Lavoro:* buona fortuna con gli affari; il lavoro e le nuove iniziative troveranno un buon terreno per essere sviluppati. *Vita affettiva:* il vostro cuore assetato di affetto e di tenerezza sarà pienamente soddisfatto. *Salute:* reumatismi articolari. Saranno necessarie delle cure leggere e prolungate.

Messaggio stellare per tutti i nati del Toro: un soccorso da tempo atteso giungerà in tempo per salvarvi da una situazione pesante. Piccoli ostacoli infranti al primo sorgere. **Gemelli:** riuscirete ad acciuffare una buona occasione nel suo aspetto più tangibile. Incontro affettivo e soddisfazioni intime. **Cancro:** ottime possibilità per imporre le vostre iniziative e la vostra personalità, raggiungendo buoni risultati in campo economico. **Leone:** le circostanze indicheranno in una persona cara la vostra vera fortuna. Coadiuvatela e seguite i suoi consigli. **Vergine:** progressi in ogni settore dell'attività quotidiana. Volontà ostinata che darà risultati insoliti. **Bilancia:** turbamenti ambientali di non comune sviluppo segnalano la necessità di mettervi sul piede di guerra per non farvi sopraffare. **Scorpione:** energie concentrate all'estremo limite che sarà come un muro difensivo contro coloro che vogliono imporvi la loro volontà. **Sagittario:** clima sociale adatto per le operazioni finanziarie. E' bene sistemare immediatamente i vostri interessi senza interferenze. **Acquario:** se continuate a cercare altrove non v'accorgerete mai che la vera felicità è alla portata delle vostre mani. Negli affari è bene lasciare le cose come stanno.

Tommaso Palamidessi

Scena di panico ieri a Napoli

Un mercato di verdure devastato da elefanti

I pachidermi, appartenenti al circo Orfei, compivano una sfilata pubblicitaria - Alla vista dei bancherottoli sono sfuggiti ai guardiani e hanno saccheggiato la merce esposta - Molto spavento, ma nessun ferito

Napoli, lunedì mattina.
Gli elefanti del circo Orlando Orfei, che da Natale sta dando spettacolo in piazza Mercato, sono stati ieri protagonisti di un movimentato fuori programma.

Gli elefanti, seguiti da altri animali del circo e guidati dal domatore André Belfus, si erano recati di buon mattino, in fila indiana, in piazza Carlo III per una cerimonia di benedizione officiata dal parroco della chiesa di S. Antonio Abate. Dopo il rito, al quale ha assistito anche una gran folla di curiosi, i mastodontici elefanti — in drappi multicolori con a fianco zebre, cammelli e ponies — hanno preso la via del ritorno, passando questa volta, per rendere più folcloristica e pubblicitaria la sfilata, per il mercato del popoloso quartiere di S. Antonio Abate dove sono impiantate decine e decine di «bancarelle» con frutta e verdura.

Alla vista di tanta abbondanza gli elefanti — una decina in tutto — hanno rotto le righe e a colpi di proboscide hanno cominciato a portare alla bocca quanto capitava loro a tiro.

In un attimo il mercato di S. Antonio Abate, affollatissimo di massaie, è diventato pascolo di elefanti scatenati. Una scena indescrivibile e drammatica, con fuggi fuggi generale e qualche scena di panico fra i più timorosi. I pachidermi, incuranti della frusta del domatore aiutato da numerosi inservienti del circo, si sono calmati soltanto dopo aver fatto una scorpacciata di frutta e verdura, riprendendo quindi disciplinati e lenti la loro marcia verso il circo.

L'«assalto», che fortunatamente non ha causato feriti fra la popolazione, ha arrecato notevoli danni agli erbivendoli che hanno deciso di svolgere un'azione comune presso la direzione del circo per il risarcimento dei danni.

Appelli alla solidarietà con gli operai

Durante il comizio di stamane a Pinerolo, Alberto Tridenti, della Fim-Cisl, chiede il solidale aiuto della cittadinanza con gli operai che occupano la Beloit

Estratti ieri ad Ivrea

I biglietti vincenti di «Natale Eporedia»

Tra i premi assegnati tre autovetture, crociere in Mediterraneo, soggiorni in Riviera, lavatrici e motorette - Anche i commercianti organizzatori partecipavano alla lotteria

Ivrea, lunedì mattina.
(r. a.) Alla presenza di un foltissimo pubblico è avvenuta ieri mattina al Teatro Giacosa di Ivrea l'estrazione dei biglietti partecipanti al concorso «Natale Eporedia», organizzato dall'Associazione commercianti ed esercenti di Ivrea e del Canavese.

All'estrazione hanno presenziato il notaio Marcoz di Ivrea, l'intendente di Finanza dottor Pazzaglia, il cav. Zampagnaro, l'avv. Biglia, presidente della Azienda autonoma turistica, il signor Giachino in rappresentanza del Comune, il cav. Bonafide, presidente dell'Associazione commercianti, e il cav. Giordano, presidente del comitato organizzatore di «Natale Eporedia».

Il biglietto vincente il primo premio è stato venduto dalla oreficeria Vigna di corso Massimo d'Azeglio. I possessori dei numeri vincenti avranno tempo un mese per ritirare il premio, dopo di che automaticamente questo verrà aggiudicato al biglietto di riserva, al quale viene comunque assegnato un gettone d'oro.

Questi i numeri estratti (tra parentesi quelli di riserva):

1° premio: autovettura Lancia Fulvia: biglietto serie C 15334 (serie L 06024);

2° premio: autovettura Fiat 600 D: serie B 23371 (serie F 06718);

3° premio: autovettura Fiat 500 D: serie T 09967 (serie A 14004);

4° premio: crociera per due persone in Mediterraneo: C 20522 (C 03912); 5° premio: crociera in Mediterraneo per due persone: S 21143 (S 22842); 6° premio: lavatrice: O 12695 (R 41780); 7° premio: motoscooter: E 00172 (H 27950); 8° premio: soggiorno in Riviera Ligure per due persone per 10 giorni: G 37486 (B 06572); 9° premio: soggiorno in Riviera Ligure per due persone per 10 giorni: G 13495 (O 02964);

10° premio: lavatrice: T 14044 (P 11403); 11° premio: D 23044 (L 33967); 12° premio: D 33423 (F 10622); 13° premio: G 23273 (T 12546); 14° premio: L 29617 (I 35698); 15° premio: R 40585 (H 48203); 16° premio: T 23777 (O 09611); 17° premio: M 47220 (F 26000); 18° premio: T 31432 (T 34373); 19° premio: H 19687 (D 39535);

20° premio: I 19018 (H 06221); 21° premio: F 41989 (S 36041); 22° premio: I 43678 (T 35763); 23° premio: S 42511 (A 20805); 24° premio: F 06676 (F 28372); 25° premio: H 44289 (G 35386); 26° premio: M 03239 (L 20950); 27° premio: I 01422 (D 21072); 28° premio: O 23354 (G 17874); 29° premio: A 48862 (I 29971); 30° premio: S 03565 (S 32625).

Anche tra i commercianti sono stati estratti alcuni premi, tra i quali un'autovettura abbinata al numero serie G 0160. Gli altri premi sono toccati ai numeri: serie H 0925; serie D 0326; serie A 0252 e serie F 0903.

Quinto giorno d'occupazione degli stabilimenti

Smentito il trasferimento della Beloit da Pinerolo

Rassicuranti dichiarazioni del presidente del complesso industriale, giunto a Torino dall'America: «Nessuna limitazione del ciclo produttivo dell'azienda» - Il presidente della filiale italiana, Mr. Dietrich, si è dimesso - Oggi a mezzogiorno riunione in prefettura per l'esame della vertenza - Nelle officine, private del riscaldamento, i 600 resistono

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.
Quinta giornata di occupazione di fabbrica, oggi alla Beloit Italia di Pinerolo. Ieri è stata per tutti una giornata intensa: al mattino, dinanzi ai cancelli chiusi, presidiati dagli operai, il cappellano diocesano del lavoro, don Guglielmino, ha celebrato la Messa ed ha rivolto un commosso saluto ai dipendenti della Beloit che difendono il loro posto di lavoro insidiato dalla disoccupazione e dal pericolo di un ridimensionamento dell'azienda. Dopo la Messa, la prima cattiva notizia: la direzione dell'azienda aveva disposto che non venisse effettuato il rifornimento della nafta, previsto per domani. I depositi sono ormai in secca e dovrà quindi cessare il riscaldamento. Il fatto ha destato viva preoccupazione, non tanto per il disagio (che si cercherà di alleviare con stufe e bombole di gas liquido, che saranno fatte affluire dall'esterno) ma soprattutto per l'indizio di un irrigidimento della società Beloit verso gli occupanti i due stabilimenti (435 nella sede principale e 185 nel reparto fonderia).

Poco dopo, una seconda più preoccupante notizia: era stata interrotta l'erogazione della energia elettrica e di conseguenza sarebbe venuta a mancare anche l'acqua; sospesi pure i collegamenti telefonici.

La notizia veniva trasmessa subito dal comitato di fabbrica ai sindacati che stavano radunando la popolazione per il comizio di solidarietà previsto per le ore 11 in piazza Facta. L'on. Carlo Borra, unico parlamentare presente, decideva di intervenire subito presso il Prefetto di Torino; in assenza del capo della provincia, telefonava al suo capo gabinetto precisando che in quelle condizioni i sindacati e le autorità locali non si sentivano di garantire la sicurezza nell'interno degli stabilimenti occupati. Più tardi, per intervento della Prefettura presso l'Enel, l'erogazione dell'energia elettrica veniva ripresa, ma nel frattempo i sorveglianti, esautorati dal comitato di fabbrica, avevano abbandonato l'officina, lasciando così gli occupanti totalmente responsabili degli impianti.

La sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica aveva destato particolare preoccupazione alle fonderie di via Vigone, in quanto venivano così a spegnersi i forni con la conseguente rottura dei rivestimenti di terra refrattaria, ed il possibile pericolo di congelamento dei tubi che adducono l'acqua ai forni. Sarebbero poi occorsi non meno di quindici giorni per rimettere i forni in pressione, con un evidente danno anche per l'azienda.

Alle 11, intanto, piazza Facta appariva gremita di folla. Agli intervenuti hanno parlato Michele Genisio per la Cisl, Ferrari per la Uil e Garavini per la Cgil. Ha riassunto quindi, a nome dei tre sindacati, Alberto Tridenti della Fim-Cisl, il quale ha rifatto la storia della crisi e chiesto il solidale aiuto della popolazione per premere sulle autorità e sulla proprietà dell'azienda al fine di farla recedere dagli annunciati licenziamenti.

A mezzogiorno il capo di gabinetto del Prefetto telefonava al sindaco di Pinerolo, convocando — per oggi lunedì alle 12 — il comitato cittadino a colloquio, onde esaminare in sede provinciale la vertenza.

Subito dopo il comitato, che è composto dai rappresentanti dei partiti, dell'Associazione commercianti e dei sindacati, si è riunito nell'aula della giunta in Municipio per esaminare, con i rappresentanti degli operai, la situazione e concordare i termini e le modalità dell'azione da svolgere oggi in Prefettura.

I negozi di Pinerolo hanno intanto, fin da ieri, esposto un cartello in cui viene annunciata la chiusura per un'ora, dalle 15 alle 16 di oggi, per solidarizzare con i dipendenti della Beloit. L'adesione all'invito formulato dall'Associazione commercianti è stata unanime.

I sindacalisti della Cisal — il sindacato autonomo che detiene la maggioranza assoluta nelle commissioni interne e che è molto vicino alla direzione — non sono stati invitati a partecipare al comizio, ma hanno, dal canto loro, proseguito isolatamente l'azione tendente ad una composizione della vertenza.

Sondaggi sono stati fatti presso l'ufficio regionale del Lavoro che ha avuto l'incarico dal ministero di offrirsi come mediatore fra sindacati e Amma, ma non è stato possibile ottenere un incontro con l'associazione degli industriali metalmeccanici, che ha posto come pregiudiziale l'evacuazione degli stabilimenti: il comitato di fabbrica vi si rifiuta decisamente. I rappresentanti degli industriali hanno intanto preavvisato i responsabili sindacali della Cisal che, così stando le cose, verrà interessata l'autorità giudiziaria per lo sgombero forzoso degli stabilimenti.

Finalmente ieri verso sera sono filtrate alcune buone notizie.

Un dirigente della Beloit Italia, il dott. Manganaro capo del personale (che in tutti questi giorni si era tenuto a disposizione dei dipendenti per un possibile intervento risolutivo della grave vertenza di lavoro) reduce da un colloquio con il presidente del complesso Beloit, giunto appositamente dall'America a Torino, si è detto in grado di smentire decisamente sia la notizia di un possibile trasferimento della Beloit da Pinerolo, sia quella di un ridimensionamento dell'azienda nel senso di limitarne il ciclo produttivo al montaggio delle macchine, come è stato irresponsabilmente dichiarato.

«L'azienda pinerolese — ci ha detto il dott. Manganaro — gode presso la presidenza centrale della massima considerazione ed avrà tutto l'aiuto possibile anche in questa non facile circostanza».

Il capo del personale della Beloit, infine, non ha potuto che confermare le dimissioni di Mr. Dietrich dalla presidenza della Beloit Italia, dimissioni presentate ed accettate ieri sera dal consiglio d'amministrazione della società. Egli si è però decisamente rifiutato di esprimere alcun giudizio in merito. E' comunque questo un fatto nuovo molto importante, che potrebbe avere influenza sulla soluzione della vertenza.

m. g.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

La nuova sede Inam inaugurata a Carmagnola

Carmagnola, lunedì mattina.
(a. f.) E' stata aperta ieri a Carmagnola la nuova sede dell'Inam, a cui faranno capo circa 23 mila mutuati assistiti dall'ente, residenti a Carmagnola e Villastellone. Saranno direttamente gestiti, per ora, i servizi di odontoiatria, otorinolaringoiatria, oculistica, chirurgia e ginecologia.

I nuovi locali, modernamente attrezzati, sono stati inaugurati dal sen. Dionigi Coppo, vice-presidente dell'Inam, alla presenza dell'on. Carlo Borra, di mons. Bosso e di altre autorità locali e provinciali, tra cui l'ing. Carlo Luda di Cortemiglia, assessore alla Provincia, il sindaco di Carmagnola, cav. uff. Desio, il direttore provinciale dell'Inam di Torino, dott. Aurelio Bianchi.

Nel pomeriggio di ieri, sull'asfalto viscido

Due donne morte e cinque feriti in un tremendo scontro a Saluzzo

Le vittime sono la vedova del sen. Sartori di Bra e un'albergatrice di Cuneo - Viaggiavano su due macchine, una delle quali guidata da una figlia della signora Sartori, che è rimasta ferita - Altri incidenti: morti a Roma i due figli di un noto operatore cinematografico; uno scooterista s'uccide contro un camion presso Bordighera

Saluzzo, lunedì mattina.
(v. i.) *In un impressionante incidente stradale avvenuto sulla provinciale Saluzzo-Pinerolo, due persone hanno perso la vita nel pomeriggio di ieri ed altre cinque hanno riportato ferite che i sanitari dell'ospedale civile di Saluzzo, dott. Aldo Bollati e Mario Sosso, hanno giudicato guaribili in vari giorni. Ecco i particolari della sciagura. Una «600» targata Cuneo 99307 viaggiava, diretta verso Bra, guidata dalla signora Valeria Sartori, di quarantotto anni, che abita a Bra in via Vittorio Emanuele 148. Al suo fianco era la madre sua, signora Martina Cavatorta vedova del senatore Giovanni Sartori, di settant'anni, mentre sul sedile posteriore si trovava la quattordicenne Marinella Solavaggione, residente in frazione Staffarda di Revello, persona di servizio della famiglia Sartori.*

Ad un tratto, un'«Anglia» targata Genova 338563 giungeva loro incontro. Si era nei pressi del ponte sul torrente Rio Torto, a circa due chilometri da Saluzzo. A bordo di quest'ultima auto erano il quarantaseienne Bruno Guerriero, residente a Genova-Rivarolo in via Canepari 31, che guidava, avendo al suo fianco la signora Irma Rossini in Bilena di cinquantasei anni residente a Cuneo, via Diaz 11, titolare dell'albergo «Cavallo Bianco». Sul sedile posteriore avevano preso posto la cinquantaquattrenne Anna Cora, residente a Santo Stefano Belbo ma occupata presso l'albergo della Bilena, e il ventunenne Tommaso Desantis, residente a Roma, ma attualmente domiciliato presso il medesimo albergo.

Non si sa come sia avvenuta esattamente la sciagura. Sembra che la «600» sia slittata improvvisamente sull'asfalto viscido ponendosi di fronte all'Anglia in modo che lo scontro apparve inevitabile. Nell'urto violento le due macchine si sfasciavano e dalle lamiere contorte si levavano i lamenti dei feriti. Gl'infortunati venivano soccorsi da automobilisti di passaggio, prevalentemente tifosi della squadra calcistica del Cuneo, che avevano assistito poco prima all'incontro con la squadra del Pinerolo. La signora Sartori Cavatorta e la Rossini, che avevano riportato nell'urto la frattura della base cranica, spiravano quasi subito. Valeria Sartori, trasportata come gli altri feriti all'ospedale civile di Saluzzo, veniva giudicata guaribile in venti giorni per la sospetta frattura del braccio destro e ferite al volto; Marinella Solavaggione — prognosi venti giorni — ha riportato invece la frattura dell'zigomo destro. Il Guerriero a sua volta ha riportato lievi ferite al volto e contusioni al torace, guaribili in pochi giorni, la Cora la sospetta frattura della gamba destra ed il Desantis la frattura del femore destro, guaribile in ottanta giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo, al comando del brigadiere Nicosia, ed i militi della Stradale. Le salme delle vittime sono state composte nella camera mortuaria dell'ospedale di Saluzzo, dove il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Ignesti, ha eseguito le constatazioni di legge. La vedova del sen. Sartori aveva tre figli: Valeria, rimasta ferita nello scontro, Maria Teresa sposata con Francesco Cenino e Piero sposato con 5 figli.

La vedova del sen. Sartori, deceduta nella disgrazia sulla provinciale Saluzzo-Pinerolo, in una foto con la figlia Valeria, rimasta ferita nel pauroso incidente

Sanremo, lunedì mattina.
(e. b.) *Certo Giovanni Briatore, di 56 anni, da Ventimiglia dove risiedeva in frazione San Bernardo 98, ha perso la vita ieri sera in una sciagura avvenuta verso le 19,20 sulla via Aurelia. Il Briatore stava dirigendosi verso casa a bordo di una «Lambretta» quando, giunto in una delle tante curve che caratterizzano la statale fra Ospedaletti e Bordighera, per cause non ancora accertate finiva contro un pesante autocarro targato Torino 430186, condotto dal trentanovenne Antonio Balestra da Sanremo, dove abita in via Galileo Galilei 161. Nel tremendo urto il povero scooterista veniva scaraventato lontano alcuni metri e moriva sul colpo. L'autocarro, che appartiene alla ditta Gilli, trasporti fiori, è stato sequestrato.*

Savona, lunedì mattina.
(n. s.) *Cinque carabinieri sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto a Savona. Verso le ore 14, un camion, a bordo del quale si trovavano venti militi diretti al campo sportivo per il servizio d'ordine per la partita, percorreva la ripida discesa di via degli Incisa. Improvvisamente, quasi al termine della discesa, il camion, per cause imprecisate, sbandava paurosamente e quindi si rovesciava su una «500» targata Savona 46679, trascinandola per alcuni metri, e urtava contro una «1100». Entrambe le macchine, la prima delle quali è andata completamente distrutta, erano parcheggiate ai lati della strada e a bordo non v'erano persone. Dei venti carabinieri, cinque hanno dovuto essere accompagnati all'ospedale, due sono stati ricoverati. Si tratta di Bruno Dilamo, 20 anni, abitante a La Spezia, e Adelio Benassi, 21 anni, abitante a Bologna, che sono stati giudicati guaribili in una settimana ciascuno per trauma cranico. Gli altri tre feriti sono Luigi Torresi, 20 anni, di Corridonia (Macerata), Eugenio Frai, 22 anni, di Pontedera, e Cesare Bosi, 28 anni, di Siliano. Il traffico in via degli Incisa è rimasto bloccato per alcune ore.*

Roma, lunedì mattina.
Due fratelli sono morti in un incidente avvenuto nelle prime ore di ieri al km. 25 della via del Mare. Una «500» guidata da Amedeo Nannuzzi, di 22 anni, con a bordo il fratello Massimo, di 19 anni, è andata a schiantarsi contro un albero. L'incidente sarebbe stato causato dai fari di una vettura che procedeva in senso inverso e che avrebbe abbagliato il guidatore. Nell'urto, Massimo Nannuzzi è morto sul colpo, mentre il fratello, che aveva riportato gravi ferite, è spirato nel pomeriggio nell'ospedale San Camillo, dove era stato trasportato dai vigili del fuoco. I due giovani erano i figli del noto operatore cinematografico Armando Nannuzzi. Le salme sono state trasportate all'Istituto di medicina legale dove saranno sottoposte all'autopsia. La polizia stradale sta svolgendo indagini per stabilire le esatte cause dell'incidente.

Riunito a Novara il Comitato geografico

Novara, lunedì mattina.
Il Comitato permanente dei Congressi geografici nazionali, composto da tutti i docenti di geografia delle Università italiane, e da rappresentanti della disciplina (non universitari), e con la partecipazione dei direttori dell'Istituto geografico militare di Firenze, dell'Istituto idrografico della Marina di Roma, del presidente della Società di studi geografici di Firenze e di un rappresentante del Consiglio nazionale delle Ricerche, si è riunito sabato e ieri presso la nuovissima sede dell'Istituto geografico De Agostini di Novara.

L'organismo, che in questa occasione si è trasformato in Comitato nazionale per la geografia, ha il compito di disciplinare e coordinare tutta l'attività della geografia ufficiale nel nostro Paese. Conformemente a quanto è già realtà operante in altre nazioni (quali la Francia, la Germania, la Spagna, ecc.), il comitato, intende portare il contributo essenziale dei geografi a tutte le iniziative in materia geografica.

Il tempo splendido ha favorito i turisti della neve

Nella Valle d'Aosta il sole ha fatto risalire il termometro a temperature che si registrano solitamente a marzo e aprile - Trentamila sciatori hanno affollato nel Cuneese i principali centri di sport invernale - Cielo quasi completamente sereno in Riviera

Aosta, lunedì mattina.
(v.) La giornata domenicale è stata caratterizzata dal sole che, dardeggiando in un cielo abbastanza limpido, ha fatto risalire il termometro a temperature che si registrano solitamente a marzo e aprile. Gli sciatori venuti dalla città non sono stati molti: circa 300 a Courmayeur, un centinaio a La Thuile, alcune centinaia a Pila e 600 al Breuil, dove nel pomeriggio le funivie che portano al Plateau sono state fermate a causa di un forte vento. Una ventina i pullman saliti nella conca del Breuil e un centinaio le auto. Gli sciatori hanno battuto il «campetto» e la zona del «carosello» in prevalenza, mentre il termometro segnava valori al di sopra dello zero. Così allo Chécrouit di Courmayeur, dove i maglioni davano fastidio al sole. Non molto, quindi, per le poche presenze, il traffico sulla statale 26, sulla quale il ghiaccio è completamente scomparso, lasciando posto alla polvere. La neve la si trova ormai solo nelle località oltre i 1500 metri, purtuttavia permangono buone le condizioni delle piste alte.

Biella, lunedì mattina.
(m.) Giornata splendida, quella di ieri, caratterizzata da un tepore quasi primaverile. Il vento di scirocco ha provocato infatti un notevole aumento della temperatura, con punte massime di 10-12°.

Vercelli, lunedì mattina.
(n.) Ieri giornata di sole su tutto il Vercellese, con temperatura mite. La colonnina del mercurio è salita infatti a + 11°.

Verbania, lunedì mattina.
(c.) Tempo buono su tutta la regione, valli comprese, con prevalenza di sole e di cielo sereno. Temperature minime attorno allo zero nei centri lacustri; — 2 e — 9 nelle valli, a seconda delle altitudini e delle zone. Massima pomeridiana a Pallanza: 10.2. Affollatissimi tutti i centri di sport invernali.

Cuneo, lunedì mattina.
(d. m.) Oltre trentamila sono stati gli sciatori che hanno affollato ieri le piste nevose dei principali centri di sport invernale del Cuneese: una cifra «record», favorita da un tempo splendido, con temperatura quasi primaverile. Il numero più alto di turisti della neve è stato ancora una volta appannaggio di Limone Piemonte. Secondo i dati che ci sono stati forniti ieri sera dal direttore della locale Azienda autonoma di soggiorno, circa quindicimila sono le persone che durante la giornata hanno preso d'assalto le seggiovie, gli skilift e gli altri impianti di risalita. A Limone prosegue con sempre crescente successo la «settimana bianca», che consente agli sciatori di soggiornare a pensione completa un'intera settimana e di adoperare con un numero illimitato di corse gli impianti mediante versamento di una unica tariffa. Secondo calcoli che peccano forse in difetto piuttosto che in eccesso almeno cinquemila gli sciatori presenti a Frabosa Soprana e Sottana; altri cinquemila a Crissolo, in grande maggioranza torinesi; non meno di cinque-seimila, infine, gli sciatori che sono stati contati a Pontechianale, Prazzo, Valdieri, Monterosso Grana, Entraque, Briga Alta, Montoso. Temperatura mite a Cuneo: alle 14 il termometro segnava ancora 9° sopra zero.

Asti, lunedì mattina.
(m.) Su Asti e provincia ieri giornata di sole, con temperatura mite. Massima + 6, minima zero gradi.

Alessandria, lunedì matt.
(c.) Cielo sereno, sole e venticello su tutto il territorio alessandrino. Nel pomeriggio di ieri la temperatura è salita a + 4.

Acqui, lunedì mattina.
(p.) Cielo sereno e sole sull'Acquese e alto Monferrato durante la giornata festiva. Le colline sono ancora ammantate di una decina di centimetri di neve. La temperatura è in aumento.

Genova, lunedì mattina.
(m.) Il tempo si è mantenuto sul variabile per tutta la giornata di ieri, con annuvolamenti e schiarite. Mare mosso, vento leggero da est, foschia al largo, nebbie sui rilievi, umidità in aumento. Temperature pressoché stazionarie, ma non in diminuzione: Genova 12°, Chiavari 13°, Rapallo e Santa Margherita 14°, Palmaria 12°, Capo Mele 12°, entroterra e Passo dei Giovi 3°.

Albenga, lunedì mattina.
(m.) Ieri cielo quasi totalmente sereno con magnifico sole e senza vento. Nelle ore più calde il termometro ha raggiunto i 20 gradi.

Alassio, lunedì mattina.
(g.) Un'altra meravigliosa giornata di sole ha caratterizzato la domenica ad Alassio. Nelle ore più calde il termometro è salito a oltre 16°. Soddisfacente il numero dei turisti, che hanno affollato le passeggiate a mare ed il porticciolo.

Sanremo, lunedì mattina.
(b.) Ieri tempo splendido e temperatura primaverile con punte di 17-18° nelle ore più calde. Nel pomeriggio grossi nuvoloni si sono addensati sulle montagne, ma al tramonto il cielo era nuovamente di un azzurro intenso.

Sei anni di un'utile esperienza

Gli ottimi risultati di un carcere-modello

La «casa di reclusione per la rieducazione dei giovani detenuti» di Rebibbia a Roma ha dimesso finora 31 carcerati in libertà provvisoria - Solo uno è ricaduto nelle maglie della Giustizia Due sono tornati a visitare il direttore dell'istituto con le spose

Roma, lunedì mattina.

Un «ospite» della casa di reclusione di Roma-Rebibbia per la rieducazione dei giovani detenuti, è stato dimesso dall'istituto all'inizio dell'anno in stato di libertà condizionale: il giovane avrebbe dovuto trascorrervi ancora cinque anni. Altri 14 giovani avevano goduto della libertà condizionale nel corso del 1964 mentre dall'inizio dell'attività dell'istituto, che risale a sei anni fa, sono stati dimessi dalla «Casa di reclusione pilota» complessivamente 31 giovani, dei quali soltanto uno «recidivo».

«*Sono sicuro* — ha detto il direttore della casa di reclusione, dott. Crispino Di Luise — *che nessun istituto al mondo in sei anni ha dimesso un ugual numero di persone ottenendo gli stessi risultati*».

La casa di reclusione di Rebibbia, annessa al carcere femminile, sorge all'estrema periferia di Roma, al decimo chilometro della via Tiburtina. Vi si trovano rinchiusi soprattutto giovani, per i quali la pena inflitta non deve essere soltanto espiazione delle colpe commesse, ma anche un mezzo per rieducare l'individuo ed evitare che, una volta scontata la pena, possa nuocere a sé e agli altri.

«*In sei anni di lavoro* — ha dichiarato il dott. Di Luise — *non ci siamo limitati ad evitare un deterioramento di ordine psichico nei singoli giovani, ma abbiamo cercato di qualificarli professionalmente e soprattutto di creare in loro la coscienza di ciò che è male*». Nella casa di reclusione operano psichiatri, psicologi, assistenti sociali, i quali svolgono il loro lavoro su un piano umano e scientifico.

Una prova della validità dei risultati ottenuti consiste, secondo i dirigenti di quest'istituto pilota, nel fatto che i giovani ai quali è stata concessa fino ad ora la «libertà condizionale» continuano a mantenere contatti con loro. Il giorno stesso in cui al trentunesimo «ospite» della casa di reclusione veniva «offerta la libertà», in una chiesa di Roma si celebrava il battesimo della figlia di uno degli ex detenuti: madrina di questa bambina, una delle assistenti sociali dell'istituto.

Qualche giorno prima, in occasione del Capodanno, due dei 31 giovani liberati si erano recati a Rebibbia per presentare al direttore le proprie spose. Nessuno di questi due ospiti dell'istituto era stato un «buon detenuto», entrambi però avevano dimostrato la possibilità di diventare «buoni cittadini». «*Il concetto di "buon detenuto" non si identifica* — precisa il direttore dell'istituto di rieducazione — *con quello di "buon cittadino" poiché essere un buon detenuto può significare accettare passivamente una disciplina, mentre essere un buon cittadino equivale ad aderire con consapevolezza alle norme del vivere sociale senza nuocere al prossimo e a se stessi*».

Uno dei due giovani ritornati in carcere per fare conoscere la propria sposa aveva scritto, tra l'altro al direttore: «*Credo di agire secondo i principi che voi mi avete insegnato e vi ringrazio per avermi dato la forza sufficiente per rifarmi una vita. E' bello potere fare affidamento su persone che possono aiutare. Queste persone siete voi, che potete e sapete meglio di mio padre e di mia madre*». Un altro ex-detenuto aveva scritto per Natale al dott. Di Luise che considerava i genitori «in pensione», non ritenendoli in grado di indirizzarlo e di consigliarlo. «*I risultati da noi ottenuti trascendono quelli che si ottengono negli istituti penitenziari* — ha concluso il dott. Di Luise — *e confermano la validità che l'istituto giuridico della libertà condizionale assume nel quadro della concezione moderna della esecuzione della pena*».

g. fr.

Nell'ospizio vaticano di S. Marta

Il Papa distribuisce doni ai bimbi poveri

Un discorso di Paolo VI sui problemi della famiglia Stamane si apre l'anno giudiziario della Sacra Rota

Dal nostro corrispondente

Città del Vaticano, lun. matt.

Paolo VI ha assistito in forma privata nel suo appartamento alla proiezione di un documentario scientifico sul volo del «Ranger VII» alla volta della Luna, illustratogli da ufficiali della Nasa, l'ente spaziale statunitense. Per il successo dell'esperimento spaziale americano il Papa, come si ricorderà, ebbe parole di vivo compiacimento.

Il Pontefice ha dedicato l'intera giornata di ieri — festa della «Sacra Famiglia» — alla celebrazione dei valori familiari: di essi ha parlato affacciandosi alla finestra dello studio a mezzogiorno per la consueta benedizione ai fedeli raccolti in piazza San Pietro e poi ancora nel pomeriggio, quando si è recato a distribuire pacchi-dono nell'ospizio vaticano di Santa Marta ai bambini di famiglie povere di Roma che vi ricevono assistenza.

Ricevuto dal cardinale Di Jorio, pro presidente della commissione cardinalizia per lo Stato vaticano, Paolo VI al suo ingresso nel salone dell'ospizio è stato accolto dai prolungati applausi dei genitori dei duecentodieci piccoli assistiti, tutti di età al di sotto di un anno.

Un bambino di sette anni, Nello Del Mastro, ha letto un breve indirizzo di saluto al Papa, mentre una piccola che gli era accanto faceva un capitombolo senza conseguenze sui gradini del trono. Quindi Paolo VI, ha pronunciato brevi parole, rivolgendosi specialmente alle madri di cui ha sottolineato la vocazione, lo spirito di sacrificio, le virtù della pazienza, della dolcezza, della instancabilità. «Nello sguardo dei loro bambini — ha aggiunto — i genitori possono cogliere una lezione di innocenza, di umiltà e di sottomissione».

Questa mattina il tema del matrimonio e della famiglia cristiana torna di nuovo di attualità nella cronaca vaticana. Infatti con una Messa, detta dello «Spirito Santo», i membri del tribunale della Sacra Romana Rota (l'organismo incaricato di giudicare in materia di validità e invalidità matrimoniale) danno inizio nella cappella Sistina all'anno giudiziario. Subito dopo Paolo VI li riceve in udienza. Dopo una relazione del decano del tribunale mons. Brennan, americano, il Papa pronuncia un discorso.

Filippo Pucci

Migliora la «nurse» accoltellata a Palermo

La polizia ha deciso di non denunciare per tentato omicidio Maruzza Hugony, responsabile del grave gesto - «Si tratta, ha detto il commissario di P.S., di una tragedia nella tragedia»

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì mattina.

(f. d.) Maruzza Hugony — la nobildonna palermitana assurta ai tristi onori della cronaca nera per avere accoltellato la «nurse» della nipotina, ritenendola ingiustamente responsabile del decesso di quest'ultima — non verrà denunciata per tentato omicidio. Questa notizia, che ha suscitato vivo scalpore in tutta la città dove il gesto della Hugony era stato aspramente commentato, è stata comunicata ai giornalisti dal commissario di P.S. Eugenio Colonna, che dirige le indagini giacché il «terminal» dell'Alitalia, dove avvenne l'accoltellamento, ricade sotto la sua giurisdizione.

Conversando con i giornalisti il dottor Colonna ha voluto spiegare diffusamente le ragioni della sua decisione. «Non è un caso comune, questo. E' una tragedia nella tragedia. Non si possono certamente inquadrare in un atto di pura delinquenza le reazioni della signora Hugony nei confronti di Chantal Favez. Non sono giunto alla determinazione di passare gli atti acquisiti alla magistratura sotto la rubrica di lesioni gravi senza aver prima ponderato bene gli aspetti di questa vicenda. E' necessaria molta umanità. Stando alla deposizione dei testimoni oculari, e mi riferisco in particolar modo agli impiegati dell'Alitalia, la Signora Hugony non ha tentato di infierire sulla sua vittima, si è lasciata trascinare via da un impiegato senza opporre resistenza, ed ha gettato spontaneamente il coltello, senza persistere nella sua aggressione. Secondo me la "molla" di questo gesto inconsueto nasce dal diniego opposto dalla figlia, dal genero, dal marito, alla sua richiesta di denunciare Chantal Favez, a suo giudizio, responsabile del decesso dell'amatissima Rosetta. Non aveva dubbi che la Legge avrebbe punito la "nurse" e non potendo interessare la Legge si è sostituita ad essa».

Frattanto continuano le ricerche di Maruzza Hugony. I familiari affermano di non aver più avuto notizie della congiunta, ma molto probabilmente essi attendevano proprio di conoscere quale sarebbe stato il capo d'imputazione prima di comunicare il luogo in cui l'accoltellatrice dell'Alitalia — come l'hanno ribattezzata impietosamente i palermitani — ha trovato ospitalità.

La magistratura, dal canto suo, informata dai periti settori sulle risultanze della perizia effettuata sul corpicino della piccola Rosa Dagnino, ha deciso di non procedere nei confronti della «nurse». E' stato infatti accertato che il decesso è da imputarsi ad un rigurgito di latte che ha occluso i centri respiratori, provocando asfissia e conseguente paralisi cardiaca.

Le condizioni della Chantal migliorano. La giovane, infatti, lascerà l'ospedale fra una settimana.

Una bimba muore avvelenata a Loreto

Loreto, lunedì mattina.

Una bambina di tre anni, Ravona Lascialandà, abitante in via Barca, mentre giocava insieme al fratellino in un prato dinnanzi a casa sua ha trovato una bottiglia contenente una sostanza velenosa, della quale ha bevuto alcune gocce. Pochi minuti dopo la piccina è stata colpita da una completa paralisi alle gambe. Trasportata dai genitori all'ospedale della Santa Casa, vi è morta poco dopo.

Tre morti e due in fin di vita per la gravissima sciagura

Famiglia distrutta nel sonno a Firenze dalle esalazioni di una stufa a carbone

Avvelenati dall'ossido di carbonio il padre e le due figlie, di 16 anni e 13 mesi - In gravi condizioni la moglie e la sorella di lei - La disgrazia forse provocata dalla chiusura della chiavetta del tiraggio - L'uomo ha invano tentato di scongiurare la tragedia: è stato trovato cadavere nel corridoio, accanto alla stufa - Lavorava da parrucchiere, anche la moglie ha un negozio da pettinatrice

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Una famiglia abitante a Firenze, in un appartamento del viale dei Mille al numero 50, è stata pressoché distrutta in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa durante la notte fra sabato e domenica. Francesco Ruvolo di 43 anni e le sue due figlie, Rosetta di 16 anni e Tiziana di tredici mesi, sono morte in seguito ad asfissia: la moglie del Ruvolo, Maria Di Bernardo di 38 anni e la sorella di lei Lucia di 29 anni, entrambe native di Vittoria in provincia di Ragusa, sono state ricoverate nelle corsie dell'ospedale di Santa Maria Nuova in condizioni preoccupanti.

Il Ruvolo, che esercitava la professione del barbiere, era nato a Bengasi da genitori siciliani e si era trasferito da Vittoria nella nostra città una decina di anni addietro, prendendo in affitto un piccolo appartamento interrato situato nel viale dei Mille 50. In seguito aveva fatto venire a Firenze anche la cognata Lucia Di Bernardo, occupata come sarta in un laboratorio del medesimo viale dei Mille.

Appena giunto a Firenze il Ruvolo trovò lavoro presso un negozio di parrucchiere per uomo situato nel viale dei Mille 31 (rosso). Ottimo lavorante, di carattere socievole, suonatore di chitarra, entrò a far parte di un'orchestrina che si esibiva nei circoli ricreativi. La figlia Tiziana, appassionata di disegno, frequentava l'istituto di belle arti. Mesi fa la moglie del Ruvolo aprì, sempre nel viale dei Mille, un negozietto di parrucchiere per signora assai frequentato. La famiglia viveva modestamente, ma senza preoccupazioni economiche.

Ieri mattina le due commesse della Ruvolo si sono recate al negozio e l'hanno trovato chiuso. Dopo avere atteso un po', si sono dirette all'esercizio dove lavorava il marito, ma l'uomo non si era ancora presentato, cosa strana data la sua estrema puntualità. Il proprietario Francesco Gori, ormai in pensiero, ha mandato allora uno dei suoi lavoranti, insieme alle due ragazze, per vedere cosa fosse successo. Una volta giunti all'abitazione dei Ruvolo i tre hanno suonato ripetutamente il campanello e hanno bussato con violenza alla porta. Ma nessuno rispondeva. Si è provveduto allora ad avvertire i carabinieri del pronto impiego che sono giunti sul posto e hanno tentato di abbattere la porta, ma inutilmente, in quanto era chiusa con due grossi paletti interni.

Di lì a poco sono arrivati i vigili del fuoco i quali, entrati nel giardino posteriore all'abitazione dei Ruvolo, hanno aperto la finestra della cucina e sono entrati nell'appartamento. L'aria era irrespirabile, l'ossido di carbonio aveva invaso tutte le stanze. La stufa a carbone era ancora accesa. Il tavolo della cucina era apparecchiato. Francesco Ruvolo giaceva privo di vita nel corridoio, accanto alla stufa, con il dorso appoggiato al muro. Accanto a lui, bocconi, la cognata Lucia Di Bernardo, che indossava una vestaglia; Maria Ruvolo, anch'essa in vestaglia, era distesa sul letto matrimoniale; accanto a lei la figlia Rosetta, ancora vestita, non dava più segni di vita; nel lettino accanto al muro giaceva la piccola Tiziana, supina, con i piccoli pugni chiusi.

Sono state fatte accorrere immediatamente due autoambulanze della Misericordia che trasportavano all'ospedale Maria Ruvolo e la sorella Lucia. Per Francesco Ruvolo e le figlie Tiziana e Rosetta ogni soccorso risultava inutile.

Le cause della tragedia non sono state ancora appurate con certezza: si pensa che la canna fumaria possa essere rimasta bloccata o, più probabilmente, che la chiavetta del tiraggio sia stata erroneamente o casualmente chiusa. Evidentemente sia il Ruvolo che la cognata devono avere avvertito che l'appartamento era invaso dall'ossido di carbonio e debbono aver tentato di raggiungere la stufa senza peraltro riuscirvi. Colti da svenimento sono caduti a terra e lì sono stati trovati dai soccorritori, mentre la moglie e le due figlie, perduti anch'esse i sensi, non hanno potuto muoversi dalla stanza dove si trovavano.

Un inquilino che abita nello stesso stabile dei Ruvolo ha detto che rincasando verso le due ha udito dei flebili lamenti provenire dalla abitazione del barbiere: ma non vi ha fatto caso. Ha pensato che qualcuno si sentisse male, ma non si è preoccupato, in quanto sapeva che nell'appartamento abitavano cinque persone.

g. c.

Francesco Ruvolo con la moglie Maria Di Bernardo e la figlia Rosetta il giorno della Prima Comunione della bimba. Rosetta, di 16 anni, ha trovato la morte insieme col padre e la sorellina Tiziana. La madre è stata ricoverata all'ospedale di Firenze in condizioni preoccupanti (Telefoto a «Stampa Sera»)

La stufa a carbone che ha provocato la disgrazia (Tel.)

Il padre è moribondo

Quattordicenne muore avvelenato dal gas

Palermo, lunedì mattina.

Un ragazzo di 14 anni morto ed il padre di 68 anni gravemente avvelenato dall'ossido di carbonio sono il triste bilancio dell'imprudenza di una famiglia palermitana. Alle prime ore di stamane, quando la portinaia è andata a suonare all'abitazione della famiglia Calatabianco, al primo piano dello stabile ubicato al numero 8 di via Mario Rapisardi, nessuno è venuto ad aprirle. Solitamente, qualche istante dopo avere premuto il pulsante accorreva Vincenzo, un ragazzo sveglio, figlio del signor Giuseppe Calatabianco. Stamane, invece, nessuno.

La donna è scesa al pianterreno e, preoccupata, ha chiamato il marito. Questo ultimo è salito al primo piano ed ha suonato ripetutamente, finché non è venuta alla porta la signora Maria Foderà, una vecchietta di 83 anni, madre della moglie di Giuseppe Calatabianco, deceduta circa un mese fa per una grave forma di meningite.

Una zaffata di cattivo odore ha subito investito il portinaio, che, intuendo qualcosa di grave, si è precipitato all'interno della casa: in una stanzetta di piccole dimensioni, sopra due lettini contigui, erano distesi padre e figlio. In un angolo una stufetta, alimentata da una bombola di gas liquido, bruciava il poco ossigeno rimasto nell'atmosfera.

Aperte le finestre si è tentato di soccorrere gli sventurati. Per Vincenzo, purtroppo non vi era più nulla da fare: l'avvelenamento dell'atmosfera, avvenuto progressivamente, lo aveva ucciso. Il padre, invece, nonostante la maggiore età, era ancora in vita.

Con una vettura di passaggio per via Mario Rapisardi, Giuseppe Calatabianco veniva trasportato al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Villa Sofia. Qui i medici di guardia si prodigano ormai da molte ore per strapparlo alla morte. Le sue condizioni sono disperate, la prognosi riservatissima.

Il sostituto procuratore della Repubblica si è recato in mattinata nell'alloggio dei Calatabianco ed ha aperto un'inchiesta. La stufetta a gas liquido è stata sequestrata e la signora Foderà, non appena le sue condizioni l'hanno permesso (la povera donna è svenuta dopo la scoperta della tragedia), è stata interrogata. La vecchietta non ha saputo, né potuto fornire alcun elemento sulla sciagura. Comunque sembra che sia da escludere ogni «dolosità», come pure ogni supposizione di un possibile suicidio.

I Calatabianco erano stati per lungo tempo in America. Tanto il padre quanto il figlio sono tuttora cittadini americani ed avrebbero presto rivarcato l'Oceano.

f. d.

Bernardo d'Olanda a Roma

Il raduno della «Bilderberg» avverrà nel Nord Italia

Roma, lunedì mattina.

Il principe Bernardo d'Olanda, giunto a Roma proveniente dall'Aja a bordo del suo aereo personale, ha partecipato alla riunione del comitato direttivo dell'associazione internazionale «Bilderberg» della quale è presidente. Si tratta di una associazione fondata dallo stesso Bernardo di Lippe, nel 1946, e composta da esponenti del mondo occidentale.

Le riunioni del comitato direttivo della «Bilderberg», composto da 24 persone, si svolgono in media due volte all'anno, sia negli Stati Uniti d'America, che nell'Europa Occidentale, per stabilire i temi da trattare nella conferenza, che viene promossa annualmente. Rappresentante italiano del comitato direttivo è Giovanni Agnelli, mentre tra le personalità del nostro paese intervenute alle conferenze svoltesi negli anni scorsi, a Willemberg (Usa), a Cannes, a Stoccolma, sono tra gli altri: La Malfa, Petrilli, Vittorelli.

La prossima conferenza, nel corso della quale verranno ribaditi gli scopi della «Bilderberg», consistenti nell'«alimentare l'intesa tra i paesi atlantici», si svolgerà in primavera nell'Italia settentrionale.

TRAGEDIA SU UN'AUTOSTRADA FRANCESE

Spara ad un automobilista che lo ha urtato in un sorpasso

Il feritore è un algerino che si è costituito alcune ore dopo il delitto - Il ferito è in fin di vita

Parigi, lunedì mattina.

L'autostrada dell'Ovest è stata la scorsa notte teatro di un nuovo dramma che aggiunge un altro anello alla tragica catena di episodi di violenza fra automobilisti registrati nelle ultime settimane. Nel corso di un'accesissima discussione avvenuta in seguito ad uno scontro, un automobilista ha sparato contro il suo antagonista ferendolo gravemente ed è quindi fuggito.

Il feritore è Abdelkader Dagmuche, di nazionalità algerina. Il ferito, Louis Londiche, di 31 anni, residente nel sobborgo parigino di Nanterre, è in coma all'ospedale della Salpêtrière: la pallottola gli ha attraversato la testa, penetrando all'altezza dell'orecchio sinistro ed uscendo dal lato destro.

L'incidente è avvenuto all'uscita dell'autostrada, sul territorio del comune di Orgeval. Louis Londiche aveva lasciato alle 2,30 il suo domicilio, al volante della sua «D.S. 19», per raggiungere ad Olnville, nel dipartimento di Seine-et-Oise, la moglie ed i figli.

All'incrocio della strada statale n. 13 con l'autostrada dell'Ovest, la vettura del Londiche si è scontrata con quella del Dagmuche, una «Peugeot 404». I due uomini, scesi dalle auto per constatare i danni subiti, sono rapidamente venuti alle mani, e l'algerino, estratta una rivoltella, ha sparato ed è poi fuggito.

Gravemente ferito, il Londiche è riuscito a trascinarsi fino alla sua auto ed a mettere in azione il «claxon» nella speranza di attirare l'attenzione degli abitanti di una casa vicina. Egli è stato infine soccorso da automobilisti di passaggio, i quali lo hanno condotto all'ospedale di Poissy; è stato successivamente trasportato all'ospedale della Salpêtrière, dove è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia.

Prima di perdere conoscenza, Louis Londiche ha potuto fornire ai gendarmi di Poissy la sua versione dei fatti. Il Londiche, che ha implicitamente ammesso la sua responsabilità per quanto riguarda lo scontro, ha dichiarato di avere urtato leggermente la «404» durante una manovra di sorpasso. Fermatosi qualche centinaio di metri più lontano, egli era stato raggiunto da Dagmuche. Come è d'uso in tali circostanze, i due automobilisti avevano cominciato a scambiarsi le informazioni del caso: nomi e indirizzi, dati relativi alle compagnie d'assicurazioni, ecc. D'improvviso, per cause non ancora accertate, la discussione è divenuta estremamente violenta. L'algerino, secondo la versione del ferito, è tornato alla sua auto, ha preso dal ripostiglio del cruscotto una pistola calibro 6,35 ed ha sparato contro il Londiche.

In base alle dichiarazioni del Londiche ed ai dati da questi forniti sulla scorta delle frammentarie informazioni dategli dal Dagmuche, la gendarmeria di Poissy ha potuto intraprendere le prime ricerche. Sapendosi individuato e in procinto di essere arrestato, Abdelkader Dagmuche ha telefonato alla polizia per informarla della sua intenzione di costituirsi. Infine, l'algerino si è presentato al commissariato di Poissy dove ha ammesso i fatti e dichiarato di avere agito «in un momento d'ira».

Il Dagmuche, che è stato interrogato per tutto il pomeriggio, sarà deferito domani all'autorità giudiziaria.

Credeva di essere in stazione

Viaggiatrice si sfracella scendendo dal treno in corsa

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Un'anziana pensionata è caduta ieri pomeriggio da un treno in corsa, sfracellandosi nella scarpata laterale, sulla linea ferroviaria Mortara-Vercelli. Il fatto è accaduto in prossimità della stazione di Nicorvo, località tra Mortara e Robbio, in Lomellina, verso le 16,30. Il convoglio «AT 492» era formato da due automotrici, il cui arrivo è previsto a Vercelli alle 16,42.

La vittima, che non aveva su di sé documenti, è stata identificata solo nella tarda serata dai carabinieri di Robbio. Si tratta della sessantottenne Giuseppina Colli, nata a Nicorvo ma abitante a Mortara in via Roma: pensionata e vedova, viveva sola. Era salita a Mortara per recarsi presso parenti al paese natale. Turbata dalle non buone condizioni di salute, ha creduto forse di essere giunta a destinazione ed ha aperto lo sportello anteriore della seconda vettura, senza però accorgersi che il convoglio era ancora in marcia ed è caduta nella scarpata. Il conduttore, dall'apposita spia della guida-controllo, ha visto aprirsi lo sportello ed ha fermato immediatamente. Con l'altro personale del treno ha subito soccorso l'anziana signora, la quale, caricata sullo stesso convoglio, è stata trasferita alla stazione di Robbio e di qui all'ospedale. Purtroppo la Colli vi è giunta cadavere.

Un ordigno esplosivo scoppia sotto una corriera

Strano attentato nella notte

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) - Uno sconosciuto ha fatto esplodere l'altra notte un grosso bidone pieno di polvere da sparo sotto una corriera, causando gravi danni al veicolo. L'attentato è stato compiuto nella piazza di Ghisalba, piccolo paese a sedici chilometri da Bergamo, ai danni di un vecchio torpedone targato Bergamo 30369, di proprietà della società Perrucchini di Ponte San Pietro.

La corriera, adibita al trasporto degli operai occupati negli stabilimenti di Dalmine e affidata all'autista Eugenio Rota, di 25 anni, residente a Ghisalba in vicolo San Lorenzo, era stata lasciata per la notte, come di consueto, in sosta sotto il campanile. La deflagrazione è avvenuta verso la mezzanotte, quando l'ampia piazza era completamente deserta: gli abitanti della scuola non hanno saputo sul momento chiarirne le cause.

Soltanto ieri mattina, domenica, si è scoperta la corriera gravemente danneggiata nella parte anteriore, con i vetri in frantumi e un grosso squarcio nel pavimento. L'attentatore aveva messo sotto l'automezzo un bidone di nafta della capacità di cinque litri pieno di polvere da sparo ed aveva quindi dato fuoco ad una lunga miccia. Si ritiene, dopo le prime indagini, che l'esplosione sia opera di un folle.

Nominati a Ceres

Il Presidente e la Giunta delle Valli di Lanzo

Ceres, lunedì mattina.

Presso il Municipio di Ceres, presenti i consiglieri provinciali Gambolò, Teppati e Stucchi, si è riunita l'Assemblea del Consiglio delle Valli di Lanzo in seduta straordinaria per procedere alla elezione del presidente, dei vicepresidenti e alla nomina della Giunta.

E' stato chiamato alla Presidenza: il geom. Edoardo Martinengo, sindaco di Chialamberto. Sono stati eletti vice-presidenti: ing. Michele Pejrani, sindaco di Groscavallo; rag. Luigi Cabodi, sindaco di Lanzo; geom. Alberto Versino, sindaco di Viù; geom. G. Carlo Rolando, sindaco di Ceres.

La nomina della Giunta è avvenuta nelle persone dei sindaci di 17 Comuni costituenti il Consiglio di Valle che è stato creato con decreto del Prefetto di Torino in data 27 settembre 1958 ed ha quale suo scopo quello di curare gli interessi generali delle Valli di Lanzo favorendone il miglioramento sociale, tecnico e economico.

Polemica ad Asti fra dc e psi per il presidente della provincia

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Il psi ha ieri risposto alla lettera della dc che aveva respinto il veto socialista sul nome del dott. Giovanni Amasio, candidato alla carica di presidente della Provincia. Il psi conferma il suo atteggiamento, affermando che «quando si ha il comune intendimento di dare vita a coalizione di forze, i capi, in amministrazioni importanti come il Comune e la Provincia, proprio per la preminenza e rappresentativa politica della loro funzione, specie in determinate circostanze che possono esservi venute determinando, devono essere oggetto, in sede di trattative, di valutazione fra i partiti, nell'intento di ricercare, se possibile, persona di generale consenso, al fine del migliore esito dell'importante scopo, sul piano del rinnovamento politico, che si intende perseguire sotto la comune responsabilità».

In sostanza, la dc e il psi sono rimasti sulle proprie posizioni. Le trattative per la formazione delle giunte di centro-sinistra in Comune e in Provincia sono perciò bloccate dalla questione Amasio.

Una giunta ad Albenga con pci, psi e indipendenti

Albenga, lunedì mattina.

(g. m.) Le trattative per la costituzione della nuova giunta al consiglio comunale di Albenga stanno avviandosi verso una soluzione frontista con partecipazione degli indipendenti. Rappresentanti del pci, del psi e dalla lista indipendente di Unione cittadina hanno raggiunto ieri una intesa di massima in materia. I termini dell'accordo, attribuiscono al pci, che ha dieci seggi, il posto di sindaco, un assessorato effettivo e uno supplente, agli indipendenti, che contano quattro seggi, due assessorati effettivi, al psi (tre seggi) un assessorato effettivo e uno supplente.

Il candidato alla carica di sindaco è Libero Viveri; l'indipendente ing. Ennio Della Torre sarà vice-sindaco.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In «Dopo la caduta» di Miller da domani a Torino

Muore un poco ogni sera la Vitti nel ruolo di Maggie

L'attrice parla del personaggio in cui è adombrata Marilyn Monroe - «Alla fine del dramma, mi sento come svuotata»

Genova, lunedì mattina.

Monica Vitti, che domani sera sarà a Torino per interpretare accanto a Giorgio Albertazzi *Dopo la caduta* di Miller, la conoscono tutti. Non è il caso di descriverla: la protagonista di film come *L'avventura, L'eclisse, Deserto rosso* — per citare i più noti — hanno avuto il suo volto minuto, gli occhi verdi, i capelli biondi, la sua figura slanciata. Impersonare Maggie nel dramma di Miller — anzi, esserla, con tutto il trasporto con cui si può far rivivere una persona tra le più care ed ammirate quale fu Marilyn Monroe per Monica — ha lasciato tracce sul suo fisico, oltre che sul morale.

La Monica di adesso sembra particolarmente morbida e vulnerabile, ha un'andatura un po' smarrita, ti guarda come se tu potessi darle o dirle chissà cosa, sta accoccolata sulla poltrona con i movimenti soffici ed un po' stupefatti dei convalescenti, la voce è sommessa, quasi infantile, e volte sembra un po' implorante. Dice: «*Io davvero sto male fisicamente, alla fine del dramma; sono diversa da quella che ero alle prime battute, mi sento come svuotata. Una sensazione simile, la si prova quando, dopo essere stati chiusi per ore, in una camera, impegnati in una dolorosa discussione con una persona molto cara, alla fine ci si accorge inesorabilmente che proprio non c'è nessuna possibilità di riuscire a farsi capire*».

Il personaggio di Maggie in cui Miller ha adombrato, anche se non vuole ammetterlo, Marilyn Monroe, esige assoluta partecipazione morale e non comune resistenza fisica; aiuta però la sua interprete a capire molte cose, i suoi rapporti con la vita, con gli altri, con se stessa. «*In questo senso, Marilyn, non Miller, mi ha aiutato molto; d'altronde lei è sempre stata più utile agli altri che a se stessa. Anche adesso che è morta continua ad esserlo: a me, a suo marito, a tanta altra gente*».

Per Marilyn, Monica sente una grandissima tenerezza: «*Non l'ho mai conosciuta personalmente, ma sapeva tutto di lei, perché ero amica di persone che abitavano ad Hollywood ed erano amici suoi, così chiedevo sempre a loro, e sapevo com'era, cosa faceva, come stava*». La maggiore difficoltà dunque, è consistita proprio nel non lasciarsi trasportare dall'affetto: «*Io verso questo personaggio ho un amore enorme, sconfinato, mi abbandono addirittura fra le sue braccia*».

Tuttavia, la Maggie di Monica non è in nulla un rifacimento di Marilyn: «*Una donna come Maggie la si può incontrare dovunque: per strada, negli uffici, in qualunque ambiente e carriera. Il suo lavoro è stato una causa del suo suicidio, non l'unica causa. Maggie è universale, perché tali sono i suoi sentimenti: fragilità, bisogno d'amore e delusione, disperazione di non riceverlo, gioia di vivere che nascondo un fiume di tristezza invincibile*». Con questi caratteri la Vitti vorrebbe che fosse definita e ricordata la sua interpretazione di Maggie; l'attrice ha filtrato ogni sentimento del personaggio attraverso la sua propria personalità, volendo essere se stessa, nella massima libertà.

In questa impostazione, è stata assecondata da Zeffirelli: «*Ho avuto la fortuna* — dice — *di trovare uno straordinario regista il quale mi ha chiesto esattamente ciò che io già desideravo fare: nessun tratto di imitazione cioè, nè ricordo esplicito di Marilyn, bensì una profonda analisi*». Una qualità è «assolutamente indispensabile» per impersonare Maggie: «*Essere scoperti, come senza pelle ed avere al suo posto carne viva, in modo che qualsiasi cosa, in bene o in male, possa ferire*».

Il fatto di essere «l'attrice dell'alienazione» non l'ha favorita, nel preparare questo lavoro, in modo particolare: «*Mi ha giovato come tutte le precedenti esperienze, che aiutano per se stesse, in quanto si sono fatte. Anche Maggie è un'alienata, è vero, ma lo è in un modo particolare*».

Monica e Marilyn-Maggie hanno in comune «bisogno d'amore e insicurezza». Lo stesso lavoro d'attrice, dice a questo punto la Vitti, è, per lei, di una importanza vitale in quanto è un modo «*per dimostrare a me e agli altri che so fare qualcosa di buono*». Invece, il momento del carattere di Maggie che le è risultato più distante e difficile da capire è il suo suicidio: «*Io non mi ammazzerei mai*», afferma. E allora come ha risolto la difficoltà dell'interpretazione? «*Be'...* — risponde — *è la fine coerente di un personaggio... un atto che gli appartiene. E poi, non è difficile, tanto noi moriamo moralmente tante volte... tante volte...*». Rimane lì, soprappensiero: forse si è accorta di aver detto la frase più vera.

Ornella Rota

Monica Vitti e Giorgio Albertazzi in una scena di «Dopo la caduta» di Miller

LA DOMENICA TELEVISIVA

Avvince l'affare Picpus

Maigret-Gino Cervi ha conquistato il pubblico della tv. A milioni si potrebbero contare gli spettatori che ieri sera si sono goduta, senza un attimo di distrazione, la prima puntata della nuova inchiesta del celebre commissario. Come già abbiamo notato, uno spettacolo di questo tipo, con un personaggio famoso come quello di Maigret, non poteva non suscitare il più vasto interesse; è altrettanto facile prevedere che l'appuntamento con il commissario Maigret diventerà un punto di riferimento fisso nella settimana.

La nuova inchiesta è appena incominciata: si intitola «L'affare Picpus» e pare più divertente, più ricca di tipi della precedente: finalmente anche i defraudati della domenica sera hanno uno spettacolo degno di questo nome. Ancora una osservazione: ottima la Pagnani nelle vesti della signora Maigret, brava donna di casa intelligente e talvolta acuta; un tipo difficile da rappresentare.

* *

Interessante «L'approdo», come sempre d'altronde. Tre numeri dedicati rispettivamente: al ricordo di Eliot scomparso pochi giorni fa; agli scavi archeologici a Malta, al nuovo libro di Monelli che mette al girarrosto una ventina di scrittori italiani. Quest'ultimo servizio per taluni pungenti quanto precisi ed acuti ritratti (vedasi quelli di Moravia e Soldati non meno che di Carlo Levi) ha suscitato il divertito interesse del pubblico.

m. a.

STASERA ALLA TV — *Cinema su entrambi i Canali*

Un apologo sull'atomica e un western con lo sceriffo

***La diabolica invenzione*, di Zeman, sul Secondo Canale - Un telefilm sul Primo (con «TV 7» e un concerto sinfonico)**

Il secondo spettacolo serale del Primo Canale — dopo Tv 7 — è il telefilm Parola d'onore della serie «Lo sceriffo di Dodge City» e narra la vicenda del dottor Doc, che, invitato dallo sceriffo a testimoniare sull'omicidio del giovane Hans Worth, perpetrato da alcuni banditi, al quale egli aveva assistito, dichiara di non poter dare tale testimonianza per tenere fede al segreto professionale e perché non può rivelare ciò che ha visto, poiché ha dato ai banditi la sua «parola d'onore» che non parlerà. Cosicché lo sceriffo Matt Dillon è costretto ad agire alla cieca fino a quando il vecchio Worth, giunto a Dodge City, il quale viene a cercare il figlio scomparso di casa, non gli fornisce il primo indizio.

Intanto Worth ha scoperto il cadavere del figlio e, poiché è venuto a sapere che lo sceriffo Dillon protegge una persona che non vuol parlare, minaccia di morte lo sceriffo stesso se non riuscirà a costringere il testimone a dire tutta la verità. Ma Dillon fa arrestare Worth. Nello stesso tempo il dottor Doc, senza venir meno alla sua «parola d'onore», escogita un piano per cui i banditi si autodenunceranno con una mossa sbagliata, e, finalmente, cadranno nelle mani della giustizia.

* *

Seguirà al telefilm un Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni ed eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione. In programma la Quarta Sinfonia in fa minore, op. 36 di Ciaikovski, che fa parte del gruppo delle sei sinfonie composte dal celebre maestro russo ottocentesco.

* *

Sul Secondo Canale è in programma per stasera il film La diabolica invenzione, realizzato nel 1958 dal regista cecoslovacco Karel Zeman e vincitore del Gran Premio al Festival di Bruxelles. Il film, originale combinazione di disegni animati e di attori in carne ed ossa, è un chiaro e divertente apologo sulla bomba atomica anche se la sua fonte è un romanzo di Verne.

Il comandante D'Artigas, capo dei pirati, tiene prigioniero sul suo vascello, presso un'isola misteriosa, il professor Roch, ingenuo e onesto scopritore di un nuovo esplosivo. Al prigioniero vengono concessi tutti i mezzi necessari per continuare nelle sue ricerche scientifiche. D'Artigas spera d'impadronirsi del mondo, utilizzando il nuovo esplosivo, ma un giovane assistente del professor Roch riesce a fuggire e a far conoscere il pericolo che incombe sull'umanità. Viene organizzata una flotta contro D'Artigas, ma il prof. Roch, finalmente certo delle immani conseguenze della sua invenzione, fa in modo che — mediante il suo esplosivo — saltino in aria la nave e l'isola e venga così salvato tutto il mondo dall'incombente tragico pericolo.

«Festa grande d'aprile» da mercoledì sera all'Alfieri

In anteprima nazionale, va in scena mercoledì sera all'Alfieri «Festa grande d'aprile» di Franco Antonicelli (che ha vinto il «Premio Tricolore» per la migliore opera teatrale sulla Resistenza). Lo spettacolo è presentato dallo Stabile di Bologna con la regia di Maurizio Scaparro, le musiche di Sergio Liberovici e le scene di Roberto Francia. Speciali riduzioni sono previste per gli abbonati dello Stabile torinese.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Il mondo dei minerali. - «Il magnifico King», telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: a cura di Luigi Silori.
19,40: La posta di Padre Mariano.
20 —: Telesport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Lo sceriffo di Dodge City: «Parola d'onore», telefilm.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni. Orchestra Sinfonica di Torino.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La diabolica invenzione», film.
22,30: I meravigliosi viaggi di Giulio Verne, documentario.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Sport - 20,35: «Il parco di Manhattan», telefilm - 21,25: Music-hall di Mosca - 22,15: Fuorisacco - 22,30: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,45: Alle soglie della scienza - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Al disopra di ogni sospetto», film - 22,30: Il mondo di Hollywood - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Mille e una Etiopia, servizio - 22,15: «Faust a Manhattan», opera televisiva, musica di Nascimbene - 23,15: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. f. I) — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per la scuola - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche.

Ore 11,30: Felix Mendelssohn Bartholdy: 17 Variations sérieuses in re minore op. 54 - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Progr. per ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: «La Trottola», spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Riccardo Mantoni. (Replica dal Secondo Progr.) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei Cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Luisa Maragliano e del baritono Dino Dondi - 22,30: L'Approdo: Settimanale radiotonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8,30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestre - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Invito a pranzo - Disco volante - 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica.

Ore 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle 13: Su il sipario - Il mandarino ottimista - Tre tastiere - Si fa per ridere - Musica tra le quinte - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buono a sapersi - 14: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra, canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Album per la gioventù.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Otello Profazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico. Soprano Gloria Davy, Baritono Aldo Protti - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il conte di Montecristo» romanzo di Alessandro Dumas. Compagnia di prosa di Firenze. Seconda puntata: Nel castello d'If. Regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Franco Catalano: Storia dei partiti politici italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: Giuoco musicale di Tullio Formosa - 21: Incontro Roma-Londra: Domande e risposte tra inglesi e italiani - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: André Kostelanetz e la sua orchestra - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Busoni - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Couperin - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I due Gabrieli - 22: Momenti della storia del razzismo - 22,45: Orsa minore: «I dattilografi», un atto di M. Schisgal.

MARTEDI' 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per la scuola - 11,30: Melodie e canzoni 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,30: Chirurgia senza bisturi - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Il giro del mondo», tre atti di C. G. Viola - 21,45: Musica leggera dalla Grecia - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - Concerto - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Casalinga '65 - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Fonte d'orchestra - 17,30: Giornale - 17,45: Radio salotto: «Il tè delle 18» - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Musica solo musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Alfieri: riposo. Dal 13 il Teatro Stabile di Bologna in «Festa grande di aprile» di Franco Antonicelli.
Auditorium di Torino: domani sera ore 21,45 Concerto Sinfonico n. 4. Direttore Fulvio Vernizzi; musiche di Marcello, Caplet, Ciaikovski.
Carignano - Teatro Stabile di Genova: domani ore 21,15 «Dopo la caduta» di Arthur Miller, con Giorgio Albertazzi e Monica Vitti. Regia di Franco Zeffirelli.
Ridotto del Romano: riposo.

Alcione: Compagnia Riviste Sergio Perlato 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Pattinaggio Pellerina - tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Penso.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Faro Danze: ore 21 Lele Paverani.
Gay Sala: riposo.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Trocadero: 21 Lello Tartarino.

Chez Louis (P. Tommaseo 5): Attraz.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordara - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo «Alle taverne del camino».

Abatjour, Secchi 26, t. 41.025: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.976
Caprice, Secchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinz. 3, tel. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 597-016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087) ore 21 Musica jazz - Piccolo cabaret.
Safari (c. Novara 5, t. 852.827): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Club Gago - Hotel Ristor. Pino Tor., v. Roma 36, tel. 881-001.
Whisky Notte, Goito, t. 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato minori 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. Ingr. L. 700.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700.
Cristallo: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, techn. Ingresso L. 700.
Ideal: «I 7 del Texas» scope, technicolor, con Steve Johnson, Robert Hunder, Gloria Milland.
Lux: «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao. S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Rapesi: «Veneri al sole» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello. Viet. 14.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carroll Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision. Or.: 13; 16; 18,50; ult. 22.

Ariston: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
Augustus: «Le mie signore» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Capitol: «Rio Conchos» S. Whitman, R. Boone, T. Franciosa, scope techn.
Metropol: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Piau. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25. Ultimo 22,10.
Torino: «La sfida viene da Bangkok» cinemascope, eastmancolor. Ap. 10.

Alessandria: «Totò sexy» technicolor, con Totò e Macario.
Faro: «Totò sexy» tec. Totò, Macario
Fiamma: «Castello dei morti vivi» Christopher Lee, Philippe Leroy.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Ap. 15.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il terrorista».
Massimo: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, scope, con Dana Andrews, Jane Powell.
Orfeo: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Statuto: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, scope, con Dana Andrews, Jane Powell.

Adriano: «La frustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
Alcione: «Johnny Concho» F. Sinatra, Riv. Sergio Perlato 16,15 - 21,15.
Alpi: «Donne senza paradiso» O. W. Fisher, R. Schiaffino, colori. Viet. 14.
Regina: «Bikini pericolosi».

Asti: «Pony express» con Charlton Heston, Jan Sterling. Apert. ore 10.
Milano: «Per favore non toccate le modelle» e «Fuoco a Oriente». A. 10
Olimpia: «Sceriffo implacabile» tech.
Po: «La legge del vizio» Jean Marais.
P. Nuovo: «Sexy nel mondo» e «La smania addosso». Apertura ore 10.
S. Felice: «Maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.

Esperia: «Trapezio» technic. scope. Gina Lollobrigida, Burt Lancaster.
Giardino: «La grande attrazione» techn. scope. Pat Boone, N. Kwan.
La Perla: «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, C. Baker, techn. Ult. spett. ore 21,45. Ult. giorno.
Mirafiori: «Operazione Zeta».
Vinzaglio: «Lo strangolatore dalle 9 dita» di E. Wallace. Viet. min. 14.

Eliseo: «La gatta con la frusta» con Ann Margret, John Forsythe. Ap. 17.
Fréjus: «Sceriffo dalla frusta d'acciaio» Fuzzy St. John.
Nuovo: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee. Vietato anni 14.
S. Paolo: «Ordine di esecuzione» con Carl Dery, Annie Rosar.

Artisti: «L'ombra di Zorro» Frank Latimore, technicolor, scope.
Belgio: «La più bella avventura».
Corallo: «5 ore violente a Soho» con Anthony Newley.
Eridano: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, Farley Granger.
Orapa: «Avventure di Don Giovanni».
V. Veneto: «Guerriglia nella giungla» M. Lawrence, R. Barron.

Astra: «L'uomo che vide il suo cadavere» techn. scope, Michael Craig.
Bernini: «5 marines per 100 ragazze» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, techn.
Cibrario: «Messalina» con Belinda Lee, technicolor. Vietato minori 16.
Elios: «Laddy alla riscossa».
Massaua: «Il giardino della violenza».
Odeon: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon.
Star: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.

Adua: «I cavalieri della vendetta» col. L. Massari. Var. 16,30-21,30.
Aurora: «I dominatori» J. Wayne.
Brescia: «Sterminatore del West».
Eri-Dan: «La belva di Saigon».
Fertina: «Città proibite». Viet. 18.
Maior: «Tutti per uno» I Beatles.
Nord: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.
Palermo: «Avanzi di galera». V. 16.
Sociale: «Le sirene urlano, i mitra sparano» E. Constantine. Viet. 18.
Zenit: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon.

Cabiria: «Tempesta su Ceylon» techn. Lex Barker, Magali Noël.
Colosseo: «Gun Point, terra che scotta» F. Mc Murray, D. Malone, tech.
Continental: «Buffalo Bill, eroe del Far West» technicolor, con Gordon Scott, J. Schoener.
Flora: «Sacrificati di Bataan» Wayne.
Italia: «Squadriglia 633» technicolor, Cliff Robertson, George Chakiris.
Moderno: «Veli di Bagdad» V. Mature «Superspettacoli nel mondo» tec.
Piemonte: «Le vergini» con Charles Aznavour, Stefania Sandrelli.
S. Carlo: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Spezia: «Cittadino dello spazio» tech. Apertura ore 15.

Diana: «Zorro nella valle dei fantasmi» con Jeff Stone.
Dora: «Il dominatore del deserto».
Roma: Che fine ha fatto Totò Baby?

Alba: «Le pillole di Ercole» con Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Ambra: «La strada dei giganti» con Don Megovan, Chelo Alonso.
Apollo: «L'isola dei delfini blu» techn. scope. C. Caye, L. Domasin.
Lucento: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Lutrario: «Massacro al Grande Canyon» technicolor, James Mitchum.
Splendor: «Cittadino dello spazio» tech. scope, J. Morrow, F. Domergue.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Arlecchino, Rapesi.

Collegium Musicum — Questa sera al Conservatorio si effettuerà il concerto di musiche vivaldiane, rinviato nel dicembre scorso. Con l'orchestra da camera diretta da Massimo Bruni, partecipano il contralto Rosina Cavicchioli e l'organista Angelo Surbone.

Un film francese ha vinto alla rassegna di Rapallo

Rapallo, lunedì mattina.

(b.) Un film francese, *Le sermon*, di Max Strady del Cine Club di Charleville, è stato premiato colla «Targa d'oro città di Rapallo» quale miglior film dei 165 iscritti alla rassegna internazionale di cinematografia a formato ridotto, giunta quest'anno, con la partecipazione di 11 nazioni, alla sua undicesima edizione. Secondo si è classificato il film svizzero *La ville*.

SERIE A
16
GIORNATA

Situazione immutata nei primi posti della classifica del torneo di calcio

Milan Inter e Juventus vittoriosi in una giornata senza incidenti

Comprensione e disciplina dei giocatori

Un po' di calma per gli arbitri

Soltanto la sospensione di Mantova-Fiorentina al 39' della ripresa suscita qualche polemica - Stasera a Bologna riunione della Presidenza federale

Gli appelli al buon senso generale — buon senso di giocatori, dirigenti e tecnici — hanno avuto esito positivo: su quasi tutti i campi di serie A e serie B le partite sono filate via liscie, senza incidenti, ed il compito degli arbitri è stato facilitato. A Torino si è visto un giocatore del Varese ed uno della Juventus accennare per distrazione ad una protesta e poi chiedere scusa al direttore di gara.

Una sola espulsione in serie A, quella del laziale Carosi (a Bergamo), rimandato negli spogliatoi per scorrettezze al 15' della ripresa. Pochi anche gli ammoniti. In serie B, espulsi Virgili e Boninsegna in Livorno-Potenza, Pestrin in Padova-Lecco, ma nessun incidente di rilievo.

A parte qualche discussione per una rete annullata al Genoa nella gara di San Siro, le uniche polemiche possono oggi riguardare il signor Righi, che ha diretto Mantova-Fiorentina, ed ha sospeso la partita per insufficiente visibilità (nebbia) a sei minuti dal termine, con la squadra lombarda in vantaggio per 2 a 0. Circa la sospensione, l'arbitro non ha fatto che rispettare il regolamento (il capitano dei viola, Robotti, dopo avere protestato contro l'uso della luce artificiale, ha fatto rilevare la scarsa visibilità; il signor Righi ha sospeso la gara ed ha atteso venti minuti ma la situazione era ancora peggiorata). In precedenza egli aveva indispettito il pubblico ignorando in due occasioni altrettanti falli da rigore in area dei toscani.

In definitiva giornata tranquilla per gli arbitri. La riunione della presidenza federale, che stasera a Bologna avrà per oggetto anche la questione dei direttori di gara, potrà quindi avvenire in clima di distensione.

RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A.

Risultato	Partita	Segno
1-1	Atalanta-Lazio	x
0-0	Cagliari-Bologna	x
2-3	Catania-Inter	2
3-2	Juventus-Varese	1
2-0	Mantova-Fiorent. (sospesa)	n.v.
0-0	Messina-Lanerossi	x
1-0	Milan-Genoa	1
2-2	Roma-Torino	x
1-1	Samp-Foggia	x
1-0	Bari-Modena	1
0-0	Palermo-Catanzaro	x
1-1	Reggina-Siracusa	x
1-1	Salernit.-Taranto	x

16 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Milan	28	16	6	2	0	6	2	0	32	10
Inter	24	16	6	2	0	3	4	1	24	16
Juventus	21	16	6	2	0	2	4	2	18	11
Fiorentina	19	15	6	2	0	1	3	3	21	13
Torino	19	16	5	2	1	1	5	2	21	14
Bologna	18	16	4	1	1	1	3	4	20	12
Roma	16	16	3	5	1	1	3	3	20	16
Catania	15	16	4	2	2	1	3	4	19	23
Atalanta	15	16	3	4	1	1	3	4	8	10
Foggia	15	16	4	2	2	1	3	4	11	13
Lanerossi	15	16	4	3	1	1	1	6	16	17
Sampdoria	14	16	3	3	2	1	3	4	13	10
Varese	14	16	3	5	0	0	3	5	16	21
Lazio	13	16	3	4	0	0	3	6	13	16
Genoa	12	16	2	4	2	0	4	4	11	17
Messina	11	16	2	4	3	1	1	5	10	20
Cagliari	9	16	1	3	4	0	4	4	9	21
Mantova	8	15	2	3	3	0	1	6	7	17

TOTOCALCIO - Monte premi L. 407.896.516

Colonna vinc.: X-X-2; 1-N.V.-X; 1-X-X; 1-X-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	—	—	—
Con 12 punti	627	56	L. 325.200
Con 11 punti	11.539	1026	L. 17.500

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-1; 1-1; 1-X; 1-1; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	0	L. 1.363.910
Con 11 punti	171	11	L. 47.856
Con 10 punti	1543	75	L. 5.202

16 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Lecco	22	16	8	0	0	1	4	3	25	6
Brescia	22	16	6	2	0	2	4	2	22	11
Modena	20	16	5	2	1	2	4	2	20	8
Verona H.	20	16	4	4	0	2	4	2	15	10
Napoli	19	16	3	5	0	2	4	2	20	11
Spal	18	16	4	4	0	1	4	3	13	11
Catanzaro	18	16	3	3	2	2	5	1	10	10
Palermo	17	16	4	4	1	2	1	4	15	15
Reggiana	16	15	5	3	0	1	2	4	16	8
Alessandr.	16	15	3	6	0	1	3	3	13	11
Venezia	16	16	5	1	2	1	3	4	14	15
Pro Patria	16	16	5	3	0	1	1	6	15	23
Bari	15	16	4	4	0	0	3	5	15	16
Padova	15	16	2	6	0	1	3	4	6	9
Potenza	14	16	4	3	2	0	4	3	16	23
Livorno	12	16	2	6	1	0	2	5	6	14
Trani	12	16	3	3	2	0	3	5	9	21
Monza	12	16	3	3	2	0	3	5	12	23
Triestina	10	16	4	2	2	0	0	8	9	22
Parma	8	16	3	0	5	0	2	6	10	23

RISULTATI «B»

Partita	Risultato
Bari-Modena	1-0
Brescia-Napoli	4-1
Livorno-Potenza	1-1
Monza-Venezia	1-0
Padova-Lecco	0-0
Palermo-Catanzaro	0-0
Parma-Pro Patria	1-2
Reggiana-Alessandria (sospesa)	0-0
Trani-Spal	0-0
Verona H.-Triestina	1-0

La schedina di domenica

Bologna-Catania; Fiorentina-Genoa; Foggia Inc.-Roma; L. R. Vicenza-Juventus; Lazio-Messina; Milan-Cagliari; Sampdoria-Atalanta; Torino-Inter; Varese-Mantova; Catanzaro-Brescia; Napoli-Reggiana; Pistoiese-Torres; Ravenna-Ternana.

Rossoneri campioni d'inverno

Questi i distacchi fra le tre prime

Milan p. 28, Inter 24, Juventus 21 - In coda sette squadre in lotta

Distacchi immutati fra Milan, Inter e Juventus nella classifica di serie A. Le tre squadre di testa hanno vinto, sia pure con diversa autorità, e pertanto il Milan, forte di quattro punti di vantaggio sui nerazzurri e sette sui bianconeri, potrà concludere domenica prossima da dominatore il girone di andata qualsiasi sarà il risultato che i rossoneri otterranno a San Siro contro il Cagliari. Ieri, intanto, la squadra di Liedholm ha superato il Genoa per 1 a 0.

L'Inter si è imposta a Catania (3-2) in una gara drammatica per l'andamento delle segnature.

Più netto di quanto non indichi il punteggio di 3 a 2, è stato il successo della Juventus, a Torino, contro il Varese.

A due punti dalla Juventus sono Torino e (almeno per ora) Fiorentina. I granata hanno pareggiato all'Olimpico (2 a 2) contro la Roma, ma ancora una volta la loro dimostrazione di solidità, ed a tratti di bel gioco, non è riuscita a tradursi in una vittoria.

La Fiorentina ha avuto un imprevisto alleato nella nebbia e deve recuperare un incontro. I toscani erano in svantaggio per 2 a 0 sul campo del Mantova, quando l'arbitro Righi è stato costretto — a soli 6 minuti dal termine — a sospendere la partita.

In coda la situazione è già drammatica: risalendo dal fondo si trovano nell'ordine Mantova (8 punti ed una gara in meno), Cagliari (9 punti), Messina (11), Genoa (12), Lazio (13), Varese e Sampdoria (14). Fra queste squadre, salvo altri clamorosi crolli, la lotta si farà durissima nel girone di ritorno.

Il bianconero Menichelli autore di due reti al Varese

Il genoano Rivara ha deviato il pallone in porta: Da Pozzo è battuto, mentre Amarildo e Fortunato seguono l'azione

Alcune occasioni favorevoli mancate dai granata nel primo tempo

Bella gara del Torino a Roma: 2 a 2

Dalle reti di Angelillo, Poletti e Francesconi all'autogoal di Losi

Molte emozioni allo Stadio Olimpico

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Il Torino ha dovuto finire per ringraziare la Roma del pareggio realizzato allo Stadio Olimpico, mentre avrebbe benissimo potuto chiudere l'incontro con un successo pieno. L'andamento dell'incontro fu infatti a favore dei granata. I quali giocare sanno, ma in ogni partita sentono la necessità di cadere in ingenuità che li vengono a privare di quanto si sarebbero altrimenti, in linea puramente tecnica cioè, senz'altro meritati.

Anche ieri — come a Bologna — la squadra torinese si è battuta in modo ottimo, tanto che, se la prima parte della partita si fosse chiusa con un punteggio a suo vantaggio, nessuno avrebbe potuto trovare nulla a ridire. La ripresa fu più equilibrata, e il dominio degli ospiti non riprese ad esercitarsi se non dopo una ventina di minuti di gioco, dopo che i romanisti avevano per la seconda volta, sempre come punteggio, ripreso il comando delle ostilità.

Le due squadre avevano finito per presentarsi in campo nella formazione che ognuna aveva preannunciata: Angelillo faceva il suo ritorno in formazione dopo l'infortunio recentemente subito. E Manfredini ricompariva per la prima volta fra i romanisti, nella stagione, dopo tutte le vicissitudini per cui era stato costretto a passare. Nè l'uno nè l'altro dei due giocatori fecero grandi cose. Il primo dei due si beccò un nuovo piccolo strappo muscolare dopo i primi minuti di gioco del primo tempo. Non abbandonò il campo e trovò modo di spedire in rete il primo pallone della giornata, forse appunto perché i suoi avversari ritennero ad un certo momento che egli più non fosse in grado di fare cose pericolose.

Manfredini, da parte sua, condusse tutto il primo tempo quasi in ombra, come se fosse timoroso di qualche duro incontro con qualche oppositore fisicamente più a posto di lui. Balzò poi alla ribalta d'un colpo con una bella volatina nella ripresa, e da quel momento riprese animo e riuscì anche a fare qualcosa di pregevole.

Nel Torino rientrava Rosato, e le due ali Simoni e Meroni si scambiavano posto, ufficialmente ed anche, a lungo, praticamente.

Aveva cessato di piovere il giorno prima, e qualche pallido raggio di sole veniva saltuariamente ad illuminare la scena. Il campo era in più che discrete condizioni. Poco meno di cinquantamila persone erano presenti, ma i prezzi d'ingresso essendo stati per l'occasione — cioè per le necessità che tutti conoscono — notevolmente ribassati, l'incasso non venne a superare che di poco i venti milioni di lire, non risolvendo in modo degno di menzione nessuno dei problemi contingenti della società locale. Questa volta era presente anche il commissario straordinario del sodalizio, il conte Marini Dettina.

L'incontro ha avuto svolgimento vivace ed a tratti anche interessante. Il primo tempo è stato migliore del secondo, e durante il medesimo il predominio del Torino è stato notevole. A pochi minuti dall'inizio Pula, fattosi luce sulla sinistra, colpiva la base di uno dei montanti. Al 20' il mediano laterale della Roma, Carpanesi, lasciato tutto libero da Moschino, iniziava una lunga corsa lungo la linea del fallo e la terminava con un preciso centro alto e lungo. Angelillo, che nessuno più curava di soverchia attenzione, essendo già uscito dal campo precedentemente per uno strappo, si produceva in uno scatto improvviso e di cui più nessuno lo riteneva capace, si presentava tutto solo davanti a Vieri e con un secco tiro basso lo batteva inesorabilmente. Grave errore della difesa granata.

La reazione del Torino era energica, e Ferrini con una «legnata» dava modo a Cudicini di prodursi in una bella parata. Al 39', calcio d'angolo sulla destra per gli ospiti. Tira alto Meroni. Qualcuno respinge e Pula di testa serve Poletti, accorso in tutta fretta. Il terzino granata piomba sulla palla, la coglie al volo e con una bellissima mezza girata la spedisce in rete, quasi a filo di uno dei montanti. Unica rete, questa, veramente meritevole di tutta la partita. A metà tempo, 1-1 come risultato.

Ripresa tecnicamente più modesta. Al 16' Salvori se ne va via sulla destra e spara. Vieri respinge corto, Francesconi arriva al centro, spara anche lui e batte Vieri. Si saprà poi che il terzino Poletti, accorrendo alla disperata, aveva deviato con un piede la palla, leggermente ma tanto da porla fuori dalla portata del proprio portiere. Il Torino si risveglia e riparte all'offensiva. Al 28' Ferrini dalla sinistra manda al centro un forte pallone. Sul medesimo si gettano contemporaneamente Hitchens e Losi. La sfera picchia sul petto di Losi in piena corsa e schizza irresistibilmente in rete mentre Cudicini, già proiettatosi in avanti, non arriva più che a sfiorarla con la punta delle dita. Nuovo stato di parità fra i due contendenti.

Nell'ultimo quarto d'ora, con i giocatori delle due squadre piuttosto provati, il gioco rallenta di tono. Il gioco stesso termina con un forte tiro basso di Meroni che attraversa l'intera area di rigore romanista, senza che nessuno lo possa raccogliere.

Vittorio Pozzo

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Francesconi.

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Arbitro: Genel di Trieste.

Secondo goal della Roma: il tiro di Francesconi passa tra le gambe del granata Poletti ed ingannerà Vieri

Meroni: «Abbiamo perso un punto»

I granata insoddisfatti del pareggio - Puja giudica Manfredini, tornato a giocare dopo una lunga assenza dalla squadra giallorossa - Ventiquattromilaottocento spettatori paganti, incasso di 20 milioni

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Per la Roma in crisi finanziaria, una volta relegate le sue speranze di classifica al centro del gruppo, l'incasso domenicale viene a costituire uno degli aspetti più importanti delle partite in programma all'Olimpico. Il numero dei biglietti venduti, i milioni incassati, sono stati anche ieri gli argomenti che hanno preceduto i commenti di una gara interessante e movimentata.

Il cassiere giallo-rosso è stato quindi il primo personaggio ad essere intervistato: «Gli spettatori paganti sono risultati 24.800. L'incasso è di circa 20 milioni».

Poco distante il commissario della Roma Marini Dettina, ritornato dopo un lungo periodo in cui non si era visto assistere alle gare, diceva a voce ben alta e scandendo le parole, che tutti i soldi sarebbero andati nelle casse della società giallorossa.

«Stasera saranno pagati tutti, giocatori e dipendenti».

«E' bene ricordare una volta per tutte — ha continuato il conte — che io ho solo dato alla Roma, mai preso. Devo poi aggiungere che sto pensando seriamente ad un piano per rimettere in sesto la società. Fra pochi giorni saranno costituiti un comitato direzionale e uno tecnico che dovranno studiare la riforma dello statuto».

«E la sua impressione sulla partita?».

«L'avete visto tutti, siamo stati sfortunati. Senza l'autorete di Losi avremmo potuto vincere».

Intanto le porte degli spogliatoi si spalancavano e al prevedibile ritornello romanista di una gara sfortunata faceva eco quello granata di due punti gettati al vento. Nervosismo e recriminazioni non potevano mancare quindi fra i giocatori del Torino. L'atteggiamento di Rocco ne era l'esempio. Il trainer granata veniva sorpreso dai giornalisti mentre stava facendo ai suoi ragazzi [illegible] paternale. Si poteva afferrare soltanto una frase: «Una partita che non si doveva assolutamente perdere».

Poi con tono brusco Rocco ha risposto a chi voleva intervistarlo: «Non ho nulla da dirvi. E' inutile che insistiate». Voltandosi verso Meroni che stava rivestendosi, ha concluso: «Ecco rivolgetevi a lui, ha la mia delega per rappresentarmi». E se ne andava a passo di carica.

Meroni, al contrario del suo allenatore, appariva invece molto loquace: «Noi abbiamo lasciato un punto — dichiarava —. I giallorossi hanno avuto due occasioni e sono stati due reti, noi abbiamo avuto a portata di mano l'opportunità di segnare almeno dieci volte e abbiamo segnato un solo goal. Bisogna dire però che Cudicini ha fatto più di una parata eccezionale».

Poletti, l'autore della rete granata, ha raccontato: «Questo è il mio quarto goal. Sono contento perché è servito a ridarci la carica morale in un momento particolare della partita».

Sul punto ottenuto da Francesconi non abbiamo avuto fortuna. Sul tiro dell'ala ho sfiorato involontariamente la palla con la suola della scarpa. Questo deve avere ingannato Vieri».

Moschino, che ha giocato nella Lazio e conosce quindi bene l'ambiente romano, ha espresso la sua meraviglia per la metamorfosi subita dalla squadra giallorossa: «La Roma mi ha sorpreso per il dinamismo che non le conoscevo. Ero abituato a vedere una squadra lenta, che si muoveva con mille passaggi inutili, oggi, con più di un giocatore giovane e inesperto, Lorenzo ha saputo mettere su un complesso di prim'ordine. Sulla partita devo dire che possiamo recriminare sia noi che loro».

Ferrini: «Da come si erano messe le cose, posso anche ritenermi soddisfatto. Ma in quanto al giuoco credo di poter affermare che siamo stati nettamente superiori e potevamo vincere».

A Puia si chiedeva un giudizio su Manfredini che ha esordito in campionato dopo un'assenza di oltre sei mesi: «Ritengo abbia disputato una gara positiva anche se il centravanti mi è logicamente apparso meno pericoloso del solito. Ha appoggiato sempre la palla evitando di scattare in profondità. Evidentemente la lunga inattività gli ha nuociuto. Manfredini deve riprendere coraggio e abitudine agli interventi decisi degli avversari».

Sulla porta dello spogliatoio della Roma, intanto, Lorenzo si attaccava disperatamente all'appiglio della sfortuna: «Abbiamo giocato quasi tutta la partita in dieci e nel secondo tempo abbiamo dominato. Se c'era una squadra che meritava di vincere questa era la Roma. Se non ci fossero state la disgraziata autorete di Losi e lo stiramento di Angelillo, la vittoria non ci sarebbe sfuggita. Comunque il Torino ha rispettato le previsioni di squadra di primo piano. Per due volte in svantaggio non si è mai arreso. I granata hanno messo in mostra un temperamento e un coraggio che mi hanno impressionato. Mi sono piaciuti molto Hitchens, Meroni e Ferrini».

Mario Bianchini

Un'uscita del portiere Cudicini su Meroni (Telefoto)

Manca un turno alla fine del girone d'andata, i rossoneri campioni d'inverno

Milan e Inter: successi «difficili»

L'episodio risolutivo all'11° del primo tempo

Il Genoa sconfitto a San Siro da un autogoal di Rivara: 0-1

Buona la prova della compagine di Lerici, che ha presentato Zigoni e Cappellini in ottima forma - Un goal del genoano Dalmonte annullato per discutibile fuorigioco (ed un palo colpito da Zigoni) - I rossoneri non sono sembrati in momento di vena, soprattutto all'attacco - Il peso dell'assenza di Benitez

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il Milan è campione d'inverno, ma ha «tremato» di fronte ai ragazzi del Genoa, tanto che alla fine, negli spogliatoi, nessuno parlava né della vittoria (1 a 0 grazie ad un clamoroso autogoal, una rete annullata ai rossoblù ed un palo colpito da Zigoni) né dei quattro punti di vantaggio sui tradizionali rivali dell'Inter ad una giornata dalla conclusione del girone d'andata.

Forse gli uomini di Viani e di Liedholm non hanno più la brillante vivacità di qualche settimana addietro, forse Benitez (ieri assente) serve alla squadra assai più di quanto non si giudicasse in precedenza, sta di fatto che anche di fronte al Genoa, i rossoneri sono apparsi in difficoltà e per la seconda volta in questo torneo, il loro attacco non ha segnato. E l'affermazione deve [illegible] accettata come valida, perché la rete del successo è venuta nel modo più strano e più illogico possibile.

L'episodio giustifica una descrizione dettagliata. La partita era alle prime battute, ma s'era già visto come il Genoa cercasse di creare guai agli avversari arretrando Gilardoni, per mandare come uomo di punta una delle mezze ali, a turno un po' Giacomini un po' Dalmonte. Questa «tattica» costringeva Lodetti, il sostituto di Benitez, a rimanere in zona di difesa, senza portare all'azione d'urto il peso del suo dinamismo e della sua intraprendenza. I rossoblù attaccavano con tre uomini, Cappellini, Zigoni e Giacomini (o Dalmonte), difendendosi con tutti gli altri.

Il Milan non riusciva a raggiungere il dominio del gioco, anche perché gli avversari correvano molto; così nel breve spazio di due minuti (3' e 5') Barluzzi doveva intervenire con tempestività, deviando in calcio d'angolo due tiri di Cappellini e di Zigoni. Poco dopo l'azione che doveva determinare il «regalo» del Genoa al Milan. Uno scambio Lodetti-Mora veniva intercettato da Vanara, che aveva la possibilità di respingere; il terzino rossoblù invece tentava l'appoggio a Baveni, permettendo però a Mora di reimpossessarsi della palla. Mora, fatti pochi passi, mandava al centro, Amarildo veniva superato dalla parabola non perfetta, ma si alzava Rivara che di testa «indovinava» giusto l'angolo alto della porta di Da Pozzo (11'). Un autogoal che non trovava giustificazione alcuna salvo la fatalità. 1 a 0 per il Milan comunque, con tante grazie alla «sorte amica».

Mentre proprio tutti si aspettavano il crollo del Genoa ed una gran corsa del Milan, si verificava esattamente il caso opposto. Era il Genoa a tentare il pareggio, mentre i rossoneri parevano in difficoltà. Al 18' un tiro di Giacomini (servito da Zigoni su calcio di punizione) veniva respinto alla meno peggio da Barluzzi senza che Cappellini potesse approfittare della facile occasione, ed al 33' ancora Zigoni, superato Trapattoni quasi con irrisoria facilità, costringeva Barluzzi ad una uscita tempestiva con parata da applausi.

Il Genoa non aveva cambiato tattica, ma il dinamismo dei suoi uomini di centrocampo e di punta creava seri guai ai più compassati rossoneri. Zigoni, Cappellini ed anche Dalmonte parevano imprendibili, mentre Giacomini e Gilardoni controllavano un largo spazio di campo, proprio dove il Milan aveva il solo Rivera, bravo come sempre, ma non convinto di dover unicamente suggerire manovre, anziché cooperare anche alle conclusioni.

Nella ripresa i padroni di casa cercavano di accelerare i tempi per raggiungere subito il «goal della tranquillità», ma i liguri non stavano a guardare..., e si ritornava ben presto ad una situazione di pieno equilibrio, anzi al 20' Giacomini interrompeva un'azione di Lodetti, servendo Cappellini in fuori gioco. La palla veniva nettamente deviata da Maldini, ma Cappellini continuava nell'azione, «offrendo» a Dalmonte la palla del pareggio. L'arbitro Varazzani non convalidava la rete con una decisione che farà discutere parecchio, perché ai più il goal era parso regolare dopo il «tocco» sia pure involontario del capitano rossonero.

Uscita di Da Pozzo su Amarildo: la palla è alle spalle del portiere ma non sarà goal

Dopo un palo esterno di Zigoni (palo colpito su cross) al 27', i milanisti hanno tentato alcune azioni d'attacco, ma Ferrario (più volte fischiato dal suo pubblico) e Fortunato hanno fallito le conclusioni, e proprio sul finire (42') toccava a Barluzzi salvare la vittoria del Milan con una prodigiosa deviazione di pugno su tiro secco e preciso di Cappellini; la palla [illegible] a pochi metri da Zigoni, che, in contropiede, non poteva sfruttarla. Un grosso rischio per i padroni di casa!

Il racconto degli episodi salienti della gara raccoglie già un giudizio sulla partita. Il Milan ha vinto, ma il suo gioco è in lento declino. In difesa si sono notate molte incertezze, all'attacco Rivera ed Amarildo (nuovamente ammonito per proteste) sono troppo soli per poter superare avversari agguerriti e [illegible]. Il Genoa ha perso dopo sette giornate utili consecutive, ma nulla si può imputare al suo comportamento. La squadra è apparsa solida e ben allenata. Gli elogi migliori [illegible] per Cappellini e per Zigoni. Viani alla fine ha chiesto notizie di Zigoni ai dirigenti del Genoa. Se il ragazzo non fosse «proprietà» della Juventus forse già ieri si gettavano le basi per un suo passaggio al Milan. Zigoni ha trovato nel Genoa la sua squadra ideale, ma molti ritengono che potrebbe anche essere utile alla stessa Juventus. Questa stagione genovese comunque gli servirà per migliorare le sue indubbie capacità tecniche.

Giulio Accatino

Milan: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Lodetti, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Fortunato.

Genoa: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Dalmonte, Zigoni, Giacomini, Gilardoni.

Rete: autogoal di Rivara (G.) all'11' del primo tempo.

Arbitro: Varazzani, di Parma.

Lo spagnolo è stato il migliore fra i milanesi

Suarez guida i nerazzurri sul campo del Catania: 3-2

L'Inter segna due volte nel primo tempo - Nella ripresa i siciliani pareggiano, ma decide nel finale un'autorete di Cinesinho su un tiro del terzino Facchetti

Luis Suarez è stato il migliore dell'Inter nella partita di ieri contro il Catania

Nostro servizio particolare

Catania, lunedì mattina.

Il Catania è stato sconfitto sul proprio campo dall'Inter (3-2) al termine di una gara che ha avuto fasi emozionanti. Per la squadra di Helenio Herrera si è trattato di un compito più difficile del previsto, tanto è vero che è riuscita ad acciuffare la vittoria soltanto in virtù di una sfortunata autorete di Cinesinho, uno dei migliori uomini in campo.

Il primo tempo era stato nettamente dominato dai nerazzurri, che l'avevano chiuso con il vantaggio di due reti messe a segno da Suarez e Mazzola. Un vantaggio indiscutibile, sul quale nemmeno il più acceso tifoso catanese avrebbe potuto dir nulla. Il fatto è che la compagine locale aveva commesso l'errore di lasciar libero da ogni marcatura Suarez: lo spagnolo dell'Inter non chiedeva di meglio, ed ha cominciato a fare il bello e cattivo tempo in campo, senza che i padroni di casa, evidentemente disorientati e incapaci di prendere le necessarie contromisure, potessero porre un freno alla sua azione.

Con un «regista» del genere, per i nerazzurri fu facile dominare i rossoazzurri, ponendo un vero e proprio assedio all'area di Vavassori. Da tanta supremazia territoriale e di gioco, era logico che scaturisse il premio del goal, il quale giungeva al 12', quando Cinesinho fermava fallosamente Suarez al limite dell'area. Sbardella non esitava a concedere il calcio di punizione che lo stesso Suarez batteva, mandando la palla a filtrare tra la «barriera» per finire in rete cogliendo spiazzato Vavassori.

Sei minuti dopo, l'Inter raddoppiava, approfittando dello sbandamento ancor più evidente dei locali. Peirò si impossessava della palla ed evitava l'intervento di Michelotti, servendo Mazzola; questi metteva in azione Milani, e il centroavanti, [illegible] un difensore ospite, restituiva il passaggio a Mazzola. Tiro da distanza ravvicinata e niente da fare per Vavassori: Inter 2, Catania 0.

La ripresa doveva assumere una diversa fisionomia. L'Inter commetteva lo stesso errore del Catania nel primo tempo; affidava la custodia dell'avversario più pericoloso ed efficiente, Cinesinho, ad un Tagnin che era chiaramente in fase calante, e il Catania prendeva allora a dominare il campo così come avevano fatto gli ospiti nel primo tempo.

Sotto la spinta inesauribile di Cinesinho, gli attaccanti catanesi non concedevano respiro alla difesa nerazzurra, e poco dopo la ripresa del gioco accorciavano le distanze. Autore del punto era Calvanese, con una azione personalissima. Il sudamericano partiva da metà campo «seminando» tutti gli avversari che gli si paravano di fronte: arrivato in area Bugatti tentava una uscita disperata, ma Calvanese evitava anche questo intervento ed entrava in porta con la palla al piede.

I padroni di casa, allora, erano presi dall'euforia, ed obbligavano l'Inter a stringersi tutta nella propria metà campo. La pressione dei locali era senza soluzione di continuità, ed al 38' giungeva il meritato pareggio. Fantazzi metteva in azione Rambaldelli che passava a Calvanese; il centroavanti smistava a Facchin, il quale si portava sulla linea di fondo campo da dove lasciava partire un forte tiro ad «effetto» che mandava la palla a finire alle spalle dell'esterrefatto Bugatti dopo aver sbattuto su un palo e schizzando quindi in rete.

L'entusiasmo degli spettatori, però, durava poco tempo. L'Inter, infatti, andava al contrattacco; Mazzola operava un passaggio a Facchetti avanzato a sostegno dell'attacco, e il terzino tirava decisamente a rete. Vavassori, piazzato, era pronto alla parata, ma sfortunatamente la palla carambolava sulle gambe di Cinesinho mettendo fuori causa il portiere. Una vera disdetta, una beffa del destino che il Catania non aveva meritato.

d. m.

Catania: *Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.*

Inter: *Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malatrasi; Peirò, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.*

Arb.: *Sbardella di Roma.*

La partita sospesa a sei minuti dal termine

Due inutili reti del Mantova: la nebbia salva la Fiorentina

I lombardi erano in vantaggio per 2 a 0, dopo i goals realizzati da Ciccolo e Di Giacomo nel primo tempo - Due rigori negati - La gara recuperata il 13 o il 20 gennaio

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

La nebbia calata all'improvviso nel secondo tempo ha fatto sfumare a soli sei minuti dal termine la vittoria del Mantova sulla Fiorentina. Vittoria che era parsa meritatissima, in quanto i lombardi avevano dimostrato lucidità, ritmo e forza penetrativa. Il Mantova non solo aveva ottenuto due belle reti (a zero) realizzate entrambe di testa (autori rispettivamente Ciccolo e Di Giacomo), ma aveva sfiorato il successo in molte altre occasioni e si era visto negare dall'arbitro due evidenti rigori, uno per fallo di mano di Gonfiantini, l'altro per carica dello stesso Gonfiantini ai danni di Di Giacomo.

I toscani invece avevano avuto una sola occasione da rete, che Maschio aveva però malamente sprecato calciando tra le braccia di Zoff.

Nella ripresa la Fiorentina ha tentato di assumere l'iniziativa, ma i suoi attacchi non sono stati molto efficaci ed i lombardi, in contropiede, sono andati ancora vicini al successo. Il Mantova di oggi è apparso convincente in tutti i suoi reparti, anche a centro campo, dove sinora la squadra aveva deluso. Meritano peraltro una citazione particolare Di Giacomo, Ciccolo, ed i due terzini Scesa e Corsini, che hanno completamente neutralizzato due pericolosi avversari come Hamrin e Morrone.

La Fiorentina ha deluso, ma può essere in parte giustificata perché era reduce dal duro recupero di mercoledì a Vicenza. Hanno avuto modo tuttavia di emergere, almeno nella ripresa, Pirovano, Orlando e Robotti.

La partita si era iniziata con un bel sole. All'inizio della ripresa è calata la foschia. Dopo qualche minuto di gioco sono stati accesi i fari per migliorare la visibilità, ma quasi subito Robotti, capitano dei viola, si è avvicinato all'arbitro per presentare una riserva contro l'uso dei riflettori. Il direttore di gara ha ordinato allora che i fari fossero subito spenti.

Alla mezz'ora della ripresa la nebbia si è molto infittita, riducendo ancora di più la visibilità. Al 39' Robotti è tornato nuovamente vicino all'arbitro invitandolo a controllare le condizioni di visibilità sul campo: il direttore di gara, dopo essersi accertato che dal centro non era possibile distinguere le due porte, ha rinviato temporaneamente le due squadre negli spogliatoi.

Venti minuti più tardi — come prescrive il regolamento — Righi, accompagnato dai due capitani, è tornato in campo e, constatato che la visibilità non era aumentata (era frattanto [illegible] anche l'oscurità) ha definitivamente sospeso l'incontro. La decisione è stata accolta dal pubblico con insistenti proteste. L'incontro verrà recuperato il 13 o il 20 gennaio.

p. r.

Mantova: Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

Arbitro: Righi.

Reti: nel primo tempo al 35' Ciccolo, al 39' Di Giacomo.

Albertosi tenta invano di parare un tiro di Di Giacomo

Grandi parate del portiere emiliano

Cagliari-Bologna: 0 a 0

CAGLIARI, lunedì mattina.

Soltanto le grandi parate di Rado, sostituto del portiere titolare Negri, hanno permesso al Bologna di uscire imbattuto (0-0) dallo stadio Amsicora.

Il Cagliari ha fornito una bella prestazione, riuscendo dapprima a contenere e a controllare i petroniani e successivamente a portarsi decisamente all'attacco, dalla mezz'ora del primo tempo fino al termine dei novanta minuti di gioco. In diverse occasioni Gallardo, Greatti e Riva si sono esibiti in tiri violenti e precisi, ma ogni volta, puntualmente, Rado si è esibito in spettacolari interventi, salvando il risultato.

Il Bologna è esistito soltanto per trenta minuti, quando cioè ha saputo contrapporre al Cagliari una certa organizzazione a centro campo. La squadra sarda ha però cercato di non scoprirsi e, soprattutto, di neutralizzare i due propulsori della manovra bolognese, ovvero Haller e Bulgarelli.

Il compito è stato svolto alla perfezione da Visentin e Cera, che con il trascorrere dei minuti hanno acquistato confidenza con i loro diretti avversari (Visentin, come al solito, in funzione di via tattica), annullandone il gioco. Bloccati Haller e Bulgarelli, il Bologna è ceduto quasi di schianto, facendosi via via superare nel ritmo e nell'anticipo.

La ripresa è stata tutta un monologo dei cagliaritani, che hanno costretto in difesa i campioni d'Italia. L'allenatore Bernardini a un certo punto, ha preferito richiamare indietro anche Pascutti.

Ma è soltanto grazie alle splendide parate di Rado che i bolognesi hanno evitato la sconfitta. Il portiere è apparso prodigioso nella ripresa, soprattutto in due occasioni: al 5' quando Gallardo, tutto solo in area, ha scagliato il pallone con estrema violenza e al 38', su un gran tiro da fuori area diretto all'incrocio dei pali, di Greatti. In entrambi i casi Rado ha rimediato con deviazioni in angolo.

Un coraggioso arbitro di rugby ferito a Genova in una mischia

Frattura alla spalla - Si era slanciato per dividere i trenta giocatori di Italsider e Milano che stavano azzuffandosi - Gli strani precedenti di questo contrastato confronto

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

L'incontro di rugby per il campionato di eccellenza fra Italsider di Genova e Milano ha dato luogo a gravi incidenti ed è stato sospeso al 12' del secondo tempo. L'arbitro Tolentini di Parma, duramente colpito durante una zuffa dai giocatori, è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Si trattava di una partita di ricupero. La prima gara (giocata il 1° novembre scorso) era stata annullata per errore tecnico dell'arbitro Gatti. I milanesi che avevano vinto per 6 a 0 avevano naturalmente protestato.

Ieri gli animi dei giocatori erano assai accesi, anche a seguito del trasferimento del rugbista Orsatti, dell'Italsider, al Milano. Secondo quanto afferma la società genovese, si tratta di un trasferimento irregolare, ma la federazione rugby era stata di parere contrario. I vecchi compagni di squadra dell'Orsatti non erano certamente accesi in campo con intenzioni molto amichevoli nei riguardi del «traditore».

Ieri, dopo il primo tempo chiuso zero a zero, al 12' della ripresa improvvisamente la partita degenerava. Proprio Orsatti, che si trovava in posizione favorevole nell'area di meta, riceveva un bel passaggio che cercava di sfruttare. Egli veniva però placcato regolarmente da due giocatori dell'Italsider, Castagnole e Sintjurin.

Sembrava tutto finito, quando interveniva un altro rugbista dell'Italsider, Conforto II. Questi si scagliava contro l'Orsatti, colpendolo duramente. L'atto di Conforto II provocava una furibonda mischia, con l'intervento di tutti i trenta atleti in campo. La zuffa diventava aspra.

L'arbitro Tolentini di Parma, che aveva diretto molto bene fino a quel punto, riuscendo anche ad impedire qualsiasi violenza, vista l'impossibilità di continuare la gara, fischiava la fine anticipata. Poi, incurante dei rischi personali — il signor Tolentini è piuttosto piccolo di statura — si gettava coraggiosamente nella mischia, cercando di riportare l'ordine.

Il suo gesto non è stato fortunato: due litiganti, forse senza accorgersene, lo hanno colpito duramente. Tolentini è caduto a terra semisvenuto. L'incidente ha fatto ritornare la calma in campo, anche perché quasi contemporaneamente erano intervenuti anche i dirigenti di entrambe le squadre.

Il signor Tolentini è stato subito trasportato al vicino ospedale di San Martino, dove gli è stata riscontrata la frattura della grande tuberosità dell'omero sinistro. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni. In serata egli ha chiesto di essere dimesso dall'ospedale ed ha fatto ritorno a Parma.

Sui gravi fatti dovrà ora decidere la federazione rugby. Era presente alla partita, come commissario di campo, l'ing. Castelli, che è componente la commissione di appello della Fir.

r. b.

Meritata più di quanto indichi il punteggio la vittoria dei bianconeri

La Juventus batte il Varese: 3 a 2

Gara corretta e sicura direzione di Angonese

Un inizio travolgente

In un quarto d'ora i bianconeri colpiscono un palo e ottengono un goal con Menichelli - Incassano poi una rete di Andersson, ma pochi minuti dopo tornano in vantaggio per 3-1 grazie a Combin e ancora a Menichelli - Lo stesso Andersson realizza a pochi istanti dal termine

La Juventus ha davvero cambiato mentalità. Una volta contro una squadra neo-promossa come il Varese avrebbe iniziato la gara con tono distaccato, cercando di far valere la maggior classe senza sforzarsi troppo. Ora scatta alla disperata.

I primi quindici minuti della partita di ieri sono stati un furioso attacco alla rete dei lombardi. I bianconeri correvano con «stile provinciale» inteso nel senso migliore della espressione. Correvano tutti, si impegnavano tutti, non trascuravano alcun avversario. Giocavano alla svelta, il passaggio subito effettuato non appena il pallone capitava a portata di piede. Naturalmente la velocità andava qualche volta a scapito della precisione, ma non importa. La rapidità dei lanci creava spazi in cui gli avanti potevano cercare la marcatura.

Una gran bella Juventus, in questi primi quindici minuti. In essa due campioni davano prova di coscienza professionale e di umiltà: Sivori, dimentico dei suoi preziosismi da divo del «football» e Salvadore, attento al ruolo di «stopper», un ruolo pericoloso per chi lo applica. Lo «stopper» deve controllare il centravanti avversario. Se non riesce a vincere il duello individuale nulla di grave; è sufficiente che prepari l'intervento del terzino libero (Castano nel caso) il quale fa bella figura anche al posto del compagno che si è sacrificato «entrando» per primo sull'antagonista.

Poiché i due difensori centrali della Juventus si sono spesso comportati nei riguardi del compito di «libero» come due fratellini nei confronti del giocattolo preferito, faceva piacere vedere come Salvadore onorasse il suo rientro dopo tre mesi di assenza con un impegno sereno e tranquillo. La squadra filava dunque a pieno regime anche se Bercellino e Leoncini erano a riposo per infortunio e Menichelli e Castano erano rimasti incerti della loro guarigione fino quasi al momento di entrare in campo.

Una simile Juventus non poteva tardare a giungere in meta. Al 9' Combin, al termine di una rapida discesa con Sivori, calciava di prepotenza e colpiva la traversa; poco dopo, al 15', Gori il terzino che secondo la mentalità moderna si porta spesso a bene all'attacco, centrava dalla posizione di ala destra. Menichelli deviava a segno. A questo punto la partita sarebbe stata chiusa, se i bianconeri avessero insistito nel loro slancio. Invece hanno considerato troppo presto raggiunto il traguardo e si sono messi a pasticciare. Mazzia, ieri meno in forma del solito, si «distraeva» in fase difensiva, avendo a due passi Cucchi. Questi non sapeva approfittarne. Al 31' da una punizione sorgeva il pareggio del Varese. Szymaniak batteva il calcio franco. Traspedini sfiorava di testa la palla che arrivava ad Andersson. Freddo come il ghiaccio, lo svedese spediva un rasoterra alle spalle di Anzolin. Un tocco implacabile.

La Juventus ricominciava da capo. E subito rimetteva a posto la situazione. Trentaquattresimo minuto. Gori, ancora lui, scatta questa volta sulla sinistra; centra di precisione Combin con un bel colpo di testa ha la soddisfazione di realizzare un goal meritatissimo se non altro per l'impegno profuso. Menichelli corre subito indietro a complimentarsi col terzino che ha effettuato proprio dalla sua zona un cross degno di un'ottima ala. Gesto simpatico anche questo.

Trentottesimo. Del Sol effettua un passaggio in profondità. Lo spagnolo, specie nel primo tempo, è stato uno spettacolo. Era dappertutto: dove troverà il fiato per correre tanto senza che la stanchezza gli annebbi le idee? Del Sol dunque allunga verso il centro dell'area. Menichelli anticipa con un tocco preciso l'intervento del centromediano Beltrami e l'uscita del portiere Lonardi. Invano Maroso corre dietro alla palla: questa rotola oltre la linea bianca.

Il tre a uno dice tutto, compresa la differenza di possibilità delle due squadre; il resto della gara è stato meno brillante. Nella ripresa alcuni atleti rallentano il ritmo. Da Costa magnifico fin che è nel pieno delle energie cedeva alla distanza. E' comprensibile perché il lavoro dell'ala destra che si trasforma in centrocampista sfibrerebbe un ventenne. Sarti insisteva a sbagliare palloni facili. Anche Sivori appariva affaticato. E' appena alla sua seconda gara dopo una lunga assenza dal campionato.

Al quarto d'ora Salvadore ha salvato di testa un pallone che Traspedini aveva ormai inviato in rete superando lo stesso centromediano e il portiere Anzolin. Si è poi vivacchiato fino all'ultimo minuto quando un lancio di Szymaniak interrotto da Del Sol e proseguito con un tocco di Sivori a Da Costa su cui invece irrompeva Ossola, ha dato a questi l'occasione per un pallonetto ben dosato. Anzolin è apparso in ritardo nell'uscita o forse ingannato da un falso rimbalzo. Andersson ha potuto ottenere il suo secondo goal. Quindi la fine.

L'incontro diretto con fermezza, anche se in un paio d'occasioni con inutile esibizione di autorità da Angonese è filato via senza alcun incidente. In questi tempi piovono sugli arbitri accuse e pesanti responsabilità. Allo stadio tutti e ventidue indistintamente i calciatori hanno dimostrato di essere consci delle necessità di non creare complicazioni. L'arbitro da parte sua non ha commesso errori.

Tutto è servito a dare origine ad una gara interessante.

Dei meriti iniziali e del finale rallentato dei bianconeri si è detto. In quanto al Varese esso ha avuto il pregio di non ricorrere a tattiche ostruzionistiche. Ossola Andersson e Traspedini sono apparsi i migliori. Szymaniak, a parte due o tre lanci ben dosati, non si è visto. Più che protagonista pareva uno spettatore. Il tedesco può far molto di più.

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Mazzia; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

Varese: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta.

Arbitro: Angonese.

Spettatori: 20 mila. Incasso: 13 milioni.

Reti: Menichelli (J.) 15', Andersson (V.) 31', Combin (J.) 34', Menichelli (J.) 38' del primo tempo; Andersson (V.) 44 della ripresa.

Due fasi della rete realizzata di testa, ieri allo Stadio, dal centravanti Nestor Combin: accanto all'attaccante juventino il mediano del Varese Soldo (f. Moisio)

UN GOAL ED UN BUON RIENTRO

Combin e Salvadore: bianconeri soddisfatti

Szymaniak spiega la sua opaca esibizione

Salvadore (al centro) mentre contrasta Traspedini

Il centromediano bianconero Sandro Salvadore, dopo un'assenza di oltre tre mesi, ha fatto ieri il suo rientro in campionato. Aveva disputato la sua ultima gara il 27 settembre scorso. Un infortunio alla caviglia destra gli aveva poi impedito di rientrare nell'incontro successivo con il Mantova in cui balzò in evidenza la solidità e l'affiatamento della coppia Castano-Bercellino.

Contro l'undici lombardo l'ex-milanista ha giocato prevalentemente come «stopper». Scontratosi verso la metà della ripresa con Spelta, si è poi alternato con Castano a guardia di Traspedini. La sua prova, nel complesso, è stata soddisfacente. Heriberto Herrera a gara conclusa ha elogiato la prestazione del difensore.

Salvadore, dal canto suo, si è dichiarato lieto di aver controllato validamente il centrattacco avversario. Egli ha detto poi di aver accusato un po' di stanchezza sul finire dell'incontro. Circa la posizione assunta durante la gara ha precisato: «Prima di scendere in campo Herrera ci aveva lasciato la libertà di decidere in quale ruolo avremmo giocato Castano ed io. Di comune accordo, considerando che il mio compagno era convalescente dalla contusione riportata contro il Foggia, ho scelto la funzione di "stopper". Nella ripresa, però, ho anche giocato come battitore libero poiché a mia volta avevo ricevuto un colpo ad una gamba e mi sentivo inoltre un po' stanco».

«Credo di aver disputato una buona prova — ha concluso Salvadore. — Traspedini è un centroavanti che "ruba" l'anticipo al difensore. Quando l'ho capito ho cercato di impedirgli di sfruttare questa sua caratteristica. Penso di esserci riuscito».

* *

Un altro personaggio di Juventus-Varese attentamente seguito dagli spettatori è stato senza dubbio Nestor Combin. Ieri il franco-argentino ha realizzato il quinto goal in campionato nella Juventus. Si è trattato di una rete assai importante per Combin il quale, immediatamente dopo l'incontro con il Brescia, sfiduciato per la sua prestazione, aveva espresso il desiderio di chiedere un turno di riposo. Il colloquio con Herrera gli ha fatto mutare parere. Così Combin ha giocato anche contro il Varese mettendosi in evidenza per alcuni ottimi spunti come nell'azione in cui dopo aver scambiato con Sivori ha colpito la traversa e nella trama che lo ha portato al goal.

«Credo di aver compiuto qualche progresso — diceva sorridente negli spogliatoi — sono sceso in campo meno nervoso delle altre volte e, con un Sivori che ha cercato generosamente di aiutarmi, ho colpito un palo ed ho segnato una rete. Tutto sommato ho giocato meglio delle altre volte. Non mi resta che procedere per questa strada».

* *

Horst Szymaniak, infine, è risultato la nota deludente della giornata. Il centrocampista tedesco, con una strana condotta di gara, ha dato l'impressione di voler giocare al risparmio. Non ha mai collaborato validamente con i compagni girovagando senza idee in una zona libera del campo. Richiesto di spiegare le ragioni della sua prova negativa, l'ex interista si è così difeso: «I tecnici biancorossi mi avevano dato l'ordine di giocare come interno arretrato e quindi di aspettare che il mio diretto avversario, Mazzia, varcasse la metà campo per poi affrontarlo. Ritengo di aver eseguito le consegne: ho mantenuto la mia posizione e mi sono sempre liberato del pallone senza superare la linea centrale del campo. Ora che abbiamo perso è più facile criticare».

La Juventus De Martino dà spettacolo a Condove (8-1)

CONDOVE, lunedì matt.

Di fronte a un folto pubblico, sul campo di Susa la squadra De Martino della Juventus ha incontrato la locale compagine, campione d'inverno della seconda categoria. L'incontro è terminato con la netta affermazione dei campioni juventini per 8 a 1. Hanno segnato la mezz'ala Bosca (4), l'ala destra Rinaldi (3), Bernasconi (1). Il punto della bandiera del Susa è stato messo a segno da Menardo.

Messina-Vicenza: 0-0

MESSINA, lunedì mattina.

Messina e Lanerossi hanno chiuso in parità (0-0) il confronto sul campo siciliano. La squadra locale (che al 31' della ripresa ha colpito un palo con Dustin) è apparsa migliorata rispetto alle precedenti prestazioni sul terreno di casa. La difesa, in particolar modo, si è rivelata molto più sicura, grazie anche al rientro, dopo tre settimane di assenza, del battitore libero Landri. Anche all'attacco i padroni di casa sono stati più incisivi e pericolosi del solito: nel primo tempo, in particolar modo, Bagatti, Morelli e Dovi hanno seriamente impegnato gli ospiti, anche se non sono riusciti a tradurre in reti la loro superiorità.

Da quasi tre mesi i blucerchiati non riescono a vincere

La Samp segna, il Foggia la raggiunge: 1-1

I liguri dopo aver ottenuto una rete con Barison sbagliano a chiudersi in difesa - Nocera con un calcio di punizione ristabilisce l'equilibrio - Quattro calciatori ammoniti dall'arbitro Monti per gioco scorretto

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La serie nera della Sampdoria continua. Nemmeno ieri la squadra blucerchiata è riuscita a tornare alla vittoria, facendosi imporre il pareggio (1-1) dal Foggia. Sono ormai quasi tre mesi (18 ottobre, 1-0 col Mantova) che la Samp non sa più cosa voglia dire vincere: dieci partite, quattro punti dovuti ad altrettanti pareggi. Ed il guaio peggiore è che andando avanti di questo passo, chissà quando Bernasconi e compagni riusciranno a racimolare due punti tutti in una volta. Già, perché pare che adesso i blucerchiati abbiano una specie di complesso, per cui — non sembri paradossale — la possibilità di vincere sembra metta loro la paura addosso.

Guardate ieri, ad esempio. Andata in vantaggio con un goal di Barison al termine del primo tempo, quando ormai si era in fase di recupero, la Sampdoria nella ripresa ha cambiato volto. Tanto era apparsa decisa, aggressiva, nei primi 45 minuti, tanto sembrò quasi rinunciataria nella ripresa, quasi fosse paga del vantaggio minimo, e anzi, timorosa di vederlo sfumare, talché da essere indotta a giocare prevalentemente in difesa. Ebbe la sfortuna, ammettiamolo, di mancare il raddoppio al 18' quando Sormani sbagliò la più facile palla-goal che possa capitare tra i piedi di un attaccante, ma non fece nulla, assolutamente nulla, per aumentare il pur striminzito bottino.

Successe allora quello che, fatalmente, succede nella maggior parte di questi casi: che il Foggia, cioè, quasi invitato dagli avversari a farsi ardito, non se lo fece ripetere, e cominciò un lungo periodo di predominio che mise in difficoltà i padroni di casa. E, verso la mezz'ora, i rossoneri pugliesi pervennero al pareggio. Ci volle l'ausilio di un calcio di punizione magistralmente sfruttato da Nocera, ma il rilievo ha un valore relativo circa il discorso che si faceva più sopra sulla «paura» della Sampdoria. E manco male che, a pareggio raggiunto, il Foggia cadde nello stesso errore, nello stesso timore dei padroni di casa, altrimenti per i blucerchiati sarebbe anche potuto finire peggio.

Certo è, ad ogni buon conto, che se nel primo tempo la Sampdoria aveva giustificato il vantaggio giustamente acquisito, nel secondo fece di tutto per favorire la rimonta degli ospiti. Vediamoli, dunque, questi due aspetti della gara. La Samp si presentava al fischio d'inizio con quella formazione tipo che tanti consensi e successi aveva ottenuto in apertura di campionato. Il Foggia, invece, aveva rinunciato a Maioli sostituito da Gambino. Bettoni libero, Micelli su Sormani, Lazzotti su Frustalupi erano gli unici accorgimenti tattici di Oronzo Pugliese, ma non bastavano per porre un argine alle azioni dei locali.

Frustalupi, Lojacono e Masiero dominavano a centrocampo, da dove prendeva le mosse ogni offensiva dei blucerchiati. La difesa pugliese era sottoposta ad un lavoro senza soste, ma riusciva a cavarsela senza troppi danni. Barison mancava una buona occasione al 12': ottimamente servita da Frustalupi, l'ala sinistra blucerchiata eludeva l'intervento di Valadè, ma giunta in area si lasciava «soffiare» la palla da una uscita di Moschioni. Cinque minuti più tardi, un colpo di testa di Sormani su cross di Barison, impegnava il portiere ospite in una difficile parata a fil di traversa con deviazione in angolo.

Il Foggia, dal canto suo, si difendeva senza troppo affanno, e ogni tanto Lazzotti, Favalli o Micheli davano il «la» per qualche tentativo in contropiede. In uno di questi (al 23') Favalli ebbe tra i piedi la palla buona per tentare il tiro a rete, ma fu fermato per un fuorigioco che non esisteva in quanto la sua posizione era stata «regolarizzata» da una deviazione di testa di Morini. E, a due minuti dal riposo, ancora Favalli «pescava» la difesa blucerchiata, ma Sattolo si allungava in tuffo e sventava la minaccia. Si giunse, così, al 45'35", in fase di recupero. Lojacono in azione sulla destra contrastato da Micheli: l'arbitro crede di rilevare un fallo del rossonero e decreta la punizione per i padroni di casa. Lojacono porge a Vincenzi che, in corsa tira verso la porta. Sulla palla irrompono Barison e Da Silva, e l'ala sinistra, in spaccata, la devia in rete: Samp 1, Foggia 0.

Ed eccoci alla ripresa. Una fiammata iniziale della Samp, poi i blucerchiati si tirano indietro, e il Foggia ne approfitta senza farsi pregare. Al 3' Patino, per un errore di Bernasconi, mette in azione Nocera che viene atterrato appena dentro l'area. L'arbitro fa battere una punizione dal limite che Micheli spedisce alto a lato. In un raro contropiede, però, ecco per la Samp l'occasione per aumentare il vantaggio. Lojacono mette in azione Barison sulla sinistra: in quel momento (18') nell'area del Foggia ci son soltanto due difensori (Valadè e Rinaldi) ed entrambi accorrono sull'ala sinistra. Barison, allora, porge la palla a Sormani, liberissimo sul centro: il brasiliano, però, tergiversa troppo, e quando si decide a tirare, Moschioni, uscitogli incontro, riesce a deviare la palla in angolo.

La Samp pagherà caro questo errore. I rossoneri si rifanno sotto a testa bassa, e i blucerchiati — ad eccezione di Da Silva — son tutti nella loro metà campo. Un vero assembramento, che non impedirà però al Foggia di raggiungere il pareggio. Eccolo, al 29'. Nocera in azione nel settore della mezz'ala destra, è fermato fallosamente da Morini: punizione contro i locali da 25 metri circa. Batte lo stesso Nocera, con un tiro radente, in diagonale, che manda la palla nell'angolino basso a destra di Sattolo dopo essere passata a lato della barriera dei difensori blucerchiati.

Due parole sull'arbitraggio. Il signor Monti, ligio alle disposizioni impartite dalla Lega, ha voluto fare il «cattivo». Ha ammonito, per gioco scorretto, Micheli, Lojacono, Bernasconi e Bettoni — e fin qui nulla da dire — ma ha fischiato troppi falli, e troppo sovente a sproposito. Severità, d'accordo, ma applicata con giudizio, al punto giusto e al momento giusto.

Vittorio Preve

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.*

Foggia: *Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.*

Arbitro: *Monti, di Ancona.*

La difesa del Foggia interviene sui sampdoriani Lojacono (al centro) e Da Silva nella gara di Marassi

Concluse le gare di Wengen con lo slalom speciale

Le «manches» a Sunde e Grahn il successo finale a Périllat

I due scandinavi hanno fornito la sorpresa della giornata, terminando appaiati al 3° posto - Dominio dei francesi: Killy secondo, Arpin quinto - Discreti piazzamenti degli azzurri

De Nicolò terzo nella combinata del Lauberhorn

Guy Périllat ha conquistato il suo primo successo

Per Sunde è stato con Grahn la sorpresa dello slalom

Nostro servizio particolare

Wengen, lunedì mattina.

Duramente sconfitti nella discesa libera di sabato scorso, gli sciatori francesi sono passati a una massiccia controffensiva nella giornata conclusiva del trofeo maschile del Lauberhorn: facendo appello a tutte le sue enormi risorse tecniche, Guy Périllat si è piazzato primo nello slalom speciale, con 31/100 di secondo di vantaggio sul connazionale Jean-Claude Killy, mentre Arpin ha tagliato il traguardo in quinta posizione. Gli austriaci, che avevano spadroneggiato nella «libera» con Sodat, Bleiner, Schranz, Messner e Nindl, si sono dovuti accontentare del settimo posto con Carlo Schranz, che si è però assicurato il successo finale nella «combinata alpina» davanti al compagno di squadra Nindl e all'italiano Felice De Nicolò, che ottiene un'affermazione di gran prestigio.

Prima di passare alla descrizione delle due manches dello slalom di ieri, è interessante constatare che due atleti di provenienza scandinava, il norvegese Sunde e lo svedese Grahn, sono riusciti a spezzare l'egemonia dei discesisti delle nazioni alpine, occupando, a pari merito, il terzo posto, con l'irrilevante distacco di 48/100 di secondo sul vincitore. I tecnici dello sci convenuti a Wengen sono unanimi nell'affermare che la principale sorpresa della giornata di chiusura delle gare del Lauberhorn è appunto costituita dall'eccellente rendimento dei due sciatori nordici: Sunde è stato il migliore nella prima manche e Grahn il più veloce nella seconda.

Le discrete condizioni meteorologiche hanno favorito l'afflusso di diverse centinaia di sportivi nel piccolo stadio invernale di Wengen per assistere allo svolgimento delle due manches dello slalom speciale. Nella prima, costellata di 77 porte, l'italiano Martino Fill scattava in seconda posizione, ma purtroppo incappava nella squalifica. Il francese Killy affrontava il difficile percorso con una temeraria irruenza, facendo registrare l'ottimo limite di 62"70/100, ma qualche istante più tardi veniva superato dal compagno di squadra Périllat, che sfoggiando uno stile impeccabile giungeva al traguardo in 62"58/100. I francesi si avviavano dunque verso un trionfo collettivo, analogo a quello conseguito dagli austriaci nella discesa libera di sabato? Non ancora. Gli altri ragazzi di Honoré Bonnet, il mago dello sci francese, erano meno fortunati: Bonlieu, Mauduit e Stamos o cadevano o venivano eliminati per non avere seguito il tracciato.

Notevole è stato lo stupore degli spettatori allorché lo speaker annunciava che il norvegese Per Sunde aveva realizzato il tempo migliore della prima manche.

Degli italiani Felice De Nicolò, ottavo nella «libera» di sabato, si faceva luce, classificandosi undicesimo in questa prima serie, mentre gli austriaci deludevano su tutta la linea, lasciandosi battere non solo dai francesi, ma anche dagli scandinavi e dagli svizzeri.

Nella seconda manche, nuovo colpo di scena: trionfava un altro scandinavo, lo svedese Grahn, mentre Périllat, nuovamente secondo, veniva proclamato vincitore dello slalom speciale davanti a Killy. Il norvegese Sunde, piuttosto emozionato, perdeva qualche frazione di secondo.

Dumeng Giovanoli, sesto, si è rivelato come il n. 1 degli svizzeri, e Felice De Nicolò, addizionati i tempi delle due manches, è finito dodicesimo nello slalom speciale, con quasi 3 secondi di ritardo su Périllat. L'atleta italiano ha mostrato le proprie doti di regolarità, tanto che nella classifica finale della «combinata alpina» occupa il terzo posto assoluto.

Discreto il rendimento degli altri italiani: Senoner, Fill e il giovane Claudio De Tassis sono stati squalificati dopo esser scesi con buono stile, mentre Ivo Mahlknecht è finito ventunesimo.

1) Guy Périllat (Fr.) 124" e 57 (62"58 - 61"99); 2) Jean-Claude Killy (Fr.) 124"78 (62"70 - 62"08); 3) p. m.: Bengt-Erik Grahn (Sve.) e Per Sunde (Norv.) 125"05 (63"62 - 61"43 e 61"29 - 63" e 16); 5) Michel Arpin (Fr.) 125"24 (63"12 - 62"12); 6) Giovanoli (Svi.) 125"28 (63" e 06 - 62"22); 7) Schranz

Classifica della combinata: 1) Karl Schranz (Au.) 16,01 punti; 2) Hugo Nindl (Au.) 23,50; 3) Felice De Nicolò (It.) 29,72; 4) Arpin (Fr.) 31,76; 5) Ludwig Leitner (Germ. Occ.) 31,83; 6) Nenning (Au.) 33,28; 7) Bruggmann (Svi.) 33,63; 8) Killy

Luigi Fascetti

Fondo in Norvegia

Oslo: Groenningen precede Roennlund

Oslo, lunedì mattina.

Il norvegese Harald Groenningen ha vinto oggi la gara di fondo di 15 chilometri svoltasi nel Frogner Park di Oslo. Alla gara hanno preso parte trentaquattro sciatori scandinavi ed italiani, davanti ad oltre 10 mila spettatori.

Lo svedese Karl Aake Asph, che dopo 5 km. precedeva Roennlund e Groenningen, ha perduto terreno nel finale ed è finito quinto. Battuti sono stati anche il norvegese Magnar Lundemo e lo svedese Bjarne Andersson. L'italiano Franco Manfroi è risultato ventiduesimo, Aldo Piller, ventisettesimo, e il giovane Elviro Blanc, trentesimo.

La «Coppa Caretta» a Sauze d'Oulx

Giolitto e Clataud ragazzi che vincono

SAUZE D'OULX, lunedì mattina.

Pier Lorenzo Clataud e Daniela Giolitto sono appena due ragazzi eppure a confronto con avversari esperti, più anziani di loro, non solo non hanno sfigurato ma hanno capovolto le parti risultando loro i dominatori incontrastati delle due prove.

La spiegazione c'è e nemmeno tanto complicata. Clataud e Giolitto sono due nomi che figurano nell'elenco degli azzurrabili fin dalle prime convocazioni della stagione; allenamenti in continuazione, gare a livello nazionale, e, per concludere, una settimana fa a St. Johan Pongau il primo collaudo internazionale, hanno portato i ragazzi ad un eccellente grado di forma.

Clataud è sceso con uno stile tutto particolare, con una tecnica vera da «gigante». Gli altri hanno improvvisato come sempre. L'utilità degli allenamenti collegiali la si vede in queste gare, e la differenza netta esistente ora tra Clataud e Vitton, quei quattro secondi cronometrati ieri, è rappresentata proprio soltanto dalla preparazione sostenuta dall'uno e non dall'altro. E' facilmente comprensibile l'amarezza di Giuliano Vitton che è stato inspiegabilmente trascurato proprio quest'anno, stagione di transizione nella quale non sono mancati gli esperimenti; in verità una prova con quel ragazzo di Sauze si poteva fare: per non perdere altro tempo si potrebbe riconoscerlo ora l'errore e convocare Giuliano per qualcuna delle prossime gare.

Tra i due all'arrivo si è inserito Roberto Baglioni. La sua è stata una gara eccezionale, ed il distacco accusato dal vincitore avvalora ancora di più la prestazione. Baglioni è un «cittadino» nel vero senso della parola: è uno studente universitario che scia nei momenti liberi e forse non ha mai dedicato tutta la necessaria attenzione allo sport. Le sue possibilità son sempre state potenzialmente parecchie, ma all'atto pratico è questo il primo risultato tecnico di rilievo raggiunto: potrebbe essere l'anno buono.

L'ordine d'arrivo maschile prosegue con nomi noti, Ratti, Faure Caire, Oreste Besson, Gonnet, Bertola. Qualcuno è caduto, come Goria che ha compromesso banalmente una brillante gara, altri sono andati inaspettatamente bene, come Bertola e Piccinelli.

Molto più semplice l'esame della situazione fra le ragazze. La Giolitto ha dalla sua un buon allenamento, e tanto le basta per superare Laura Odiard, che la sua preparazione la fa scendendo in gara. Laura quest'anno è stata nominata accompagnatrice delle sciatrici azzurre, e tra il lavoro e questo nuovo compito, tempo proprio non ne ha per pensare a se stessa come atleta. A Sauze è arrivata sabato sera, direttamente da Grindelwald; ieri ha fatto una discesa poi quella di gara ed è giunta seconda.

Terza si è piazzata Alma Dalmasso a conferma di una scala di valori troppo netta per poter essere capovolta; tutt'al più si ammette qualche rilancio come è successo per Franca Siniscalco che essendo caduta si è fatta precedere dalla Issardi.

Le classifiche per società sono tutte in favore della Sportinia. La squadra sia maschile che femminile è forte, ora sarebbe il caso di allargare il campo d'azione, passando alle gare nazionali, nelle quali atleti come Baglioni, Cravetto, Roccia, Vitton possono figurare con successo.

SLALOM GIGANTE - MASCHILE: 1) Clataud Pier Lorenzo (Sestriere) 1'36"1; 2) Baglioni (Sportinia) 1'39"7; 3) Vitton (id.) 1'40"2; 4) Ratti (Bardonecchia) 1'41"3; 4) Faure Caire (Sportinia) 1'41"4; 6) Besson O. (id.); 1'41"6; 7) Gonnet (S. C. 59) 1'42"6; 8) Bertola (V. F. Cuneo) 1'43"1; 9) De Tomaso (Sportinia) 1'44"1; 10) Molino (id.) 1'46"; 11) Goria (Sestriere) 1'46"2; 12) Marcellin (id.); 1'46"5; 13) Piccinelli (Sportinia) 1'46"1; 14) Durbiano (id.) 1'46"8; 15) Giacosa (id.) 1'48"1.

FEMMINILE: 1) Giolitto Daniela (Sportinia) 1'49"; 2) Odiard des Ambrois (id.) 1'51"4; 3) Dalmasso (id.) 1'53"4; 4) Issardi (Cuneo) 2'14"2; 5) Siniscalco (Springbok) 2'24"6; 6) Ponzini (Ugei) 2'26".

Fondisti a Ghigo

Ghigo, lunedì mattina.

Ventun fondiste e ventidue fondisti hanno dato vita ieri a Ghigo di Praly alle competizioni di qualificazione nazionale, cui ha presenziato il ten. col. Bruno, animatore del fondo femminile. Rosso Rita (Sci Club Valle Gesso), Sammartino Angela (S. C. Praly) e Sergio Peyrot (S. C. Praly) si sono imposti nelle tre prove in programma, riservate rispettivamente alle atlete seniores (km. 8), juniores (km. 5) ed agli atleti juniores (km. 8). Da segnalare fra le juniores la prova della giovanissima Rita Chapel di Pontechianale, classificatasi quinta nella sua prima competizione a carattere nazionale.

Le classifiche. Seniores femminile: 1. Rosso Rita (Valle Gesso) 38'53"; 2. Tirasso Silvana (Alagna) 39'58"; 3. De Tomasi Maria (id.) 40'25"; 4. Pasero Adelina

Juniores femminile: 1. Sammartino Olga (S. C. Praly) 18'50"; 2. Peyrot Iris (id.) 19'17"; 3. Lang Maria (id.) 19'39"; 4. Chapel Rita (S. C. Pontechianale) 19'38".

Juniores maschile: 1. Peyrot Sergio (S.C. Praly) 31'01"; 2. Peyrot Armando (id.) 33'17"; 3. Peyrot Dino (id.) 34'05".

Nel G. P. Clement

Longo s'impone a Milano

Il campione del mondo di ciclocross primo davanti a Garbelli, che conquista il titolo lombardo - Severini si è ritirato

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì mattina.

Il campione del mondo di ciclocross, Renato Longo, ha conquistato ieri a Segrate la sua quattordicesima vittoria stagionale imponendosi per distacco nel Gran Premio «Clement», valevole per il campionato lombardo della specialità. Il titolo regionale è toccato però al secondo classificato, Domenico Garbelli del «Pedale Casalese» di Casalpusterlengo in quanto Longo, com'è noto, corre per un gruppo sportivo extra-regionale, il «Salvarani» di Parma. Severini, campione lombardo uscente, è stato costretto al ritiro durante il terzo dei sette giri in programma poiché non si trovava in buone condizioni fisiche.

Il successo di Longo, questa volta, non è stato facile. Garbelli all'inizio lo ha impegnato a fondo e la lotta per il successo finale si preannunciava molto incerta. A metà dell'ultimo giro, però, Garbelli è stato costretto a cambiare bicicletta in seguito ad un'avaria meccanica ed ha perso così preziosi secondi: Longo, naturalmente, ne ha approfittato per staccarlo e non si è più fatto raggiungere.

In precedenza, dall'inizio del terzo giro i due avevano fatto corsa a sé, staccando in pochi chilometri Guerciotti e Belloni (giunti rispettivamente terzo e quarto) di circa tre minuti e mezzo. Garbelli aveva sempre tenuto tenacemente la ruota di Longo, tentando anzi (ma invano) di staccare il campione del mondo fra il terzo ed il quarto giro. s. r.

Ordine d'arrivo:

1. Longo che copre i km 22 del percorso in un'ora e 20'; 2. Garbelli a 55"; 3. Guerciotti a 3'37"; 4. Belloni a 3'55"; 5. Sfolcini a 5'13"; 6. Bovone a 5'37"; 7. Longari a 5'39"; 8. Uboldi a 6'04"; 9. Staurenghi a 7'10"; 10. Belloni Franco a 10'04".

Prima Serie: al Simmenthal il confronto diretto

Brillante affermazione del Fiat sulle cestiste triestine: 60 a 31

Solo nella prima parte della gara l'esito è stato incerto - Fra le torinesi, ottima prova della Del Mestre e di Silvana Grisotto

Stando ai risultati di domenica scorsa l'incontro tra il C. S. Fiat e la Triestina sarebbe dovuto risultare estremamente difficile per il quintetto torinese. Il Fiat era uscito infatti battuto dalla trasferta di Treviso, mentre la Triestina aveva battuto sorprendentemente la capolista Portorico. Alla prova dei fatti però tutto è filato liscio per il quintetto di Pellegrini che si è agevolmente imposto per 60 a 31.

Il punteggio esprime chiaramente quello che è stato l'andamento del confronto: da una parte la Triestina, pur praticando un buon basket, un po' statico se vogliamo, non ha giocato alla altezza della domenica precedente. Dall'altra parte, ed è qui che principalmente si deve ricercare la ragione della netta vittoria, il Fiat è uscito in una ottima prova, tecnicamente forse la migliore fra le partite disputate quest'anno alla palestra di viale Dogali. Il risultato è così facilmente spiegato, e viene facile comprendere anche il nettissimo vantaggio acquisito dalla squadra piemontese, un vantaggio sicuramente non preventivato alla vigilia.

All'inizio la partita sembrava mantenere premesse di incertezza e di estrema combattività della vigilia. Infatti nella prima metà della frazione iniziale, Fiat e Triestina erano alla pari, 6 a 6 all'ottavo minuto di gioco, 12 a 12 al decimo. Le torinesi stentavano a trovare il ritmo giusto e le intraprendenti ragazze giuliane ribattevano colpo su colpo. Ci voleva una strigliata di Pellegrini perché il Fiat assumesse decisamente l'iniziativa prendendo un netto margine di vantaggio grazie ad una serie di azioni ben congegnate fra Del Mestre, Silvana Grisotto, Ronchetti e Sesto.

Al 13' il Fiat vinceva per 22 a 14 e per la Triestina non esisteva già più alcuna possibilità di rimonta. Il primo tempo si chiudeva con le torinesi in vantaggio per 33 a 17, e alla ripresa del gioco l'iniziativa rimaneva alle cestiste piemontesi che controllavano agevolmente le puntate offensive condotte dalla Caradonna, dalla Brambara e dalla Carlon. Sul finire, considerando il margine di scarto, Pellegrini faceva entrare in campo anche i rincalzi, ma neanche così la Triestina riusciva a diminuire lo svantaggio che al termine era di 29 punti (60 a 31).

Fiat: De Rienzo, Ronchetti, Silvana Grisotto (18), Sesto (6), Frola, Del Mestre (21), Lavia (4), Marisa Grisotto (9), Vincenzi, Lonzar (2).

Triestina: Grandi, Brambara (4), Caradonna (6), Cera, Carlon (8), Maggio (7), Rauber, Tauri (4), Barbieri (2).

Arbitri: Mantovani e Zambelli.

Palla contesa sotto il canestro del Fiat (f. Moisio)

Risultati e classifiche

Risultati della settima giornata del campionato di prima serie: Simmenthal-Ignis 74-70; Fonte Levissima-Stella Azzurra 75-71; Fides Bologna-Libertas Livorno 85-81 dopo i tempi supplementari; Libertas Biella-All'Onestà 67-63; Knorr-Petrarca 69-55; Goriziana-Reyer 76-63.

La classifica: Simmenthal, punti 14; Ignis, 12; Knorr, 12; Fonte Levissima e Fides, 11; All'Onestà, Reyer e Goriziana, 10; Libertas Livorno, Stella Azzurra e Libertas Biella, 8; Petrarca 8.

L'Ignis sconfitta 70 a 74

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt.

Dopo un'accesa partita che ha tenuto in sospeso il risultato sino alle ultime battute di gioco, il Simmenthal ha avuto ragione dei campioni d'Italia dell'Ignis (74-70), scesi a Milano intenzionati a cogliere una clamorosa affermazione. Sebbene le due grandi rivali

Tracuzzi, l'allenatore della Ignis, alla vigilia aveva fatto intendere che la sua squadra sarebbe ricorsa a qualche tattica particolare, ma in fin dei conti nulla di nuovo l'Ignis ha mostrato in campo. La forza dei campioni d'Italia è stata determinata principalmente da Gavagnin e Bufalini che hanno dominato sotto i tabelloni, recuperando palle preziose sia in fase difensiva che in quella d'attacco. Le due squadre hanno adottato per tutta la partita una difesa a uomo molto aggressiva e difficile è stato da ambedue le parti segnare con tiri piazzati. Il Simmenthal ha subito capito che era difficile entrare nell'area avversaria e ha quindi cercato di aggirarla con veloci contropiede e funambolesche azioni di Vittori (il migliore in campo) e di Vianello. Deludente invece è stata la prova del «pivot» Masini, apparso emozionato e poco sicuro contro Gavagnin e Bufalini. Da elogiare, come al solito, Pieri, regista impareggiabile, e Riminucci sempre in grado di offrire ottime aperture ai suoi compagni e di galvanizzare la squadra e il pubblico con spunti di classe.

Al fischio d'inizio scendono in campo Vianello, Pieri, Vittori, Masini e Ongaro per il Simmenthal; Gavagnin, Bufalini, Cescutti, Villetti e Ossola per l'Ignis. Subito il punteggio volge a favore dei milanesi, che già al 4' conducono per 10-1, mentre il primo canestro dell'Ignis arriva al 5' con Cescutti.

Al 17' Cescutti riesce ad acciuffare il pareggio a quota 22 e poco dopo porta per la prima volta la sua squadra in vantaggio (27-25). Il secondo tempo è un alternarsi di rapide azioni, che vengono concluse da ambedue le parti mentre il punteggio per lungo tratto resta in parità. Soltanto sul finale, l'Ignis cede un po' e sulle pericolose azioni degli avversari si vede costretta a ricorrere a qualche fallo che consente al Simmenthal di accumulare uno stretto margine di vantaggio.

g. r.

Serie D - Il Rapallo, vittorioso sul Chieri, si conferma al comando del girone

Il derby fra Asti e Casale deciso nel primo tempo: 2-1

Le reti sono state realizzate da Dominici (16') e Veronese (42') - I biancorossi hanno perso diverse occasioni per aumentare il vantaggio - Per gli ospiti ha segnato Battezzati su passaggio di Graneris

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Tra Asti e Casale si è deciso tutto nel primo tempo: al 16' ha segnato Dominici, al 42' ha raddoppiato Veronese ed infine, a poco più di un minuto dal termine, il mediano ospite Battezzati ha ridotto le distanze. Nella ripresa, tante azioni ma nessuna rete. Due a uno, quindi, per la squadra di Piccaluga: un successo di stretta misura, ma ampiamente meritato; una affermazione che consente ai biancorossi di nutrire ancora qualche speranza di promozione in serie C, un traguardo che lo scorso campionato fuggì loro proprio nelle ultime giornate.

La partita di ieri, disputata in un clima di vero e proprio derby, è stata caratterizzata da un gioco veloce, a tratti tecnicamente pregevole. L'Asti ha mantenuto il comando del gioco per quasi tutto il primo tempo, durante il quale si sono viste le cose migliori, specie per merito dell'attacco biancorosso che ha segnato due reti ed ha fallito di poco il bersaglio almeno altre tre o quattro volte. Il migliore in campo (e non solo in questa prima fase di gioco) è risultato il centravanti locale Mellino, un «prestito» del Milan che cresce di partita in partita: il n. 9 biancorosso, ben coadiuvato da Veronese e Gandolfo (Scaglia e Saracco sono apparsi un po' fuori forma e sono riusciti ad inserirsi efficacemente nella manovra offensive soltanto a tratti) ha intessuto azioni su azioni e non è riuscito a segnare personalmente soltanto per un po' di precipitazione al momento del tiro (ma entrambe le reti sono scaturite grazie ai suoi precisi passaggi).

La difesa biancorossa, poco impegnata nei primi 45 minuti di gioco, è stata invece chiamata in causa con più frequenza nella ripresa, ma si è trattato quasi sempre di ordinaria amministrazione poiché la coppia Appio-Rapetta (rispettivamente stopper e battitore libero) ha permesso a Zimerle e colleghi di effettuare da distanza ravvicinata soltanto due o tre tiri durante tutto l'incontro.

Se l'Asti ha offerto, specie nel primo tempo, una prestazione ad alto livello, il Casale nel complesso non ha demeritato. Ma si è visto chiaramente che tra le due squadre, in fatto di tecnica, esiste attualmente un notevole divario. I nerostellati, abbastanza solidi in difesa soprattutto con Battezzati e Turola, all'attacco sono vissuti quasi esclusivamente sui brillanti spunti di Graneris, che contro gli ex compagni ha fornito ieri una delle sue migliori prove stagionali. Per il resto, a parte qualche sporadica «impennata» di Zimerle e Persenda (peraltro sempre ben controllati da Appio e Garagno), il reparto avanzato del Casale ha fatto ben poco.

Primo tempo. L'Asti attacca subito con decisione. Al quarto d'ora Gandolfo, spostato a sinistra, effettua un tiro a parabola che coglie la traversa. Il goal è nell'aria. Non passa neppure un minuto, infatti, che i biancorossi sono in vantaggio: Mellino a Dominici che, accortosi che Gennari è un po' scoperto, lascia partire un forte tiro angolato. Rete. Poi, a parte un banale errore di Scaglia al 23' (tiro debole da posizione favorevolissima), più nulla di rilevante fino al 42'.

Negli ultimi quattro minuti, gli altri due goal della giornata. Al 42', appunto, l'Asti aumenta il vantaggio: rimpallo davanti a Gennari, Mellino (sempre lui!) serve bene Veronese, il tiro di quest'ultimo coglie la faccia interna del palo e la sfera termina in rete. Un minuto dopo il solito Mellino anticipa l'uscita del portiere con un bel pallonetto, che però finisce sopra la traversa. Da un possibile «tre a zero» si passa così al «due a uno»: al 44', infatti, Battezzati riceve da Graneris e batte Tagliaferri con un forte tiro dal limite.

Nella ripresa il gioco scade di tono, l'Asti è soddisfatto del risultato ed il Casale non ha la forza di reagire con energia. L'energia non manca però a Mellino, che al 31' ed al 37' sfiora ancora il goal.

m. c.

ASTI: *Tagliaferri; Avere, Garagno; Dominici, Appio, Rapetta; Gandolfo, Veronese, Mellino, Saracco, Scaglia.*

CASALE: *Gennari; Perone, De Bernardi; Battezzati, Turola, Burlone; Persenda, Graneris, Zimerle, Battero, Tornari.*

Arbitro: *San Michele*

*RAPALLO-CHIERI 1-0 — Ha segnato Perego al 22' del primo tempo. Battendosi generosamente ma disordinatamente, il Chieri non ha saputo profittare della giornata di scarsa vena della capolista per rimontare l'unica rete della partita. La squadra ospite a tratti si è dimostrata molto pericolosa.

Su rigore la Pro Vercelli piega il Borgomanero: 1-0

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli è ritornata alla vittoria dopo tre pareggi consecutivi (uno interno con il Chieri, e due esterni con il Pavia e il Casale). Si è trattato però di una vittoria faticosa poiché gli ospiti, grazie alla loro più poderosa intelaiatura, si sono battuti gagliardamente e nel secondo tempo, hanno minacciato sovente la porta vercellese andando vicinissimi alla realizzazione.

Le maglie bianche hanno segnato il goal del successo su rigore al 28' del primo tempo. Infatti Tambornino, avuto la palla, scattava e superava due avversari, quindi entrava in area di rigore e mentre stava per calciare Nosari lo caricava buttandolo a terra. L'arbitro non aveva esitazioni nel concedere la massima punizione. Tirava Sinuelli rendendo inutile il tentativo di parata di Minotti.

Risultati dilettanti tornei liguri

GIRONE A: *Colombo-Varazze 1-1; *Pegli Leaneri 2-0; *Spotorno-Cairese 1-1; *Albisola-Sampierdarenese 4-1; *Sestri-Argentina 3-3; *Gruppo C.-Ventimigliese 0-0; *Cengio-Edera 1-1; Veloce-*Vado 2-1.

GIRONE B: Arsenale-*Don Bosco di Sampierdarena 1-0; *Lavagnese-Casasse 2-1; Carlo Grasso-*Ligorna 1-0; Sammargheritese-*Canevello 3-0; Pontedecimo - *Sant'Agostino 4-2; *Centrale-Riva Trigoso 0-0; *Molassana-Vigili 1-0.

Il Pinerolo domina il Cuneo: 4-0

PINEROLO, lunedì mattina.

Il Pinerolo ha superato ieri il Cuneo sul proprio campo con un punteggio piuttosto vistoso: 4-0. Un'affermazione senza dubbio meritata, che ha però assunto nette proporzioni soltanto nella ripresa, quando il Cuneo è improvvisamente crollato. Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato e la squadra ospite si è difesa con accanimento, portandosi a sua volta all'attacco con pericolosi contropiede: e in questa fase è venuto un solo goal, ad opera di Barengo che al 29' ha battuto il portiere avversario con un preciso calcio di punizione.

Nella ripresa il Pinerolo, che in precedenza nonostante il goal non aveva eccessivamente brillato, ha preso saldamente le redini del confronto. Tutta la prima linea locale ha cominciato a «girare» a pieno ritmo e, specie per merito di Barengo, il vantaggio è aumentato: al 12' ad opera di Pilato (su calcio d'angolo battuto da Barengo), al 34' dallo stesso Barengo ed al 41' da Demichelis.

L'Imperia a stento supera il Pavia: 2-1

Dellapietra al 5' segna per i liguri, ma Massone pareggia - Rete decisiva ad opera di Pesante

Imperia, lunedì mattina.

In una partita lineare, combattutissima e quanto mai cavalleresca l'Imperia ha battuto il pur forte Pavia di strettissima misura. Tutto s'è risolto nel primo tempo: infatti a soli 5' dall'inizio Dellapietra portava in vantaggio i locali. I pavesi reagivano alla sorpresa e cercavano disperatamente di raggiungere il pareggio. Al 13' infatti, su di un'azione confusa sotto la porta imperiese, Massone riusciva a raggiungere il sospirato pareggio. Ma l'Imperia ripartiva decisamente e al 29', raccogliendo un tiro di punizione di Niemini, Pesante di testa riusciva a battere il pur bravo Ravazzi.

Al 39' i lombardi segnavano un goal per merito di Cappella, ma l'arbitro annullava per fallo sul portiere. Nella ripresa, benché ridotti in dieci, in seguito all'espulsione del loro capitano Omini, i lombardi cercavano disperatamente di travolgere la pur munita retroguardia nerazzurra. L'Imperia si faceva però minacciosa e ripetutamente il bravo Ravazzi doveva intervenire su tiri ravvicinati degli attaccanti locali. Poi l'Imperia si disuniva e a stento riusciva a condurre in porto la vittoria che aveva conseguito nel primo tempo.

Tra gl'imperiesi degni di menzione Rancini, Oddone, Benedetto. Tra i lombardi ottimi Ravazzi, Ghisoni, Messana e Cappella.

*VOGHERESE-ALASSIO 0-0 — Gara incolore e monotona, disputata su un terreno ridotto a un pantano. Il gioco ha ristagnato a centro campo e le opposte difese sono state avvantaggiate dal fondo pesante. Poche le emozioni e qualche facile occasione mancata da entrambi gli attacchi. Sono stati ammoniti Cesari dell'Alassio e Adornato del Voghera.

Le altre partite disputate

*ALBENGA-NOVESE 1-0 — Ha segnato Gabrielli al 5' della ripresa. Lotta dura più di quanto dica il risultato. Affermazione dell'Albenga che pure avendo giocato dal 25' del primo tempo in dieci uomini, per l'espulsione di Ciotti, non ha mai dato tregua agli ospiti sfiorando spesso il raddoppio.

La Novese, sicura ed efficiente nel primo tempo, si è disunita dopo avere subito la rete definitiva, non riuscendo ad organizzare una reazione efficace.

FINALE-*SESTRI LEVANTE 1-0 — Ha segnato al 25' del secondo tempo, Buzzurro. Il Sestri Levante, con la sconfitta casalinga ad opera del Finale, rimane il fanalino di coda. L'incontro è stato una vera beffa per il Sestri. Nel primo tempo il Sestri Levante colpisce due volte la traversa. Al 25' su punizione battuta dal limite da Buzzurro, Scotto non riesce a trattenere la palla che entra in rete.

*SPEZIA-SANREMESE 1-0 — La partita si è decisa al 30' del primo tempo con una rete di Vallongo, abilissimo nello sfruttare un preciso pallone passatogli da Convalle. Vallongo, spostato sulla sinistra della prima linea, ha sparato da 15 metri raso a terra e il tiro ha nettamente sorpreso Pisci. E' stato questo l'unico episodio di rilievo di una partita risultata molto veloce.

Risultati e classifiche

RISULTATI — *Rapallo-Chieri 1-0; *Spezia-Sanremese 1-0; *Voghera-Alassio 0-0; Finale L.-*Sestri Lev. 1-0; *Asti-Casale 2-1; *Pinerolo-Cuneo 4-0; *Imperia-Pavia 2-1; *Pro Vercelli-Borgomanero 1-0; *Albenga - Novese 1-0.

CLASSIFICA — Rapallo p. 25; Asti, Spezia 20; Novese, Borgomanero, Pavia, Imperia 18; Pinerolo 17; Casale, Voghera 16; Sanremese 15; Pro Vercelli, Finale Ligure, Albenga 14; Chieri 13; Alassio, Cuneo 12; Sestri Levante 10.

Una meritata conferma

Trentin presidente della Lega piemontese

Approfittando della sosta del campionato dilettanti di calcio i dirigenti delle società piemontesi si sono riuniti ieri a Torino per eleggere il presidente e i consiglieri della Lega regionale. I clubs che avevano diritto al voto erano 148 ed esattamente tutti quelli che in Piemonte partecipano da almeno quattro anni ad uno dei vari tornei. Tuttavia alle votazioni hanno preso parte solo i rappresentanti di 96 società.

Alla presidenza è stato confermato, con 94 voti, il cav. Felice Trentin che avrà come consiglieri i signori Ferio, Sereni, Galli, Bertotti e Parlagreco.

A rappresentare le società dilettantistiche piemontesi al congresso di Roma del 10 marzo sono stati chiamati i signori Baraggia, Barrera, Andorno, Fortina, Eoria e Fontani.

Automobilismo in Sudamerica

«Las dos Pampas» argentina alla Fiat berlina 1500

BUENOS AIRES, lun. matt.

Una Fiat 1500 berlina, guidata dal pilota sudamericano Fernando Aruna, si è brillantemente imposta su un nutrito lotto di avversarie europee e statunitensi nella classica corsa automobilistica argentina «Las dos Pampas».

La competizione, riservata alle vetture da turismo, si è svolta, suddivisa in due tappe, nella giornata di sabato e ieri, sul percorso Villa Carlos Paz-San Juan, per complessivi 982 chilometri.

Entrambe le frazioni sono state vinte dalla Fiat 1500, che ha partecipato nella massima categoria — quella da 1151 a 1600 cmc. — nel tempo globale di 8 ore 24' e 1".

SERIE C: gli azzurri e la Biellese a due punti dai lombardi

Il Novara ha fermato (2-0) la capolista Solbiatese

Annullato un goal ai piemontesi: l'arbitro aveva già fischiato il termine del primo tempo
Reti valide di Bramati e Cei - I novaresi devono ancora recuperare l'incontro di Piacenza

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.
E' stata una giornata «importante», quella di ieri, per il Novara. Gli azzurri piemontesi hanno fermato, con un secco 2-0 la corsa della Solbiatese capolista di serie C ed hanno avuto la definitiva conferma che il pubblico è con la squadra, senza le riserve mentali ed il pigro assenteismo delle passate stagioni: novemila spettatori presenti, per un incasso di cinque milioni di lire che costituisce il record per gli ultimi due campionati, sono cifre che si commentano da sole e che colorano l'avvenire del Novara di un certo ottimismo. La squadra di Molina, arrestando la marcia della capolista, si è messa in condizione di poter giocare tutte le sue carte nella lotta per la promozione (è a due punti dalla Solbiatese, ma deve recuperare la gara di Piacenza) e l'appoggio più entusiasta dei suoi tifosi — come si è visto ieri — non le mancherà certamente.

Il risultato, al termine dei primi 45 minuti, avrebbe potuto sembrare troppo generoso per il Novara, tornato negli spogliatoi con un goal di vantaggio. I nerazzurri della Solbiatese, infatti, avevano destato miglior impressione. Più organizzata, più vivace, dotata di un gioco armonico e piacevole, basato principalmente su un'intesa collettiva quasi automatica, senza solisti a monopolizzare l'attenzione, la svelta formazione lombarda aveva dominato a lungo a centro-campo, approfittando anche di un certo disagio difensivo del Novara, logicamente impressionato per la fama della capolista ed inoltre incapace di limitare la libertà d'azione di cui godevano Mutti e Crespi, i propulsori della manovra avversaria.

Nella ripresa invece gli azzurri novaresi — ieri in maglia amaranto — sono progressivamente cresciuti di tono, trovando all'attacco quel mordente che era loro mancato in precedenza (anche per il migliorato rendimento di Cei, ripresosi dopo una serie di errori iniziali) e raggiungendo un certo assestamento in difesa, dove il caparbio Udovicich, affievolitosi il ritmo dei giovani avversari che pagavano l'esuberanza del primo tempo, risolveva con sicurezza le situazioni più difficili.

In questa seconda parte dell'incontro il Novara ha convalidato il suo buon diritto alla vittoria realizzando il secondo goal proprio con quel Cei che il pubblico aveva crudelmente «beccato» nel primo tempo, ha fallito per un nulla altre occasioni da rete, ha obbligato i terzini della Solbiatese a togliersi dai pasticci, nei momenti più critici, con interventi un tantino rudi. L'arbitro friulano Barbaresco ha comunque controllato con fermezza la situazione, permettendo che la partita arrivasse al termine senza gual. Un ottimo arbitro, in complesso, che ha superato con disinvoltura, allo scadere del primo tempo, un episodio «alla Politano» che poteva senz'altro fargli perdere il controllo della gara. Il signor Barbaresco ha fischiato il termine dei primi 45' di gioco proprio mentre Testa, ricevuto un corto passaggio di Mascheroni su punizione dal limite, si apprestava a calciare a rete. Il mediano novarese ha tirato egualmente, l'ex azzurro Fornasaro, portiere della Solbiatese, non ha nemmeno abbozzato l'ormai inutile parata ed il pallone si è infilato in fondo al sacco.

C'è stato, naturalmente, qualcuno che non ha capito e che ha iniziato clamorose proteste, ma dopo qualche attimo di confusione e dopo gli energici interventi dell'allenatore Molina e del «capitano» Pereni, anche i più recalcitranti si sono arresi all'evidenza dei fatti. Il tempo era già scaduto al momento in cui era stata concessa la punizione ed il signor Barbaresco aveva indiscutibilmente fischiato prima che Testa lasciasse partire il suo tiro.

Il Novara, come si è detto, aveva disputato un primo tempo non troppo convincente soprattutto perchè Pereni, che rientrava in squadra dopo un mese, non poteva certamente avere il ritmo necessario per reggere la manovra a centro campo e per contrastare la superiorità degli avversari in questo settore. Con tutto ciò la Solbiatese ha avuto un dominio sterile, che il Novara aveva equilibrato mostrandosi più pericoloso nei rari contrattacchi.

Al 18' la traversa ha respinto un pallone di testa di Milanesi, e Fornasaro ha deviato la palla in angolo, quattro minuti dopo Pereni ha sprecato un'azione costruita da Udovicich e Milanesi con un tiro alto, al 28' la Solbiatese ha mancato la più bella occasione, calciando alto con Saccani un pallone prodigiosamente deviato da Lena su precedente tiro di Rigotto. Il goal del Novara è giunto al 34', poco dopo l'inversione di ruolo fra Milanesi e Cei. I due si sono scambiati la palla nel settore destro, Cei ha scodellato un insidioso spiovente su cui Fornasaro ha avuto un attimo di incertezza, permettendo a Bramati di intervenire di testa e di realizzare imparabilmente.

Nella ripresa, dopo una fiammata iniziale di gioco della Solbiatese, i piemontesi hanno consolidato il successo al 18'. Fornasaro ha respinto a pugno una punizione di Miazza, il pallone è giunto a Cei che si è fatto largo fra due avversari, ha controllato il pallone e di sinistro ha infilato l'angolino basso a destra del portiere. Al 24' Mascheroni (il miglior novarese con Testa, Udovicich e Milanesi) ha lanciato il centravanti a rete, ma Fornasaro ha impedito il terzo goal con una brillantissima parata. Al 30' invece Anceschi, n. 3 lombardo, ha a sua volta impedito un goal probabile bloccando la fuga di Cei con un placcaggio da rugby, appena fuori dell'area di rigore. Nell'ultimo quarto d'ora, salvo qualche attimo di emozione per una uscita fuori tempo di Lena (che respingeva poi fortunosamente il tiro di Saccani) continuava il dominio indisturbato del Novara, concluso al 44' da un'altra occasione mancata da Milanesi su centro di Bramati.

Gianni Pignata

Novara: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Cei, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.
Solbiatese: Fornasaro; Pietrobon, Anceschi; Mutti, Taddei, Bacher; Rigotto, Incerti, Saccani, Crespi, Dalle Crode.
Arbitro: Barbaresco di Cormons.
Reti: Bramati al 34' del primo tempo; Cei al 18' della ripresa.

Un colpo di testa del novarese Cei (a sin.); ma il pallone finirà alto (foto Giovetti)

Espulso Nobili nel primo tempo

La Biellese, a fatica raggiunge l'Entella: 1-1

BIELLA, lunedì mattina.
(p. m.) La Biellese ha corso il rischio di essere sconfitta in casa dall'Entella, squadra compatta e forse fin troppo decisa, rivelatasi più forte di quel che può far pensare la posizione occupata dai liguri nella classifica. Sconcertati da una rete subita inaspettatamente all'inizio dell'incontro, proprio mentre si stavano convincendo che sarebbero riusciti a prevalere senza doversi impegnare troppo, i giocatori bianconeri (in maglia arancione per dovere di ospitalità) hanno dovuto impegnarsi parecchio per colmare lo svantaggio e non sono riusciti ad andare oltre il pareggio. Ha reso più arduo il compito l'espulsione di Nobili alla fine del primo tempo.

Tunoli, il portiere titolare della Biellese, ha dovuto essere sostituito da Odasso perchè risente tuttora dell'infortunio ad una mano.

Sebbene intimidita dal gioco un po' pesante dei prestanti avversari, la Biellese nei primi minuti di gioco sfiora più volte il successo. Ma al 14' va in vantaggio l'Entella con un improvviso tiro di Cesarini che da 25 metri sorprende Odasso: il pallone si infila nell'angolo destro. La Biellese accusa il colpo e reagisce senza mordente. Al 42' l'arbitro Cantelli, con decisione ritenuta un po' troppo affrettata, espelle Nobili che ha avuto semplicemente un gesto di reazione nei confronti di un avversario.

Nella ripresa si notano subito i sintomi di una maggior decisione dei padroni di casa che per poco non segnano già all'8'. La rete del pareggio giunge al 13' in circostanze particolarmente movimentate. Ninni supera consecutivamente cinque avversari in area ma il tiro finale è ostacolato da un giocatore dell'Entella che lo spinge a terra; l'estremo difensore ligure respinge, Gazza raccoglie e tira ma il pallone rimbalza ancora e finisce nuovamente sui piedi di Gazza che stavolta batte Morasso con un tiro dal basso in alto.

Vittoria in extremis per 2-1

Finale giallo a Como

Il lariano Tenente mette k. o. il piacentino Rossi rientrando negli spogliatoi

Como, lunedì mattina.
Il Como è riuscito ad agguantare *in extremis* la vittoria casalinga contro il Piacenza che era passato in vantaggio al 25' minuto del primo tempo con un goal di Mantant. La squadra lariana, dopo avere ottenuto fortunosamente il pareggio grazie ad un tiro di Benfatto sul quale il portiere era entrato fuori tempo, è andata in vantaggio al 42' della ripresa in seguito ad un'azione piuttosto confusa: un cross del centravanti Cella (che per il segnalinee si trovava in posizione di fuori gioco), veniva raccolto e girato in rete violentemente da Mascetti.

Seguiva però un «giallo» all'ingresso degli spogliatoi. Il piacentino Rossi, che era stato espulso al 30' dopo un vivace scambio di parole con il centromediano comasco, Tenente, è stato colpito da un pugno allo stomaco e messo k.o. dal giocatore lariano. In seguito a questo intermezzo pugilistico i dirigenti del Piacenza hanno presentato reclamo presso l'arbitro, il pisano Helsel.

Grave infortunio ad Invernizzi nell'incontro Ivrea-Treviso (2-1)

Lussazione della spalla sinistra con rottura dei legamenti: il centravanti arancione ne avrà per tre mesi - Espulso Moscatelli

RISULTATI E CLASSIFICA

16 SERIE C

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Solbiatese	23	16	7	1	0	2	4	2	20	10
Biellese	21	15	5	3	0	2	4	1	22	10
Novara	21	15	6	3	0	2	3	2	23	11
Savona	19	16	3	2	1	3	6	2	21	14
Carpi	18	15	3	3	1	2	5	1	12	8
Como	18	15	4	4	1	2	2	2	16	14
Treviso	17	16	6	1	1	2	0	6	14	17
Udinese	17	16	4	3	1	1	6	2	9	12
Legnano	16	16	2	7	0	1	3	3	10	19
Marzotto	16	16	3	4	1	1	4	3	13	15
Piacenza	14	15	4	1	2	1	3	4	12	15
Entella	14	16	2	5	3	1	5	2	11	14
C.R.D.A.	14	16	3	4	1	0	4	4	12	23
V. Veneto	13	16	2	3	1	1	3	6	12	14
Cremonese	12	16	4	2	3	1	0	6	15	21
Ivrea	12	14	3	4	1	0	2	6	17	23
Fanfulla	10	16	2	4	2	0	2	6	8	17
Mestrina	7	15	2	2	4	0	1	6	8	21

Biellese - Entella	1-1
Como - Piacenza	2-1
Fanfulla - Carpi	0-2
Ivrea - Treviso	2-1
Legnano - C.R.D.A.	2-3
Novara - Solbiatese	2-0
Savona - Cremonese	2-0
Udinese - Mestrina	1-0
Vitt. Veneto-Marzotto	1-1

Partite di domenica

Carpi - Udinese; C.R.D.A. - Savona; Como-Biellese; Cremonese - Novara; Entella - Fanfulla; Marzotto - Ivrea; Mestrina - Vittorio Veneto; Piacenza - Solbiatese; Treviso - Legnano.

Ivrea, lunedì mattina.
(s. r.) Un grave infortunio si è verificato negli ultimi minuti della partita fra Ivrea e Treviso, disputata al campo Pistoni e conclusasi con la vittoria degli arancioni locali per due reti a una. Al 40' della ripresa, il centroavanti dell'Ivrea, Mario Invernizzi, mentre stava avviandosi, palla al piede, verso l'area avversaria, è stato sgambettato a tergo dal mediano del Treviso Panisi. Nella conseguente caduta il calciatore arancione batteva violentemente la spalla sinistra sul terreno e doveva abbandonare il campo, per cui l'Ivrea rimaneva con soli nove uomini. Cinque minuti prima infatti l'arbitro Terra di Voghera aveva espulso, con eccessiva severità, il mediano Moscatelli.

Appena finita la gara Invernizzi è stato trasportato all'ospedale cittadino, dove l'esame radiografico ha purtroppo rivelato la lussazione completa della spalla, con la rottura dei legamenti della clavicola. Domani lo sfortunato atleta sarà sottoposto ad intervento chirurgico a opera del primario prof. Venturi. Purtroppo la guarigione, in base alla prima diagnosi, richiederà almeno tre mesi.

L'Ivrea ha segnato due reti con Stocco al 15' e al 41' della ripresa. All'ultimo minuto il Treviso ha colto il goal della bandiera grazie ad una sfortunata autorete del terzino dell'Ivrea Martinelli.

Con due rigori il Savona batte la Cremonese: 2 a 0

Savona, lunedì mattina.
Con due reti realizzate su rigore, il Savona ha battuto la Cremonese.

Al 30' del primo tempo Berto, ben lanciato da Pietrantoni, veniva gettato malamente a terra dal mediano cremonese Bosco quando si trovava ormai solo davanti alla porta. L'arbitro Caligaris di Alessandria, assegnava senza esitazione il «penalty» realizzato dal terzino Ratti.

Al 33' della ripresa l'ala sinistra ligure Panucci, lanciata in contropiede verso la rete veniva «falciata» da Ravani e Bosco. L'arbitro decretava giustamente il secondo rigore, realizzato da Berto.

Il congresso regionale delle società ciclistiche piemontesi

Mainero rieletto presidente

Alla vigilia dell'assemblea, due opposte «correnti» minacciavano battaglia: ma le discussioni, anche se accese, non hanno superato i limiti del buonsenso - E si è così potuta evitare la temuta scissione

Ieri ha avuto luogo a Torino il congresso regionale delle società ciclistiche: su 120 affiliate, ne erano rappresentate 94 a mezzo di 53 delegati.

Era viva l'attesa nell'ambiente, in seguito alla frattura delineatasi da qualche tempo, fra una corrente Mainero, facente capo al presidente in carica, ed una seconda corrente impersonata dal geom. Rolle. La divergenza di vedute si era specialmente acuita dopo il congresso federale di Roma, al quale il Piemonte si presentò piuttosto disorientato e diviso: il sig. Mainero era accusato di aver seguito a Roma una linea di condotta poco chiara e non conforme agli intendimenti pre-congressuali di maggioranza.

L'assemblea di ieri, insomma, poteva esser teatro di qualche contrasto assai animato (e forse più che animato, a rispettar abitudini nazionali); per buona sorte, la vecchia e sincera amicizia tra i principali antagonisti ha fatto sempre da valido sfondo alla contesa oratoria nell'assemblea e anche se non sono mancati i momenti difficili, l'atmosfera si è mantenuta in limiti di ragionevole pazienza. Numerosi sono stati gli interventi, qualcuno decisamente battagliero e, a tratti, si sono udite «verità» esposte in modo nudo e crudo; si è assistito ad una schermaglia tra il geometra Rolle ed il signor Gaidano, schermaglia piuttosto accesa: ma — e lo ripetiamo con sincera soddisfazione — i «personaggi» si conoscono da anni e non bastano questioni elettorali per scavare invalicabili barriere. Poteva andare a finire malamente, con il ciclismo piemontese diviso in due; invece, nessuna scissione. Ed il tempo, che è galantuomo con i galantuomini, provvederà a far dimenticare del tutto gli atteggiamenti «pro» o «contro» Rodoni.

Le società piemontesi hanno approvato, con modesta maggioranza ma con un lungo applauso, la relazione sull'operato del comitato regionale diretto da Mainero nel biennio trascorso e hanno rieletto Mainero presidente con uno scarto di una quindicina di voti sul geom. Rolle. Quest'ultimo, però, ha simpaticamente dichiarato che, anche dopo l'esito di ieri, non abbandona il ciclismo al quale si dedica fin dal lontano 1926.

L'esito delle votazioni è stato: presidente Giovanni Mainero (voti 87 su 157 validi); vice presidenti Bertorello (91) e Zocchi (85); membri: Gastaud (95), Marchiaotto e Carelli (91), Gilardetti e Riva (89), Bai e Lusso (83), Aimone (80).

Il primo premio Bertolazzo, stabilito dalla Fréjus e dal G. S. Lancia, è toccato al C.S. Fiat. I tesserati nella regione sono saliti a 1030 (325 dei quali sono esordienti): le riunioni in pista sono state 18.

Era atteso anche il presidente federale Rodoni, il quale però ha informato di non potersi muovere da Milano per il sensibile peggioramento delle condizioni di salute della moglie.

s. f.

Assemblea piemontese delle società di tennis

Nella sede della delegazione del Coni si è tenuta la assemblea generale ordinaria delle associazioni piemontesi di tennis. Erano presenti i delegati di 67 società, oltre a dirigenti, giudici arbitri, maestri e insegnanti scolastici per un totale di 1021 voti sui 1192 dell'intera regione. La relazione annuale del presidente Guasco è stata approvata alla unanimità.

Si è poi proceduto alla elezione del presidente e dei membri del comitato regionale per il prossimo quadriennale: stante la rinuncia del dr. De Vecchi per motivate ragioni di lavoro, il nuovo Comitato risulta costituito da Guasco, presidente, e da Altimani, Biasci, Caprioli e Chiampo (membri). Tutti sono stati rieletti all'unanimità, senza procedere a una votazione specifica.

★ *L'Uruguay e la Germania Orientale* hanno pareggiato per 1-1 in un incontro amichevole di calcio svoltosi ieri sera a Montevideo.

Serie B: ha sconfitto il Napoli per 4-1

Il Brescia ritorna al comando col Lecco

Dopo 45' arriva la nebbia

Sospesa a Reggio la gara coi grigi

Tra Reggiana e Alessandria il risultato era ancora di 0-0 - Le squadre non hanno neppure iniziato il 2° tempo

REGGIO EMILIA, lun. matt.
La nebbia, scesa improvvisamente sul campo fin dal 30' del primo tempo, ha fatto sospendere l'incontro Reggiana-Alessandria. Dopo l'intervallo infatti le squadre facevano la loro apparizione in campo, per poi rientrare subito negli spogliatoi. Passati i 15 minuti regolamentari, arbitro, segnalinee e i capitani delle due compagini decidevano la sospensione. La partita, secondo le disposizioni della Lega, verrà ricuperata entro 15 giorni.

Al termine dei 45 minuti di gioco regolarmente disputati, Reggiana e Alessandria erano ancora a reti inviolate. La squadra piemontese ha iniziato meglio dei padroni di casa. Alcune azioni in profondità, suggerite ottimamente dall'interno Ragonesi, peraltro non degnamente concluse dalle «punte», riuscivano comunque a gettare un po' di scompiglio nella difesa granata che tardava a organizzarsi. Malsicuri apparivano soprattutto tra i locali il portiere Bertini II e il capitano Grevi. Ben agguerrita, per contro, era la difesa alessandrina ottimamente impostata sulla coppia Carlini-Migliavacca, i quali sovente si scambiavano nelle funzioni di libero e di stopper.

Nei primi dieci minuti nel complesso una situazione equilibrata, con alterni mutamenti di fronte. Su questo momento però l'Alessandria cercava di evitare il pericolo di scoprirsi troppo e tentava di fare stazionare il gioco a centro campo. Cresceva di conseguenza la Reggiana, che si spingeva decisamente all'attacco, riuscendo in un paio di occasioni a sfiorare la segnatura. All'11' i granata pervenivano anzi al goal, con Longo, ma l'arbitro annullava giustamente la rete per precedente carica di Calloni su Carlini. E' stato questo il periodo più difficile per l'undici di Augustine, ma il portiere Nobili con due interventi formidabili evitava il peggio. Al 14' infatti riusciva a bloccare in tuffo un bellissimo tiro al volo di Villa e un minuto dopo diceva di no, in un'azione analoga, a un tiro di Bertini I.

Pochi minuti dopo incominciava a calare la nebbia riducendo progressivamente la visibilità. Si è continuato a giocare sino alla fine del primo tempo, ma fra i contendenti ormai si era già formata forse la convinzione che la partita sarebbe stata sospesa, come è accaduto.

La squadra lariana bloccata a Padova sullo 0-0: espulso Pestrin - Due espulsioni anche in Livorno-Potenza (1-1) Il Modena, battuto a Bari a un minuto dalla fine, raggiunto dal Verona (1-0 sulla Triestina) in seconda posizione

Il confronto di maggior interesse della sedicesima giornata del campionato di serie B, era in programma ieri a Brescia dove la squadra locale ospitava il Napoli. Una vittoria netta (4-1 con un doppietto di Maestri), che non ammette discussioni, ha permesso ai lombardi di raggiungere al primo posto della classifica il Lecco che è rimasto bloccato sullo 0-0 nella trasferta di Padova. Sempre per quanto concerne le primissime posizioni, la sconfitta che il Modena ha subito a Bari, in virtù di una rete dell'ex novarese Giannini quando mancava un solo minuto al fischio di chiusura, ha permesso al Verona (che ha superato per 1-0 la Triestina) di appaiarsi agli emiliani in terza posizione, a «quota 20».

Il confronto di Brescia, indubbiamente, rivestiva un interesse fuori del comune, in quanto doveva dire una parola definitiva sulla compagine di Gei, ultimamente apparsa un po' in difficoltà, e altrettanto doveva fare per il Napoli, che viaggia dall'inizio di campionato a «corrente alternata». Ora, non c'è dubbio che il responso del campo è stato inequivocabile. Il Brescia, grazie ad un gioco più pratico, più veloce, ha dominato da capo a fondo i partenopei, i quali, pur rimanendo a contatto con le prime della classifica, hanno adesso urgente bisogno di rivedere qualcosa nella loro impostazione di gioco, altrimenti rischiano di venire esclusi dalla lotta per la promozione anzitempo.

Chi continua a risalire posizioni, pur senza tanti colpi di grancassa, è il Verona: ieri ha superato col minimo scarto una Triestina che il dott. Frossi aveva istruito ai più segreti espedienti catenacciari, ma è bastato questo perchè la compagine scaligera si affianchi in terza posizione al Modena battuto a Bari.

Maestri (a destra) autore di due reti in Brescia-Napoli

La capolista Lecco, come abbiamo detto, è stata bloccata sullo zero a zero a Padova in una partita infiammata nel corso della quale il biancoscudato Pestrin è stato espulso.

Due espulsi ci sono stati anche a Livorno, dove il Potenza ha pareggiato (1-1): a far le spese del nervosismo sono stati Virgili e l'ospite Boninsegna per reciproche scorrettezze.

A Reggio, la gara tra i locali e l'Alessandria è stata sospesa per la nebbia al termine del primo tempo, quando le squadre erano in parità (0-0). Nella zona retrocessione, un passo avanti per il Monza che ha sconfitto sul proprio terreno il Venezia, e così facendo ha raggiunto Trani e Livorno. Nei guai continua a rimanere la Triestina, e più ancora il Parma, ultimo in classifica, che ieri ha dovuto subire una nuova sconfitta (1-2) sul proprio campo ad opera della Pro Patria.

Serie C - Girone B

RISULTATI: Anconitana-Cesena 0-0; Carrarese-Pistoiese 0-0; Forlì-Empoli 2-1; Grosseto-Lucchese 2-0; Maceratese-Arezzo 0-0; Prato-Pisa 1-0; Ravenna-Torres 1-1; Rimini-Siena 2-2; Ternana-Perugia 4-1.

CLASSIFICA: Ternana 23; Arezzo 21; Torres 20; Pisa e Siena 19; Carrarese 17; Anconitana, Ravenna, Grosseto, Prato 16; Cesena 15; Empoli, Lucchese 14; Perugia, Maceratese 13; Rimini, Pistoiese 12; Forlì 11. Grosseto e Perugia hanno disputato una partita in meno.

Serie C - Girone C

RISULTATI: Akragas-L'Aquila 1-0; Avellino-Marsala 2-1; Casertana-Crotone 1-1; Chieti-Pescara 1-0; Cosenza-Tevere Roma 3-0; Reggina-Siracusa 1-1; Salernitana-Taranto 1-1; Sambenedettese-Lecce 2-0; Trapani-Del Duca Ascoli 1-1.

CLASSIFICA: Reggina 20; Taranto e Del Duca Ascoli 19; Siracusa, Salernitana, Avellino, Cosenza 18; Casertana e Sambenedettese 17; Marsala e L'Aquila 16; Lecce e Trapani 15; Chieti e Akragas 14; Pescara e Crotone 11; Tevere Roma 10.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

GEOM. Bosco, crea ambientazioni decorazioni signorili, massime garanzie. Telefono 595-580.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, telaio. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CERCO lavoro con 600 multiple mercati commissione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

DECORIAMO espertamente rapidamente 12.000, 10.000, 8000 camera, garanzia. Telefonare 343-471.

DECORIAMO, tappezziamo Ducotone 11.500, 9500, 7500 camera, raschiamo, vetrifichiamo parchetti. Telefonare 791-101. O988

DECORIAMO tappezziamo vetrifichiamo esperti immediatamente 12.000-8000 [illegible]. Telefonare 343-471.

IDRAULICO esegue rapidamente riparazioni impianti. Prezzi modici, garanzia. Telefonare 281-616.

IMPIANTI riscaldamento, [illegible], bruciatori, pompe refrattari, manutenzioni. Bosco, tel. 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massima rateazioni. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203 779-826.

A.A. ACQUISTEREI contanti vecchio negozio drogheria trasferibile. Telefonare 791-817. O519

A. 3.300.000 vicinanze Torino cedo negozio latteria cremeria pasticceria. Riva, via Mazzini 1. [illegible]

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente, modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29, telefono 542-834. 20337

AFFARE cedesi subito torrefazione superalcoolica centralissima, orario ridotto. Telefonare 544-004.

AFFARONE! Cedesi avviata attrezzatissima pizzeria rosticceria. Telefonare 760-412. A2378

AFFARONE Milanesio cede avviatissimo negozio giocattoli ventennale San Paolo. Tel. 380-663.

AFFARONE urge cedere tintoria causa malattia. Telefonare 651-452.

ALIMENTARIO grandioso attrezzatissimo incasso 220.000 giornaliere cedesi 7.000.000. Frana, Carmine 28.

ALTAMENTE signorile cedesi mobili, medie capienze, forte reddito, ritiro commercio. Rivolgersi Massaglia, Milano 10. O460

APPORTANDO affari primaria importanza cerco finanziatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9514 — Torino ». A132457

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci gestionisti 30-50 milioni assoluta garanzia immobiliare. Possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano». 27403

ATTENZIONE, operatori economici-albergatori. A condizioni favorevolissime finanziasi alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale. Informazioni: Colmi, Plasticopoli, Milano. Telefono 90-60-295. 27519

AUTORIMESSA avviata capacità 280 macchine locazione novennale 300 mila affitto cedesi 21.000.000. Telefonare 587-198. O874

AVVIATISSIMO bar occasione cedesi. Corso Toscana 197. Telefonare 733-756. A132878

AZIENDA cosmetici cerca collaboratrice bella presenza per sviluppo, apportando capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ».

BAR angolare 60.000 giornaliere 500.000 nette mensili 12.000.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28.

BAR concedo gestione coniugi pratici referenziati, cauzione. Telefonare 567-830, 521-837. A2909

BAR superalcoolici moderno sala TV alloggio, forte passaggio. Telefonare 872-619. O658

CAUSA [illegible] famiglia, signore cede convenientemente moderno avviatissimo negozio maglieria biancheria, zona Boringhieri. Massaglia, Milano 10. O460

CAUSA trasferimento svendo panetteria via Nizza, 90 kg. Telefonare 389-417. A941

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giocattoli casalinghi avviato (città adiacenze) svendesi 650.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fabbrichetta stampaggio plastiche, incasso 30.000.000 cedesi, eventuale società.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili rivendita pane (Grugliasco) forte incasso cedesi 2.800.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI latteria volendo trasferibile zona Francia. Telefonare 768-831

CEDESI salumeria avviatissima, 80 mila giornaliere, vicinanze Università, oppure gerenza. Telefonare 674-543.

CERCHIAMO gerenza tabaccheria. Telefonare 212-064. A133182

CERCO gerenza panificio o rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino». A2366

COMMESTIBILI polli conigli vini, forza maggiore svendo miglior offerente. Telefonare 885-962.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa 130 macchine, tariffa media 7000 circa.

DROGHERIA zona Francia, rinomatissima, incasso 100.000 giornaliere cedesi 5.500.000. Frana, Carmine 28.

MOTIVI familiari cedesi aziendina articoli pubblicitari organizzatissima [illegible] 5.300.000 raddoppiabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino». A133166

NEGOZIO mq. [illegible] via [illegible] strao ccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE causa trasferimento per lavori, cediamo muri autorimessa ultimata, capacità 130 macchine, lavaggio e riparazioni, L. 35.000.000 trattabili. Telefonare 328-537 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino».

RILEVEREI negozio licenza oreficeria escluso merce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9508 — Torino ».

RISTORANTE centrale cedesi gerenza a famiglia esperta. Tel. 527-619.

RIVENDITA pane kg. 225 grissini 25 cedesi 8.200.000. Frana, Carmine 28. O789

RIVENDITA pane nuova apertura cedesi arredatissima commerciale. Telefonare 630-706. A2795

TABACCHERIA centralissima, reddito 5.000.000 annui cedesi ritiro commercio occasionissima 16.000.000. Frana, Carmine 28. O789

TABACCHERIA centrale levata 1 milione 400.000 settimanali, forte vendita bollati, minuterie, alloggio, cedesi affarone. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE avviatissima, alloggio, fortuna famiglia cedesi 7 milioni 500.000. Cubito, tel. 758-949

TORREFAZIONE degustazione drogheria reparto profumeria, moderno, grandioso negozio, avviamento trentennale, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. O460

VENDESI negozio frutta verdura scatolame con alloggio, zona nuova. Via O. Vigliani 35 F.

VENDESI pensione centrale 10 camere e servizi. Telefonare 870-263 dalle ore 14 alle 16.

VENDO o affitto officinetta fabbro con macchinari nuovi. Tel. 391-911.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. CHIAVARI vendonsi appartamenti 2-3-4-5 vani zona tranquilla prezzi modici. [illegible] Pinasco, via Milo 69, telef. 28-585. 25265

A Settimo fronte strada statale, raccordo ferroviario, vendo terreno industriale piccoli, grandi lotti. Telefono 273-571. O815

ABITABILI signorili 4-5 camere [illegible] plici doppi servizi soffitta garage vendonsi. Vidua 17, Tel. 774-271. Visite 15-18. A131972

ACQUISTO contanti [illegible] massimo 50 km. Torino. Disevino, Sant'Anselmo 13. O779

ACQUISTO 1500 mq. terreno industriale pagamento alloggio 3 camere. Telefonare 555-382. O862

AFFARE Sanremo circonvallazione Casinò vendo appartamento nuovo 6.000.000. Altro piccolo 3.500.000. Florio Lecco 16, Milano. 27266

ALASSIO vendesi appartamento vista mare, 3 camere, soggiorno, bagno, cameretta donna, 4 balconi, mq. 133, 50 mt. mare, riscaldamento. Ratti, via Roma 80/G. Telefono 42-751. 20323

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende società edilizia torinese 1-2 camere cucina, mutuo e facilitazioni. Telef. 272-866.

CAMERA ingresso bagno indipendenti prossimità Molinette Mauriziano impresa vende. Telefonare 663-576.

CASA 30 camere termo bagno servizi vendo privatamente. Telefonare 555-349. O529

NEGOZI e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa, massime facilitazioni pagamento, corso Vercelli angolo via Campagne. Telefonare 272-866. O682

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio signorilissimo, 4 camere [illegible] vendesi causa partenze. O633

CERVO, vendo camera cucina bagno, terrazzo, in nuovo palazzotto, 2.500.000. Data, telefono 44-685.

CORSO Bramante 41 alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A109821

CORSO Peschiera 315, signorili alloggi finiti, due-tre camere servizi. Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A133164

CROCETTA alloggio signorile seminuovo 180 mq. doppi servizi mutuato vendesi. Telefonare 587-198.

OCCASIONE Settimo [illegible] alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Te-

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI camera tinello servizi a sposi referenziati. Rivolgersi Matteotti 37. A2917

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI in barriera Milano seminterrati ampi luminosi riscaldati, magazzini mq. 300-500 per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

AFFITTASI in zona Vanchiglia alloggi 2-3 camere [illegible] servizi. Telefonare 890-257. A133160

AFFITTASI locale [illegible] zona Lucento mq. 70 volendo 150 mq. cortile chiuso. Telefonare 397-830.

LOCALE luminoso barriera Milano mq. 200 ufficio affittasi. Telefonare 273-751. A132854

MIRAFIORI affittasi referenziati 3 camere cucina servizi. Tel. 552-217 sera. 20324

NEGOZIO centrale [illegible] magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 556-556.

NEGOZIO vuoto con retro e magazzino adiacente mq. 100 affittasi subito. Corso Vittorio 29. Telefonare 651-270. A2885

PROPRIETARIO affitta camere cucina 14.000 mensili, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 744-062.

S. MAURO alloggetto [illegible] 2 vani tinello tutti comforts. Tel. 80-091.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore, Riscaldamento. Garage. Camere: telefono, bagno.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

SIST. via Po 2, telef. 547-753. Settedieci gennaio inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

AFFITTASI camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 554-121.

AFFITTASI distinti camera matrimoniale oppure singola, comodità. Telefonare 598-683. A132831

AFFITTASI matrimoniale singola, signorile, uso cucina, centrale, referenziati. Telefonare 60-339.

AFFITTASI piazza Solferino ammobiliata moderna silenziosa, doccia privata. Telefonare 545-704.

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata a referenziatissimo, distinto, impiego. Telef. 527-589.

AFFITTEREI spaziosa ammobiliata a referenziato unico inquilino, eventualmente due amici. Telefonare [illegible] pasti 330-633. A132389

MICHELINO centro vende alloggi bellissimi 1.600.000 - 1.700.000 camera. Telefonare 655-913.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi 3.400.000, Pozzo Strada. Tel. 391-144. A132344

PRIVATO vende appartamento in Grugliasco con finizioni speciali, salone, sala due camere cucina più servizi L. 10.000.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 667-192 mattino.

SALICE Ulzio privato vende alloggio nuovo pronto decorato. Tel. 555-091.

SAVONA centro, 5° piano, vendo 5.000.000 appartamento vani 7 più soffitta, semioccupato, due camere libere indipendenti. Scrivere Lastand 5 Q. Savona. 27531

TERRENO approvato 144 camere, barriera Milano, vendesi. Telefonare 488-284, [illegible].

TERRENO Rivoli panoramico [illegible] tranquillo progetto approvato vendesi. Telefonare 327-667. A132909

VARAZZE vendesi appartamenti bellissimi spiaggia parco privati. Milano, telefono 454-400 orario ufficio.

VIA [illegible] vendesi casa 5 alloggi, saloni, magazzini. Telefonare 488-284, 289-863. A132380

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTO urgentemente alloggetto 1-2 camere, servizi, referenziato piemontese. Telefonare 362-758.

ALLOGGETTO confortevole affitterebbero sposi referenziati. Tel. 529-662.

CAMERA cucina bagno paraggi San Maurizio piazza Castello cerca professionista. Telefonare 80-183.

CERCO due camere servizi S. Paolo. Telefonare 385-328 ore 17.

CONIUGI torinesi cercano una camera servizi San Paolo. Tel. 380-589.

SPOSI soli referenziati cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A2675

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Settimo affittasi 4 camere servizi volendo garage. Telef. 273-571.

AFFITTANSI alloggi tre camere servizi via Botticelli. Telefon. 280-271.

AFFITTANSI barriera Milano alloggi 2-3 camere più servizi. Tel. 851-709.

AFFITTANSI uso ufficio n. 6 locali via Broffério, n. 3 piano rialzato. Telefonare 519-434, 652-829.

AFFITTASI alloggi due tre camere più servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 670-543. A133152

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi 30.000 mensili. Telefonare 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI locale mq. 110 [illegible] lavori rumorosi. Tel. 240-519.

AFFITTASI magazzino seminterrato centralissimo adatto ufficio deposito. Telefonare 543-770. A132923

AFFITTASI negozio zona centrale. V. Nicola Fabrizi 58. A132882

AFFITTASI Primavera costruendo officina laboratorio, 200 mq. zona Mirafiori. Telefonare 558-800.

AFFITTASI zona S. Rita 3 camere cucina servizi. Telefonare 328-277.

AFFITTASI 4 camere servizi zona Porta Susa. Telefonare 753-100.

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi proprietario affitta. Cauzione. Telefonare 510-758. A2671

ALLOGGIO nuovo camera tinello entrata servizi, frazione Mappano, affittasi lit. 18.000. Telefon. 358-654.

AMMOBILIATO 2 camere cucina affittasi 33.500 mensili, Tel. 678-810.

ATTICO panoramico precollinare corso Moncalieri fronte Parco Europa, 2 camere tinello garage affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino». A132156

SETTIMO affittasi due alloggi camera tinello servizi garages. Telefonare 886-096. A132134

UFFICIO doppio locale centrale posteggio affittasi. Telef. 876-385.

UFFICIO tre vani spaziosi piano rialzato via Montecuccoli 3 portineria.

VALLE Susa 25 km. da Torino affittasi nuovo alloggio 4 vani, posizione silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9527 — Torino ».

VIA Giolitti n. 8, affittasi alloggio due camere, cucina. Visibili 16-17.

VIA Juvarra 16, affittasi alloggio tre camere cucina ripostiglio, libero dal 10 gennaio. Rivolgersi portineria.

VIA Po 32, privato affitta 3 vani ammezzati. Telefonare 524-284.

VIA Valperga Caluso 5 affittasi piano 1° alloggio 4 camere cucina accessori. Telefonare 769-845.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi appartamento ammobiliato, riscaldabile [illegible] mensili. Telefonare 521-617 Torino.

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. Cuneo, Pinerolo.

ALL'ISTITUTO Cima 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata. Lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. [illegible] 81-040. O627

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri. Centro italo-svizzero: inizio nuovi corsi diurni-serali inglese, francese, tedesco. Eurocentro Club: inizio attività 15 gennaio, Piazza Maria Teresa 3. Tel. 877-780, [illegible].

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimo rapidamente corso [illegible]. Telef. 512-025, [illegible] S. Martino 6. O968

AFFITTASI signorine cameretta indipendente Portanuova. Telefonare ore pasti 522-938. A132312

AFFITTASI subito stabile referenziato bellissima ammobiliata riscaldata. Telefonare 654-496. A132487

AFFITTASI zona Statuto bellissima camera ammobiliata casa signorile. Telefonare 754-192. A132249

AFFITTO camera ammobiliata centralissima, tutti confort. Telefonare 517-946. A132240

AFFITTO sposi mansarda ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 695-889 pasti. A132148

AMMOBILIATA due letti, volendo uso cucina. Rottinello, via Lagrange 8.

CENTRALE ammobiliata affittasi a signorine impiegate. Telef. 547-178.

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata confortevole a signorina. Telefonare 282-510. A133192

PENSIONE signorile bellissime camere due letti trattamento familiare prezzi miti, distinti. Telefonare 517-383. A132467

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 2-3 letti. Confort. Telef. 651-691.

PRESSI Statuto ammobiliata lettini 8000 affittasi giovane operaio lavoro stabile. Telefonare 461-932.

VEDOVA sola con casa ammobiliata affitta stanza a giovane signorina. Telefonare 633-347 ore 13-21.

VICINANZE Porta Susa affittasi camera ammobiliata modernamente arredata. Telefonare 544-283.

ALTESSANO Venaria affittasi locale mq. 100 adatto negozio magazzino deposito, alloggio 3 camere servizi. Telefonare 273-073. A2409

AUTORIMESSA affitta locale per riparazioni. Telefonare 70-552.

AUTORIMESSA borgo San Pietro affittasi buone condizioni Telefonare 891-648 ore pasti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 366-220. Mastropietro. O1321

CARMAGNOLA via del Porto 14 affittasi due camere cucina cucinino servizi. Telefono 841-159.

CROCETTA signorile 5 camere doppi servizi libero subito. Telef. 587-141.

CROCETTA affitto signorile due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 578-596. A132867

CROCETTA su corso affittasi [illegible] biliato alloggio due camere servizi. Telefonare [illegible]. [illegible]

DEPOSITO [illegible] mq. 70 26.000 Barriera Francia. Telefono 724-700, 724-435. A131954

LIBERE [illegible] affittasi 2 camere cucina servizi 23.000. Telef. 769-800.

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina 28.000 mensili. Tel. 521-617 Torino. A132267

DIANO Marina affittasi confortevole alloggetto ammobiliato periodo invernale riscaldamento. Tel 482-807.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, tel. 43-000, aria condizionata, soggiorno, TV, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

ARMA Taggia 5 km. Sanremo. Hotel Vittoria grattacielo prima categoria, sul lungomare. Telef. 43-495.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare, prezzi particolari. Torino telefono 594-522. A132671

RIVIERA Ligure Chiavari, Albergo Castagnola-Westermann. Magnifica posizione soleggiata tranquilla. [illegible] per soggiorno riposo e convalescenza, cucina curata, dieta, locali ben riscaldati. Telefono 27-119. A469

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti impiegati affitto bellissima ammobiliata due letti, casa signorile. Telefonare 759-651.

A giovani, signorine ammobiliata centrale volendo uso cucina, Telefonare [illegible]. A133185

A signora signorina do in affitto mobiliata, Via Po, Telefon. 882-819.

ACQUA corrente, matrimoniale 1-2 letti, Telefono 596-810. Meublé, Verrazzano 23, Crocetta. A132158

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, altra singola. Tel. 369-717.

AFFITTASI ammobiliata 2 posti zona Tribunale a referenziati. Telefonare 521-617. A132267

AFFITTASI bella ammobiliata volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 523-384. A132528

AFFITTASI camere ammobiliate indipendente uso cucina L. 5000. Telefonare 484-522. A2542

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima ogni comfort anche pensione. Telefonare 513-557.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditta arredamenti aut attività artistica commerciale offresi dinamicissimo allievo architetto, dotato gusto, esperienza, comunicativa. Auto. Perfetto inglese. Telefonare 689-543.

A seria ditta offresi impiegata dattilografa corrispondente, lunga pratica uffici approvvigionamenti et segreteria industrie chimiche, farmaceutiche. Riservatezza, precedenti ineccepibili, referenze ottime. Patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ». A2881

ABILISSIMA contabile, prima nota, paghe contributi, libera mezza giornata offresi. Telefonare 770-461 pomeriggio. A2445

ASSISTENTE edile esperto lavori civili ed industriali, 40enne referenziato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino».

CAPO reparto stampaggio a caldo, proveniente complesso siderurgico, perito industriale, esperienza decennale, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Cassetta Pubbliman 1453 O, Bologna. 20341

ASSISTENTE edile 35enne lunga esperienza offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A2566

ASSICURATORE esperienza decennale tutti i rami per trasferimento Torino offresi per agenzia con portafoglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1425 — Torino ». A2570

CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi esattore magazziniere, mansioni fiducia. Telef. 797-945, ore 12. A3082

COMMESSA, cassiera 30enne, bella presenza, serietà, referenze, pratica abbigliamento, boutique, biancheria, maglieria offresi. Telef. 299-934.

COMPUTISTA 17enne stenodattilo francese offresi. Telefonare 236-970.

CONTABILE esperta bilanci, fatturazione, paghe, contributi, corrispondenza, denunce fiscali, finanziamenti, libera subito, accetta anche direzione ufficio. Telefonare 732-920, 733-591.

CONTABILE praticissima prima nota partita doppia lunga esperienza tutti lavori ufficio referenziata migliorerebbe. Telefonare 678-329 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A2599

CONTABILE 40enne, mansioni direttive, lunga pratica, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino». A2555

CORRISPONDENTE inglese, diplomata a Londra, francese spagnolo stenodattilo 1° impiego offresi seria ditta massime referenze. Tel. 756-166.

DICIANNOVENNE con frequenza 1° liceo scientifico offresi qualsiasi impiego ufficio. Telefonare 579-183 ore pasti. A2568

DICIANNOVENNE media cultura, secondo anno disegnatore meccanico offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible].

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, paghe e contributi, libera subito impiegherebbesi. Tel. 257-571.

DICIANNOVENNE, [illegible] serale occuperebbesi centralinista o altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ».

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio stenodattilo fatturazione occuperebbesi presso seria ditta o ufficio. Telefonare 521-775. A2774

DICIASSETTENNE computista commerciale dattilografa, secondo impiego, III ragioneria, offresi. Telefonare 524-501. A2737

DICIASSETTENNE tecniche commerciali, 1° impiego, offresi seria ditta. Telefonare 591-351. A2487

DICIOTTENNE volenteroso licenza commerciale offresi qualsiasi impiego, referenziato. Telefonare 887-094.

DINAMICO progettista 30enne esperienza tecnico-commerciale in automazione e transfert esamina proposte a buon livello. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». A2853

DIPLOMATA ventenne, steno-dattilo paghe e contributi, pratica tutti i lavori ufficio, abile trattare clientela, con esperienza biennale campo edile, offresi. Telefonare anche festivi ore 9-12, 210-706.

DIPLOMATO militesente, buon dattilografo, offresi impiego adeguato. Telefonare 750-646. A2907

DIRIGENTE tecnico esperto organizzazione et coordinamento servizi produzione, tempi costi, preventivi, offresi ed industrie meccanica, elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino». A2697

ESPERTO contabile primanotista, bilanci, paghe, contributi, rilevamento costi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

GEOMETRA lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 523-714. A2928

GEOMETRA 19enne militesente patentato piemontese cattolico 1° impiego offresi. Telefonare 377-502.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 551-347. A2675

GIOVANE 24enne, auto propria, licenza commerciale, offresi ditta lavoro adeguato. Telefonare 384-491.

IMPRESA edile impiegata praticissima offresi anche mezza giornata. Telefonare 321-747 A2857

MARESCIALLO pensione Polizia Tributaria offresi ovunque dirigente aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ». [illegible]

NEO diplomato perito chimico cerca impiego. Telefonare 731-213.

OFFRESI commessa abilissima pratica qualsiasi genere. Telef. 569-394.

OFFRESI impiegata volenterosa bella presenza, pratica lavori ufficio contabilità et produzione. Telefonare 342-997. A2428

PERITO industriale 28enne referenziato, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 681-707.

PERITO meccanico offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino». A2363

RAGIONIERA 19enne dattilografa offresi tutti pretese. Telef. 372-029.

RAGIONIERE buona [illegible] inglese francese offresi mezza giornata lavori ufficio. Telefonare 489-579.

RAGIONIERE 21enne militesente primo impiego, referenziatissimo, offresi. Telefonare 721-771. A2914

RAGIONIERE 29enne, 10 anni pratica bilanci, budget ed ogni lavoro ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino».

RAGIONIERE 30enne pratico ufficio clienti, corrispondente recupero crediti, public relation, R.M., offresi seria azienda. Telefonare 501-098.

SEDICENNE volenterosa stenodattilo comptometer primo impiego offresi presso seria ditta. Telef. 261-523.

SIGNORINA diplomata abilitazione magistrale stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A2658

SIGNORINA inglese dattilografa perfetto italiano abile corrispondente, dinamica, automezzo proprio, esaminerebbe offerte interessanti e ben retribuite. Cassetta 1485 R, Sip, Genova. 20323

SIGNORINA paghe contributi operatrice fatturista Mercator Audit offresi subito. Telefonare 234-025.

SIGNORINA tenuta bella presenza cerca studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 884-675.

SIGNORINA 18enne pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 377-281. A2730

SIGNORINA 21enne, precedente esperienza impiegherebbesi preferibilmente presso studio arte, arredamento. Telefonare 485-630.

TECNICO 24enne, esperienza pluriannale analisi tempi, metodi ed ufficio tecnico offresi impiego adeguato, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

TRENTASEIENNE attivo [illegible] cultura media pratico commercio commerciante offresi a seria ditta Torino Cuneo in qualità di esattore commesso, cauzionando. Tel. 355-331.

VENTENNE computista pratica Audit Mercator IBM scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ».

VENTENNE diplomata segretaria d'azienda e specializzata in paghe contributi offresi primo impiego a seria ditta. Telefonare 332-354.

VENTICINQUENNE universitario economia commercio esaminerebbe concrete proposte di lavoro; militesente. Scrivere casella postale 229 ferrovia Torino. A2783

VENTIQUATTRENNE perito tessile, militassolto, esperienza tecnico commerciale ramo confezioni, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A2597

VENTUNENNE pratica lavori ufficio contabilità, veloce dattilografa offresi. Telefonare 288-349. A2702

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 372-811.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro continuativo con interessanti possibilità ottimi guadagni, presentarsi « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino. O864

A.A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

AFFERMATO STUDIO PUBBLICITARIO CERCA PITTORE O DISEGNATORE BOZZETTISTA CAPACITA' CREATIVA INTERPRETATIVA PRECEDENTE ESPERIENZA. RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA'. DETTAGLIARE CURRICULUM E PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1185 — TORINO ».

AGENZIA pubblicitaria cerca giovane disegnatore esecutore grafico. Scrivere, dettagliando: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ».

AMMINISTRATORE piccola casa cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A132477

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata veramente pratica, abituata al lavoro. Ottimo trattamento. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 9520 — Torino ». A132485

ASSUMESI impiegata praticissima contabilità prima nota e fatturazione. Richiedesi esperienza almeno ventennale e ottime referenze. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 1268 — Torino ». A133186

CERCASI attrezzista per lavoro indipendente costruzione di forme per fabbrica di materiale plastico per articoli ottenuti a iniezione e pressione. Scrivere a: Polymer AG, Feldegweg 1, 3000 Berna; oppure: Polymer AG, Obergerlafingen/SO, Svizzera.

CERCASI capo fabbrica media industria elettrotelecomunicazioni capacità tecniche organizzative meccaniche di prim'ordine. Scrivere età, posti occupati, pretese, titolo studio: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».

CERCASI impiegata commessa bella presenza per negozio mobili. Telefonare ore pasti 276-432

CHIMICO laureato esperienza ricerche et impianti produzione indiscusse capacità organizzative e direttive massimo 35enne assume industria chimica torinese. Inviare curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 9555 — Torino ». A132633

COMPAGNIA internazionale assicurazioni offre conveniente sistemazione personale maschile e femminile cultura media e superiore. Iniziali 750.000 annue più provvigioni e previdenza legge, dopo periodo teorico e pratico favorevole. Possibilità carriera. Presentarsi via [illegible]tero 18, 2° piano, lunedì 4 martedì 5 c.m. ore 9-12, 15-18.

FARMACIA Riviera Ponente cerca collaboratore fisso, ottimo stipendio, massima urgenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 405 — Torino ».

FONDERIA cerca radiologo per controllo fusioni, tracciatore banestarista e collaudatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1274 — Torino».

INDUSTRIA assume contabile pratica partita doppia. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino».

INDUSTRIA mole abrasive cerca capace agente di vendita praticissimo ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ». A2785

INGEGNERE chimico o industriale [illegible] cerca nota industria escavazione minerale quale assistente al direttore dello stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Milano».

MEDICO dentista con servizio mutue cercasi per studio cinquantennale sostituzione collega trasferitosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9533 — Torino ». A132547

SIGNORE, signorine dimostratrici presenza dinamiche [illegible] dialettica persuasive cercansi per ufficio commerciale. Rimborso spese, premi incentivi. Presentarsi: Novelty, Francia 19, Torino. A2759

STENODATTILOGRAFA cercasi anche primo impiego, volenterosa, attiva, dinamica, ordinatissima, bella presenza, facilità conversazione, serietà, moralità assoluta, libera subito. Manoscrivere indicando età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A132316

UFFICIO tecnico cerca disegnatori progettisti oppure abili particolaristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ». A132898

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE autista piemontese 30enne patente E offresi. Telef. 529-789.

ABILE idraulico piemontese trentenne offresi seria ditta. Tel. 529-789.

(Continua a pag. 14)

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 Sem. L. 13.500 Trim. L. 6.900

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie « Pubblicità Stampa », Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** e inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi

ULTIME NOTIZIE

Conclusi ieri i lavori di Salisburgo

L'Internazionale socialista invia un messaggio a Saragat

Felicitazioni e auguri di successo - I delegati hanno compiuto un ampio esame dei problemi del movimento e della politica internazionale - Intervento di Tremelloni sulla situazione italiana

Salisburgo, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri si è conclusa a Salisburgo la conferenza dell'Internazionale socialista. Subito dopo, il vicecancelliere austriaco Pittermann, presidente dell'Internazionale, ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha espresso il compiacimento dell'Internazionale per l'elezione dell'on. Saragat a Capo dello Stato italiano.

Egli ha dichiarato che i rappresentanti dei partiti socialisti hanno colto l'occasione della conferenza per esprimere il proprio punto di vista «su tutte le questioni di interesse proprio e di interesse degli altri partiti socialisti». Ha aggiunto che su quasi tutte le questioni si è svolta una discussione. Il vice cancelliere ha inoltre reso noto che è stato deciso di tenere più frequentemente queste conferenze dell'Internazionale socialista. Non cambierà però il loro carattere (informativo, senza decisioni e senza ordini del giorno). La prossima si terrà probabilmente nella seconda metà d'aprile in sede ancora da stabilire (forse a Londra).

Al principio della seduta di ieri, la conferenza dell'Internazionale socialista ha inviato al Presidente italiano Saragat il seguente messaggio: «La conferenza di Salisburgo dei dirigenti socialisti le invia le più calorose felicitazioni per l'elezione a Presidente della Repubblica e i migliori auguri per il suo successo nell'adempimento di questa grande e onorevole funzione».

Nella mattinata si era svolta una discussione sulla situazione politica nei diversi Paesi e sugli obiettivi da perseguire. Sono stati trattati anche i seguenti problemi politici ed economici: rapporti all'interno dei Paesi dell'Efta (in particolare, gli effetti della soprattassa inglese del 15 per cento sulle importazioni), forza multilaterale, relazioni con i paesi orientali (in particolare con l'Indonesia). Fra gli altri hanno parlato il Ministro italiano Tremelloni, l'on. Cariglia il vice-primo Ministro inglese Brown (Ministro dell'Economia) e un altro Ministro britannico, Grenwood.

Nel quadro di una relazione generale su problemi economici, il ministro Tremelloni ha fatto un rapporto sulla situazione economica italiana. Egli ha dichiarato che, mai come in questa fase storica, i problemi e gli atteggiamenti politici sono condizionati dai problemi e dagli atteggiamenti economici. «L'essenziale, se vogliamo conservare la democrazia e la cooperazione internazionale e se vogliamo perfezionarne il funzionamento — ha proseguito — è dunque di non fare errori economici. Di preminente importanza, per la permanenza di coalizioni di centro-sinistra, è il continuo avvio alle condizioni di un alto e non interrotto ritmo di crescita economica.

«Ciò non può avvenire durevolmente in presenza di una inflazione, quale quella che si osserva da qualche anno in Europa. La sua permanenza o il suo aggravarsi condurrebbe a propensioni autarchiche, e quindi all'indebolimento delle istituzioni e dei comportamenti di cooperazione internazionale. Il problema della stabilità monetaria accompagna quindi gli sforzi di permanenza e di consolidamento di ogni democrazia socialista e di ogni coalizione di centro-sinistra».

L'on. Cariglia, da parte sua, ha esposto la parte politica della situazione italiana, facendo specialmente una relazione particolareggiata sulle recenti elezioni presidenziali. «L'elezione dell'on. Saragat alla carica di Presidente della Repubblica italiana — egli ha detto — costituisce la più solida garanzia per il consolidamento delle nostre istituzioni democratiche e repubblicane. Essa è il coronamento di una lunga e difficile lotta che egli aveva condotto alla testa del nostro partito per rafforzare la democrazia nel nostro Paese e arricchirla di tutti quei valori umani che sono l'essenza stessa del socialismo. La vicenda delle elezioni presidenziali in Italia ha avuto pertanto un epilogo che smentisce ogni apprensione, manifestata da più parti, per la sorte delle nostre istituzioni».

IN UN MUSEO DI EGITTOLOGIA

Scoperta in Inghilterra una burla archeologica

Le mummie portate circa un secolo fa dal principe di Galles dopo un viaggio in Egitto quale dono di Stato sarebbero state falsificate da un funzionario egiziano

Londra, lunedì mattina.

Il Sunday Telegraph scrive oggi che alcuni scienziati ed egittologhi hanno definito un'importante collezione di mummie egiziane, conservate in musei inglesi, «una burla archeologica». Le mummie appartengono a una collezione donata ai musei inglesi 95 anni fa dal principe di Galles, che divenne re Edoardo VII. Il giornale afferma «Una delle mummie, conservata nel museo nazionale d'Irlanda, è stata aperta e si è constatato che conteneva le ossa d'una donna nonostante che sul sarcofago reale fosse impresso il nome di un uomo».

«La collezione, composta di 30 mummie — prosegue il giornale — venne portata in Inghilterra dal principe del Galles dopo la sua visita di Stato in Egitto, nel 1869. Vi è ora ragione di credere che le mummie siano state falsificate in Egitto e poste in tombe preparate in precedenza da un funzionario allora addetto alle antichità e da un "violatore" di tombe arabo».

Altre mummie del gruppo di sospetta provenienza sono o sono state conservate in numerosi musei britannici, tra cui il «British Museum» di Londra. Il Sunday Telegraph cita la seguente dichiarazione di uno degli scienziati che hanno scoperto i «falsi», il vice curatore del «Royal Albert Museum» di Exeter, Anthony Adams: «Non ci sono dubbi che la collezione delle mummie è falsa. Si tratta però di una contraffazione ben fatta che può avere tratto in inganno gli studiosi».

Due eminenti egittologhi inglesi hanno escluso che la scoperta della «burla archeologica» possa portare a qualche variazione nella storia. «Già da tempo — ha detto la dottoressa Rosalind Moss, del museo A Shmolean di Oxford — si nutrivano forti dubbi sull'autenticità delle mummie. E' del tutto fuori luogo però parlare di una possibile revisione della storia dell'antico Egitto».

Da parte sua, Warren Dawson, un eminente archeologo ha dichiarato che con ogni probabilità, le mummie furono «fabbricate appositamente per il futuro sovrano inglese da qualche commerciante disonesto». «Da molto tempo — ha detto Dawson, si riteneva che le mummie fossero state appositamente preparate e messe nella tomba per permettere al principe di Galles di "scoprirle". E' una cosa questa che in Egitto è avvenuta molto spesso. I commercianti erano soliti mettere ogni sorta di oggetti in una tomba già aperta.

Margaret e il marito sono tornati a Londra

Dublino, lunedì mattina.

La principessa Margaret e lord Snowdon hanno lasciato oggi l'Irlanda per rientrare a Londra al termine di una visita privata di dieci giorni resa molto tempestosa dagli atti ostili compiuti da estremisti dell'Ira (l'«esercito» dei nazionalisti irlandesi).

La principessa e il marito sono stati scortati da un gran numero di poliziotti da Abbeyleix, dove hanno trascorso la vacanza, a Dublino, da dove sono partiti in aereo per Londra. Parlando con i giornalisti prima di partire per la capitale irlandese, la principessa Margaret e il marito si sono detti «soddisfattissimi» della loro vacanza.

Scomparsa una vettura con un bimbo a bordo

BRUXELLES, lunedì matt.

Un'automobile sulla quale si trovava un bimbo di 6 mesi è scomparsa ieri pomeriggio dopo che il proprietario l'aveva lasciata in sosta nel villaggio di Ingelmunster.

Tutti i posti di frontiera e la polizia sono stati messi in stato di allarme.

Orribile delitto di una donna in Germania

È stata strangolata dalla madre la bimba trovata uccisa a Francoforte

Ha confessato dopo 15 ore di interrogatorio - «Ho soppresso mia figlia — ha detto l'assassina — perché il mio secondo marito voleva farla rinchiudere in un orfanotrofio» - La piccola è stata soffocata con un pezzo di stoffa, dopo essere stata «addormentata» con un sedativo

Ursula Kablau, autrice del crimine, in una foto col secondo marito (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Francoforte, lunedì matt.

La piccola Beate Kablau, di sette anni, trovata cadavere ieri pomeriggio nella cantina della sua abitazione, è stata uccisa dalla madre. L'orrenda verità è stata confessata oggi dalla donna, a ventiquattr'ore dal ritrovamento del cadavere della bambina e dopo che per una intera notte la polizia aveva brancolato nel buio alla ricerca dell'assassino.

Chi aveva potuto macchiarsi di un crimine tanto spaventoso? Da un esame del cadavere era chiaro che la piccina non aveva subito violenze, quindi era senz'altro da escludersi che potesse essere rimasta vittima di un sadico. Inoltre la cantina era chiusa da una serratura simile a quella delle casseforti, e la «combinazione» per aprirla era conosciuta solo dal patrigno. L'uomo, interrogato dopo che era emersa questa strana circostanza, si era difeso con una certa sicurezza, affermando di aver preso parte con estremo impegno alle ricerche della piccina (che mancava da casa ormai da cinque giorni) e di aver voluto alla fine, per un ultimo scrupolo, ispezionare anche la cantina, benché gli sembrasse strano che proprio lì si trovasse il cadavere di Beate.

Sembra invece che la madre della piccina sin dall'inizio abbia avuto un atteggiamento che ha subito attirato i sospetti dei funzionari di polizia. Le sue dichiarazioni sono state caratterizzate da contraddizioni evidenti. Per questo gli inquirenti hanno ad un certo punto concentrato il loro interesse esclusivamente su di lei, martellandola con una serie infinita di domande e contestazioni che si è protratta senza un attimo di sosta per ben quindici ore. Alla fine la donna è crollata e piangendo ha gridato: «Sì, sì, basta, sono stata io ad ucciderla».

Dopo qualche minuto, un po' meno agitata, Ursula Kablau ha cercato di dare una spiegazione del suo crimine,

Beate Kablau, di 7 anni, strangolata dalla madre

affermando di esservi stata spinta dal marito che non cessava un momento di minacciarla di mandare la piccina (nata dal precedente matrimonio della donna) in un orfanotrofio.

«Non volevo ucciderla — ha gridato la donna, secondo quanto ha riferito un funzionario di polizia presente al drammatico interrogatorio. — Ho finito per farlo perché i nervi mi sono saltati. Mio marito non mi dava pace un istante con la sua minaccia di mandare la bambina in un orfanotrofio, cosa che io non volevo assolutamente». L'idea del delitto è sorta nell'animo della donna all'improvviso, in un momento di estrema esasperazione. Pensando che non ci fosse più nulla da fare per evitare che la piccola fosse chiusa in un orfanotrofio, Ursula Kablau l'ha condotta in cantina e le ha fatto bere tre cucchiaini di un potente sedativo «perché non soffrisse». «Non l'ho toccata con le mie mani — ha poi aggiunto —, ho usato un pezzo di stoffa».

Gli abitanti di Francoforte, che da cinque giorni vivevano sotto l'incubo della scomparsa della piccola Beate e che ieri mattina avevano appreso dai giornali che il suo cadavere era stato ritrovato nella cantina della sua casa, hanno avuto ieri sera dalla televisione l'annuncio della confessione della madre: la notizia ha sconvolto tutti. D. B.

Sconcertante episodio sulla Camionale, presso i Giovi

Investito da un'auto in una galleria è dilaniato da decine di altre vetture

Lo sventurato è un sessantenne di Ivrea - I suoi resti sono stati trovati sparsi in vari metri Sarebbe stato travolto mentre percorreva abusivamente l'autostrada il cui transito è vietato ai pedoni - Ma non si esclude anche un delitto: l'uomo sarebbe stato abbandonato morto nel tunnel

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Una terribile morte ha trovato ieri mattina un uomo sulla camionale di Serravalle Scrivia: travolto da un'auto mentre percorreva a piedi una galleria, non è stato soccorso dall'investitore e decine di altre macchine gli sono passate sopra, riducendone il corpo a brandelli. Finalmente, su segnalazione telefonica di un automobilista rimasto sconosciuto, la polizia stradale è accorsa sul posto e ha rinvenuto i poveri resti sparsi nella galleria Delle Piane, al km. 13,8, tra Campora e i Giovi.

La polizia ha così ricostruito l'incredibile episodio. Un pedone che attraversava la galleria deve essere stato investito da un'auto il cui guidatore probabilmente o non si è accorto del fatto, certo com'era di non trovare pedoni (il cui transito è vietato sull'autostrada) oppure, accortosi dell'investimento, anziché fermarsi e soccorrere l'infelice, ha accelerato la corsa per allontanarsi il più rapidamente possibile; in seguito, pentito, avrebbe telefonato alla polizia.

Ma se è fuggito, il guidatore non ha misurato la gravità del suo atto perché l'investito poteva essere salvato o comunque trasportato al più vicino pronto-soccorso anziché esser lasciato a terra per essere schiacciato da altre macchine sopraggiungenti. La polizia suppone che sul corpo dell'investito siano passate, tra le 11 e mezzogiorno di ieri mattina, decine e decine di autovetture che l'hanno letteralmente dilaniato.

Che nessun guidatore abbia avvertito, dai sobbalzi della macchina, che qualche cosa di anormale era avvenuto nella galleria, sembra strano ma purtroppo è così. Il tunnel Delle Piane è lungo poche centinaia di metri e perciò non illuminato a giorno come le altre gallerie della Camionale. Dai documenti rinvenutigli in tasca della giacca, lo sventurato sarebbe Maggiorino Ramasco Volpon, 60 anni, abitante a Ivrea in via Stradale Torino 136. Mentre si cerca di identificare chi ha dato la segnalazione alla polizia, la P.S. di Ivrea è stata invitata ad informare gli eventuali parenti del Volpon.

Un sopralluogo nella galleria è stato effettuato dall'autorità giudiziaria. I resti del Volpon sono stati raccolti nella camera mortuaria del cimitero di Bolzaneto, a disposizione del medico legale.

Non si esclude anche che possa trattarsi di un delitto. Ucciso il Volpon, il suo cadavere potrebbe essere stato portato in galleria e abbandonato nel punto in cui il tunnel fa gomito, e quindi più buio, per simulare una disgrazia. Agenti della Scientifica e della Mobile hanno compiuto nuovi rilievi nella galleria, che per qualche ora è stata percorsa dalle macchine a senso unico alternato. c. m.

L'attrice e il ministro alla prima di «Angelica»

Michèle Mercier, protagonista di «Angelica», colta dal fotografo in compagnia del ministro Medici alla «prima» del film a Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

STAMANE IL PROCESSO IN ASSISE

Scorta rinforzata a Cuneo per i banditi del Monte Pegni

Il capo della «gang», Vittorio De Rosa, evaso dal reclusorio di Volterra e ripreso solo una settimana fa ha preannunciato che fuggirà ancora - Altri otto sono con lui sul banco degli accusati

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Ha inizio stamane in Assise il processo per l'assalto al Monte Pegni di Cuneo, avvenuto il 31 luglio di due anni fa. Ingenti forze di polizia sono state mobilitate per la sorveglianza di Vittorio De Rosa, centottenne, residente a Napoli, evaso appena un mese fa dal «Maschio» di Volterra e catturato il 2 gennaio scorso nei pressi di Sanremo. Il De Rosa, che è stato trasportato sabato nel nostro carcere, sotto buona scorta, avrebbe infatti baldanzosamente dichiarato che tenterà ancora la fuga e le eccezionali misure appaiono più che giustificate.

Gli imputati, tutti in stato d'arresto, sono, oltre al De Rosa, Benito Udorovic, di 23 anni, da Asti, (autore di un'altra sanguinosa aggressione a un cambiavalute di Imperia); Angelo Angelucci, di 30 anni, da Sanremo; Michele Isaia, di 28 anni, da Cuneo e Mario Mondino, di 24 anni, da Torino. A piede libero, accusati solo di ricettazione, sono pure giudicati Adriano Angelucci, fratello di Angelo, di 31 anno, residente a Savigliano; Enrico Nicola, di 29 anni, Francesco Taggiano, di 54 anni ed Emilio Parente, di 65 anni, tutti residenti a Sanremo.

La rapina al Monte Pegni avvenne alle 12,30 del 31 luglio 1963. In quell'ora era presente il solo cassiere, Candido Marchisio. Due banditi, uno dei quali mascherato con una calza da donna e armato di pistola, lo immobilizzarono e costrinsero ad aprire la cassaforte impadronendosi del contenuto: 150 mila lire in contanti e 160 pacchetti di preziosi impegnati, per un valore di alcuni milioni. Subito dopo il Marchisio fu legato e imbavagliato.

Soltanto 40 giorni dopo, un tentato furto consentì alla polizia di arrestare il De Rosa e l'Angelo Angelucci, che tuttavia sul momento non furono sospettati per l'assalto al Monte Pegni. La traccia decisiva doveva infatti fornirla Benito Udorovic, che, con altri 4 complici, il 17 agosto 1963 aveva assalito il cambiavalute di Imperia, Rinaldo Grammond. Dodici ore dopo i responsabili erano tutti catturati: confessarono e l'Udorovic si lasciò sfuggire qualche ammissione circa la rapina al Monte Pegni di Cuneo. Fu affidato alla nostra Squadra mobile e poi per rivelare ogni cosa, compresi i nomi dei complici. Vittorio De Rosa e l'Angelucci erano già in carcere, il Mondino e l'Isaia furono invece colti di sorpresa nelle loro abitazioni.

Dopo estenuanti interrogatori tutti confermarono la loro partecipazione alla brigantesca impresa, ma in istruttoria hanno però ritrattato ed ora si presentano in Assise sulla più assoluta negativa. Sono difesi dagli avvocati Toselli, Andreis, Bertone, Raviolo, Burlot e Mazzola, di Cuneo e Delsanna di Savigliano. La Cassa di Risparmio di Cuneo, che gestisce il Monte Pegni, si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Giacosa. Il dibattimento occuperà numerose udienze.

Voleva venire a Torino a uccidere l'amante della madre

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) La polizia è riuscita l'altra sera a fermare in un «night» di via Gramsci un ragazzo venuto a Genova da Torino, già segnalato per le cattive compagnie che frequentava. All'avvicinarsi del commissario De Rosa il ragazzo — Claudio Carbone di 18 anni, nato all'Asmara e abitante a Torino via Torricelli 38 — ha tentato invano di nascondere in una custodia sotto l'ascella una pistola «P. 38», che avrebbe acquistato a Napoli, nel rione Forcella.

In questura Claudio Carbone avrebbe riferito che con quella pistola aveva intenzione di uccidere un uomo, ma il commissario in un primo momento non gli ha creduto, pensando piuttosto che il ragazzo si fosse unito a qualche gruppo di contrabbandieri che frequentano il porto o che volesse compiere una rapina. Ieri mattina, in un ulteriore colloquio con i funzionari della Mobile, il Carbone ha invece confermato che era sua intenzione di uccidere un giovane di vent'anni, di cui ha fornito anche il nome, che risiede a Torino (l'abitazione è sconosciuta al Carbone). Secondo il ragazzo l'uomo sarebbe stato amante di sua madre, che egli intendeva sopprimere, morta lo scorso mese in circostanze ancora poco chiare.

Nulla di fatto a Valenza per l'elezione della Giunta

Valenza, lunedì mattina.

(f. c.) L'amministrazione comunale di Valenza è in crisi dopo la prima seduta del nuovo consiglio nel corso della quale, data la parità di forze, non è stata possibile l'elezione del sindaco e della Giunta. Per la prima volta in vent'anni comunisti e socialisti non sono riusciti ad ottenere la maggioranza assoluta. Le prime due votazioni hanno avuto uguale esito, sedici schede bianche e quattordici voti a favore del sindaco comunista uscente, on. Lenti. A favore di quest'ultimo hanno votato tredici comunisti e l'unico esponente del psiup. La terza votazione ha visto invece quindici schede bianche e quindici voti per l'on. Lenti.

Il consiglio comunale è ora convocato per giovedì 14 gennaio alle 21,15. Accordi che possano portare alla formazione d'una maggioranza sono improbabili: si profila quindi la necessità della nomina di un commissario prefettizio oppure di nuove elezioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Il record del freddo è stato toccato in Svezia

Meno 43 gradi in una località della Lapponia; meno 25 a Stoccolma

Stoccolma, lunedì mattina.

Il record del freddo per quest'inverno, in Svezia, è stato registrato la notte scorsa con 43 gradi sotto zero a Nikkaluokta, in Lapponia. In altre località della Lapponia sono state parimenti notate temperature dell'ordine di 38-40 gradi sotto zero.

Anche sul resto della Svezia il freddo regna sovrano: alla periferia di Stoccolma il termometro è sceso la notte scorsa a 25 gradi sotto zero. A mezzogiorno la temperatura era però salita a dieci gradi sotto zero e il cielo sereno ha permesso a molti abitanti della capitale di dedicarsi alle gioie dello sci.

Al largo della Spagna

Sommergibile nucleare urtato da una petroliera

Washington, lunedì matt.

Il Dipartimento americano della Difesa ha annunciato che il sommergibile nucleare «Ethan Allen» è entrato in collisione ieri nel Mediterraneo Occidentale con una navecisterna norvegese. I danni subiti dalle due unità sono trascurabili e non vi sono stati feriti. L'«Ethan Allen», dotato di 16 lanciamissili «Polaris», e la petroliera norvegese «Octavian», da 20.211 tonnellate, hanno proseguito in rotta al largo della Spagna.

Assassino per gelosia della figliastra di 14 anni

In Assise a Casale il siciliano che ha sgozzato la «sposa bambina»

Casale, lunedì mattina.

(m. v.) Si è iniziato stamane dinanzi alla Corte d'assise il processo a carico del manovale siciliano Giuseppe Randazzo, di 44 anni, residente nella nostra città, imputato di omicidio premeditato e aggravato.

Il 6 settembre dello scorso anno il Randazzo uccise a coltellate la quattordicenne Rosa Ancona, figlia della propria amante Anna Fasulllo vedova Ancona. Il dramma esplose in un modesto alloggio di vicolo Grassi di via Lanza, ove Rosa Ancona, sposatasi da 15 giorni appena, era andata ad abitare con il marito, Luigi De Bello, di 24 anni ed i suoceri. Il Randazzo, che nutriva un'insana passione per la giovanissima figlia dell'amante, si era ripetutamente opposto alle nozze della ragazza, percuotendola selvaggiamente e giungendo perfino a ferirla a colpi di forbici.

La vittima di tante angherie aveva rinunciato a denunciare colui che chiamava «patrigno», ottenendone in cambio il permesso di potersi sposare.

Due settimane dopo le nozze il Randazzo, appostatosi nei pressi dell'abitazione della «sposa bambina», aveva atteso che il marito e i suoceri uscissero per recarsi a lavorare e, certo di trovare sola Rosa Ancona, aveva bussato alla porta, ingiungendo alla giovane di aprirgli.

La sposina, terrorizzata, lo supplicò di andarsene, ma l'uomo, fuori di sé per la gelosia, abbattuto a spallate l'uscio, si era avventato sulla «figliastra» vibrandole cinque coltellate, una delle quali le recise di netto la carotide, cagionandone la morte pochi minuti dopo.

Compiuto il delitto l'assassino era tornato a casa e, dopo avere dichiarato all'amante, con agghiacciante freddezza, di avere ucciso la figlia, fuggiva a [illegible] Piemonte, dove veniva arrestato mentre parlava con una delle tre figlie nate dalla sua relazione con Anna Fasullo, ospite di una casa di cura. Dopo avere tentato dapprima di respingere l'addebito, il manovale siciliano finiva per rendere piena confessione.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Lusci
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Cadoni, la figlia Renata ved. Oddone, l'adorata nipote Anna Rosa, sorelle, cognato, parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore l'illustre prof. Anglesio, dott. Caramello e suor Paolina per le amorevoli cure prestate. I funerali domani 12, alle ore 14,30, partendo da via Palmieri 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia:
il Capo Ufficio, le Impiegate degli Uffici Personale e Mano d'opera de «La Stampa»
Giulia Manca e famiglia
Aldo Marsengo e famiglia.

Mamma, fratello, cognati e nipotini annunciano con immenso dolore la perdita del loro caro

Michele Rio

I funerali avranno luogo martedì 12, ore 14,30, Astanteria Martini, Largo Gottardo 143.
— Torino, 10 gennaio 1965.

Direttrice, segretaria, insegnanti, scolaresche e personale scuole Rignon e Carducci prendono viva parte al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del caro e stimato collega

Michele Rio
— Torino, 11 gennaio 1965.

Gli amici del Gruppo Pedagogico Tommaseo partecipano al dolore dei familiari di

Michele

l'amico caro che li ha lasciati.
— Torino, 10 gennaio 1965.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Alessandro Trisoglio
di anni 13

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la mamma Lelia Martini, il papà Angelo, la sorella Franca, nonni, zii e parenti tutti. Un grazie sentito al dott. Rugo che tanto si prestò nella dolorosa circostanza. I funerali avranno luogo lunedì 11 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Giolitti 8.
— Droncro, 10 gennaio 1965.

Giovanni e Clara Ramondini piangono la scomparsa dell'adorato nipote

Sandrino
— Dronero, 10 gennaio 1965.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Costantino Albertinotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed il nipotino Giuseppe. Il funerale avrà luogo oggi 11 gennaio alle ore 16 partendo da via Spontini n. 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1965.

Le famiglie, Rinaldi, Bergadano, Marmo, Agricola prendono viva parte al dolore della famiglia Albertinotti.

Giuseppina Caccia con il figlio Furio e famiglia prende viva parte al dolore dei nipoti Salvano e degli amici Calvanese e Cuniberti per la immatura scomparsa del caro

Mario Calvanese
— Roma, 10 gennaio 1965.

Gli amici Riso e Pier Carlo lo ricordano con affetto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Chiampi in Decisi

La piangono: marito, i figli: Vincenzina, Giovanni, Ettore, Giuseppe; genero, nuore, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali 12 corr. ore 14,30 da via Genova 177 indi la cara salma verrà trasportata a Lanzo Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

Rag. Angela Oddenino

Lo annunciano con dolore la sorella Marina, il fratello Biagio con la moglie Orsolina Minelli e figli Margherita, Giuseppe, cugini, parenti tutti. La salma partirà da Torino (Osp. Mauriziano) martedì, ore 8,30, indi proseguirà per Poirino ove avranno luogo i funerali alle ore 10. Servizio pullman.
— Torino, 11 gennaio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Seletto ved. Bordello

Ne danno il doloroso annuncio: cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 16 da via Bardassano 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

DOTT.

Ferdinando Sanguineti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,30 da via Michele Coppino 55. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 11 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Beccaro ved. Re

Addolorati lo annunciano le figlie: Gina in Lubrano, Giuseppina in Maveso, generi, nipoti, pronipoti. Funerali a Rivera di Almese oggi 11 ore 14. La Salma sarà trasportata a Leinì.
— Almese, 10 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Ranieri Dabandi

Addolorati lo annunciano i parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 da via Caselle n. 6. La cara salma proseguirà per Frassinello Olivola ove sarà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 11 gennaio 1965.

La famiglia di Alfredo Azario è nel dolore e nel lutto a fianco di Rosanna e Mira per il decesso del loro papà

Pietro Azario

che fu per oltre un cinquantennio anche suo onesto e attivo collaboratore.
— Biella, 10 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Caterina Cirivetto nata Germonio

Addolorati lo annunciano: figli, figlia, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Biancè 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Andriani ved. Vinci

Addolorati lo annunciano: figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Maria Bricca 9.
— Torino, 11 gennaio 1965.

A Savona improvvisamente è deceduto

Giuseppe Ferrero

Addolorati i familiari lo piangono. I funerali si svolgeranno domani lunedì 11 corr. alle ore 14,30 nella chiesa cimiteriale di Torino.
— Savona, 11 gennaio 1965.

Nicola Mussetti
Domenico Quirico
Riccardo Squassino
si uniscono al dolore dell'amico Nicolino e dei suoi famigliari per la dolorosa perdita del Padre Sig.

Filippo Laureri
— Torino, 10 gennaio 1965.

La famiglia Daniele Broglia partecipa al lutto della famiglia Oliva per la morte della signora

Maria Rosa Vaisitti ved. Oliva
— Avigliana, 10 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, vivamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al loro congiunto

Ilario Cracis

sentitamente ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Sandigliano, 11 gennaio 1965.

Piera Guyot Morciani piange la perdita dell'amica carissima

Piera Sassornò Fornari
— Torino, 10 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

ABILE sarta, esperienza laboratorio offresi famiglia signorile pomeriggio. Telefonare 322-115. A3220

AGGIUSTATORE meccanico, libero subito, offresi. Telefono 742-528.

AGGIUSTATORE montatore revisionista macchine utensili 1ª categoria offresi. Telefonare 724-538.

AIUTANTE idraulico lattoniere offresi libero subito. Telefonare 292-100.

ANZIANA pensionata sana distinta offresi compagnia signora invalida od altra decorosa occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino».

ANZIANO agricoltore specializzato frutticultore desidera trasferirsi Liguria capacità muri campagna offresi. Cubello Enrico, fermo posta Torino.

APPRENDISTA idraulico offresi. Telefono 765-843. A2559

ASSISTENZA malati, referenziatissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino».

AUTISTA B pratico Torino referenziato offresi. Telefonare 513-347 ore ufficio. A3107

AUTISTA camionista patente D pratico città e dintorni disposto fare lunghi viaggi, libero subito, offresi. Tel. 561-959. A132771

AUTISTA C-E pratico diversi tipi offresi linea ribaltabile qualsiasi lavoro. Telefonare 352-552.

AUTISTA con auto o senza offresi subito per qualsiasi servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». A2430

AUTISTA con 600 propria cerco lavoro mezza giornata. Tel. 759-335.

AUTISTA fattorino B torinese referenziato offresi anche come sorvegliante. Tel. 290-242. A2728

AUTISTA patente D pubblica prossima E occuperei qualsiasi posto. Telefonare 878-104.

AUTISTA piemontese patente C referenziato offresi libero subito. Telefonare 783-284. A2404

AUTISTA torinese referenziato, patente D, offresi a ditta o privato. Telef. 653-707.

AUTISTA 21enne pratico tornio magazziniere, incarichi fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A2346

AUTISTA 26enne patente C passaporto, licenza media, esperienza servizi di linea con 645, offresi. Mattevon, corso Susa 32, Rivoli.

AUTISTA 28enne torinese esperto città dintorni patente D pratico qualsiasi automezzo offresi anche come magazziniere, libero subito. Telefonare 280-137. A2632

AUTISTA 29enne patente E pratico città, libero subito offresi. Telefonare 672-315. A133189

AUTOGRUISTA carrellista patente D E pratico città libero subito offresi. Telefonare 380-248.

BARISTA praticissimo ventottenne offresi libero subito. Tel. 234-175.

CAMERIERA referenziata offresi albergo ristorante, escluso dormire. Scrivere: C. Identità n. 10835462 fermo Posta Aosta. A2561

CERCASI da eseguirsi proprio domicilio lavori in materia plastica in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5552 — Torino».

CINQUANTENNE serio attivo con automezzo proprio offresi ditte in Torino dintorni. Telefonare 235-774.

COMMESSA drogheria panetteria mezza giornata offresi oppure cassiera magazziniera. Telef. 291-857.

CONIUGATA piemontese senza figli mezz'età offresi per portineria o custode. Telefonare 554-338.

CONIUGI, marito giardiniere moglie tuttofare offronsi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A2486

CONIUGI offronsi pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino». A2239

CONIUGI soli 30enni veneti referenziati, marito elettricista cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A2374

CONIUGI piemontesi con figlio 13enne cercano portineria. Tel. 631-153 ore pasti. A2354

DICIASSETTENNE aiuto banconiere leggermente pratico offresi. Telefonare 351-234. A2786

DICIOTTENNE sarda pratica lavori casa cucina offresi fissa a piccola famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino».

DICIOTTENNE volenteroso offresi aiuto magazziniere o fattorino. Telefonare 81-898. A2412

DOMESTICA 21enne referenziata libera subito offresi. Tel. 693-208.

DOMESTICO capace giovane casa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9562 — Torino». A132712

DOMESTICO cuoco referenziato libero subito offresi. Telefono 632-208. A2528

DOMESTICO massime referenze fiducia offresi famiglia massimo due persone, oppure pulizia uffici scale, custode, facchino piani albergo, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino». A2908

DONNA offresi pulizia uffici. Telefonare 695-972.

DONNA tuttofare referenziata offresi pulizia scale o altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5059 — Torino». A2509

ELETTRICISTA diciannovenne con patente B offresi per impianti civili industriali. Tel. 285-459.

ELETTRICISTA offresi seria Ditta. Telefonare 688-575 ore pasti.

ELETTRICISTA qualificato impianti industriali offresi ditta. Telefonare 853-643 ore 18-20. A2803

ELETTRICISTA specializzato auto propria patente C offresi per manutenzione impianti civili e industriali. Telefonare ore pasti 758-536.

FALEGNAME addetto macchine torinese offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A3128

FALEGNAME finito, libero subito, offresi. Telefonare 672-077 dopo ore 8. A2418

FALEGNAME offresi subito pratico serramenti. Telefonare 291-181.

FERRAIOLO conoscenza disegno offresi ditta in Torino o altrove. Telefonare 487-300 ore pasti oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A2518

FIDATA piemontese tuttofare offresi ore possibilmente zona Statuto, libera subito. Telefonare ore pasti 555-747. A2578

FUOCHISTA patente II grado occuperebbesi. Telefonare 874-478.

GIOVANE autista con 615 offresi a seria ditta fisso o salturio. Telefonare 681-334, 650-028.

GIOVANE autista offresi privato o ditta per mansioni fiducia, referenziatissimo. Telefonare 334-863.

GIOVANE veneto volenteroso 25enne, patente tipo C, offresi a seria ditta anche con mansioni di fiducia; disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino».

GIOVANE 16enne apprendista offresi. Telefonare 673-437.

LIBERA mezze giornate offresi ed ore settimane alterne: zona S. Rita. Telef. 322-767. A2431

LIBERO subito pantografista offresi ditta per lavorazione profili o stampi. Tel. 791-460. A2566

OFFRESI apprendista pratico tornio. Telefonare 554-907. A2693

OFFRESI aiutante pettinatrice libera subito. Telefonare 361-882.

OFFRESI fresatore o magazziniere anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9561 — Torino».

PERITO industriale 28enne auto propria referenziato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 681-707. A2890

OFFRESI autista pratico città, patente B, libero subito. Tel. 232-067.

OFFRESI donna tuttofare a ore zona via Verolengo. Telefonare 292-100.

OFFRESI fattorino con patente B mezza giornata. Tel. 298-024.

OFFRESI giovane robusta domestica tuttofare a ore. Tel. 630-113.

OFFRESI tuttofare pratica a ore. Telefonare 686-138. A2644

PASTICCIERE offresi città o anche fuori Torino in Riviera o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino». A2551

PENSIONATO compositore pratico lavori commerciali impaginazione cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino».

PENSIONATO robusto, pratico offresi pulizia uffici, guardiano garage, addetto distributori benzina. Telefonare 343-921; ore 10-12, 14-16.

PIEMONTESE patentato offresi autista qualunque lavoro. Tel. 674-836 mattino. A2789

PIEMONTESE 35enne operaio generico offresi qualunque lavoro. Telefonare 631-153 ore pasti.

PIEMONTESE 48enne uomo di fiducia lavorerebbe come magazziniere, guardiano o altri lavori. Telefonare 642-059. A2620

PORTINAIA, custode marito occupato piemontesi mezz'età bambina anni 5 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino».

PORTINERIA cercano coniugi giovani piemontesi massime referenze. Telefonare ore pasti 758-408.

PRATICA malati sistemerebbesi fissa possibilmente presso anziani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino». A2882

PRIVATO offresi per commissioni con macchina propria ditte o privato. Telef. 522-130. A2709

QUARANTENNE manovale robusto referenziato volenteroso occuperebbesi ovunque anche lavanderia. Lo Martire Vito, via Malone 42, Torino.

REFERENZIATA diciannovenne moralità offresi baby sitter giornata o sera preferibilmente centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A2738

REFERENZIATISSIMO autista domestico libero subito offresi. Telefonare 521-584 ore 15-17. A2437

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Tel. 298-014. A2906

SERIO volenteroso, auto propria, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino».

SIGNORA piemontese zona borgata Parella, offresi pulizia uffici o persona sola. Tel. 722-515.

SIGNORA pratica negozio offresi anche mezza giornata. Telefonare ore dei pasti 385-237. A2623

SIGNORA presenza educazione ottima occuperebbesi come governante persona sola, disposta trasferimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino». A2547

SIGNORA 40enne piemontese offresi mansioni fiducia dama compagnia custodia bimbi. Telefonare 725-040 ore pasti. A2574

SIGNORA 26enne bella presenza libera subito offresi commessa o qualsiasi genere purché decoroso. Telefonare 364-258. A2426

SIGNORINA 19enne presenza offresi come aiuto commessa. Telefono 387-042. A2451

SOLA offresi custodia bimbi dama compagnia ore 8,30-19. Tundo, Dego 14. A2637

STAMPISTA 21enne militesente offresi. Telefonare 854-352.

TAPPEZZIERE in stoffa veramente capace offresi. Tel. 769-865.

TIPOGRAFO compositore offresi. Telefono 853-560. A2444

TORINESE patente B referenziato 45enne offresi subito oppure mezzo proprio servizio città dintorni. Rivolgersi Cavigliasso, via Verdi 15.

TRENTACINQUENNE presenza referenziato patenti A B offresi presso Ditte disposto viaggiare. Telefonare 765-770. A2483

TRENTASETTENNE tuttofare offresi dalle 8,30 alle 16, referenze. Telefonare 392-095. A2782

TRENTENNE conoscenza disegno offresi qualsiasi lavoro. Tel. 298-508.

TRENTENNE patente C offresi ditte mezzo proprio, autofurgoncino, pratico città e dintorni, modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino». A2740

TRENTENNE torinese conoscenza francese con auto, disposto viaggiare, impieghi fiducia, libero subito, offresi ditte. Tel. 259-602.

TUTTOFARE a giornata offresi dalle ore 8-17 escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino».

TUTTOFARE offresi 4-5 ore mattino. Telefonare 327-569. A2461

TUTTOFARE venticinquenne veneta massime referenze offresi giornata. Telefonare 351-234. A2754

TUTTOFARE 21enne offresi mezza giornata. Garbi Adriana, corso Susa 32, Rivoli. A2353

TUTTOFARE 27enne offresi presso famiglia 8 ore giornaliere. Telefonare 392-150. A2478

VENTIQUATTRENNE autista tuttofare offresi. Tel. 332-354.

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. A 4 giovani elementi anche inesperti, purché con auto propria, Marchese Villadoria offre occasione inserirsi organizzazione vendita vini liquori per zone provincia Milano-Como-Brescia e Alto Novarese, garantisce: mandato agenzia, rimborso spese; provvigioni più contributo auto. Presentarsi immediatamente presso CE.DI.VI, via Villarbasse 43, Rivoli Torinese, ore ufficio, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino».

ACCONCIATURE cerca lavorante finita manicure. Tel. 599-879.

AMANTE cucina tuttofare fissa cerca piccola famiglia con cameriera. Telefonare 650-060. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino».

APPRENDISTA bar 15-16enne cercasi. Tel. 60-210. A132304

AUTISTA cercasi pratico città per 615 Leoncino con cauzione. Telefono 889-074. A2869

AUTISTA patente E lunga pratica cerca primaria ditta per Fiat 682 semirimorchio per trasporti centro-alta Italia. Referenze inoccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino». A132319

CERAMICA cerca elementi pratici pitture ritocco anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9532 — Torino». A132545

CERCANSI FRESATORI SPECIALIZZATI, ALESUARISTA PER GENEVOISE. PRESENTARSI: UTAS, PIANEZZA. A2577

CERCASI abile sarta uomo, Balsano, corso Vittorio Emanuele 46 bis.

CERCASI abile coiffeur e pettinatrice referenziati conduzione negozio. Telefonare ore 761-813.

CERCASI apprendista barista et apprendista pasticciere. Mattalia, Pellini 8, Tel. 743-875. A2517

CERCASI apprendista elettrauto con buone referenze. Telef. 793-001.

CERCASI apprendista garage officina via Grosscavallo 15. O913

CERCASI apprendista pasticciere già pratico. Telefonare 797-108.

CERCASI donna tuttofare 30-40enne fissa, pratica cucina, referenziata. Telefonare 53-040 dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 16,30.

CERCASI lavorante pettinatrice, ottimo stipendio. Presentarsi via Tripoli 123. A132139

CERCASI lavorante pettinatrice finita. Telefonare 82-100, oppure dopo ore 21 telefonare 883-947.

CERCASI persona disposta effettuare consegne a domicilio, lire 200 caduna, eventualmente procacciatori d'affari vendita utensileria e provvigione. Tel. 676-166.

CERCASI ragazza tuttofare referenziatissima fissa ottimo trattamento. Telefonare 882-418. A132255

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 326-247. A132329

CERCASI pratica pulizia ufficio 3 ore mattino presto. Tel. 544-355.

CERCASI ragazzina 15-16 anni aiuto commessa e casa. Telefonare ore negozio 591-395. A132144

CERCASI ragazzo 15-16enne pratico aiuto cucina dando vitto alloggio. Rivolgersi rosticceria corso Torino 164 Cascina Vica. A132284

CERCASI referenziata tuttofare amante bambini dalle quindici alle diciannove. Telefon. ore pasti 570-813.

CERCASI referenziata tuttofare per coniugi soli ore 8,30-17. Telefonare 513-342. A132120

CERCASI stampista II pratico lavorazione presse. Telefonare 773-697.

CERCASI tuttofare anche primo servizio. Tel. 774-213. A133178

CERCASI tuttofare mezza età mattino ore 8-12. Telefonare 591-685 dopo 16. A132454

CERCASI tuttofare fissa referenziata buon stipendio escluso cucina cucito. Telefonare 790-020. A132270

CERCASI tuttofare referenziata dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefonare orario negozio 53-361.

CERCASI tuttofare referenziata ed ore zona Santa Rita. Telef. 396-690.

CERCO commessa pratica anche mezza giornata Tel. 284-069.

CERCO età media per sorvegliare autoparcheggio sala ballo ore 21-1. Telefonare 651-183 ore 12-16.

COLLAUDATORE tracciatore, perfetta conoscenza disegno cercasi per officina attrezzature precisione. Telefonare 372-309. A132132

CONIUGI cercano abilissima tuttofare fissa, referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare 753-008.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa. Telef. 82-867.

CONIUGI con bimbo cercano persona tuttofare fissa o ore. Telefonare domenica 10 gennaio ore 10-12 telef. 597-119. A2721

CONIUGI con bimbo cercano a giornata tuttofare con ottime referenze. Telefonare 599-716. A2024

CONIUGI soli cercano cameriera fissa anni 16. Tel. 500-287.

CUOCA abilissima cercasi da famiglia signorile. Telefono 519-049.

DITTA Garrone - Cera Pin, cerca esperta caposquadra confezione, proveniente industria dolciaria, profumi, medicinali. Telefonare 242-477 ore ufficio. A132917

FALEGNAME banco e macchinista cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa...»

FAMIGLIA con aiuto cerca tuttofare amante bambini. Tel. 513-512.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Telef. 767-607.

FUOCHISTA patente generale II A cercasi per condominio. Tel. 796-680.

FOTOGRAFO stampare casa propria cercasi. Saleri, Vittorio Emanuele 162, 1º piano. A132911

GIOVANI CONIUGI CON BIMBO RESIDENTI ZONA COLLINARE CERCANO ABILE TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA, LIBERA SUBITO. TELEFONARE 658-914.

GIOVANI sposi con bambina con bambinaia cercano tuttofare fissa ottimo stipendio trattamento. Telefonare 652-431 ore 9-11.

HOTEL modernissimo cerca fissa cameriera piani trattamento familiare. Telefonare 678-359. A1127

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca confezioniste per uova. Telefonare 273-484, 276-413.

LATTAIA cerca commessa seria referenziata 15-16enne. Tel. 380-450, 851-716. O874

MAGLIFICIO cerca per lavoro continuato macchiniste 12/100 ... alto e basso interne esterne et stiratrice a pressa interna. Tel. 485-247.

OFFICINA meccanica assume capo officina praticissimo macchine Index, calcolo cammes, lavorazioni varie. Pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9531 — Torino». A132539

PENSIONATA ... coniugi per custodia bimbe. Lupieri, corso Telesio 33. A132559

PERSONA sola cerca domestica tuttofare mezza età lunga pratica referenze inoccepibili. Telefonare ore pasti 777-534. A132440

PERSONA sola cerca tuttofare 9-17 oppure fissa. Paraggi Sabotino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1272 — Torino».

PETTINATRICE cerca apprendista. Tel. 682-970. A133181

QUERCETTI, PRIMARIA FABBRICA GIOCATTOLI, TORINO, ASSUME: TRACCIATORE-DIMENSIONISTA I CATEGORIA; FRESATORE-TORNITORE I O II CATEGORIA. MEGLIO SE GIOVANI ED ESPERTI COSTRUZIONE STAMPI PER PLASTICA O PER PRESSOFUSIONE. OFFRIAMO BUONA RETRIBUZIONE, LAVORO DI GRANDE IMPEGNO E DI RILIEVO IN UN'AZIENDA IN FASE DI SVILUPPO. INVIARE CURRICULUM IN VIA BARDONECCHIA 77/16. A132133

RAGAZZE giovani apprendiste cercasi per lavori cucina, esclusi festivi e serali buon trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1176 — Torino». A132136

SALONE DI BELLEZZA CENTRALISSIMO CERCA MANICURE PEDICURE ABILISSIMA, MASSIMA ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9529 — TORINO». A132531

TUTTOFARE fissa oppure giornata abile cucina famiglia cerca. Telefonare 599-194. A2888

RAMMENDATRICE cerca abile lavorante. Telefonare ore ufficio 582-931

SIGNORA sola cerca donna tuttofare media età. Tel. 41-212.

SIGNORINA mezza età referenziata cercasi per governo casa. Sorveglianza ed educazione bambino. Orario 8-20,30. Telefonare 755-039 ore ufficio. A132336

SOCIETA' internazionale alimentari cerca per deposito di Torino autista patente C distributore. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9516 — Torino». A132462

TUTTOFARE mezza età referenziata pratica cercano coniugi. Telefono 682-214. A2703

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE Motta ricerca per Torino produttori patentati. Assicurasi ottima retribuzione. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino». A132429

CALZIFICIO cerca Agente introdotto presso sana clientela merceria medio fine, zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Milano». 27539

CERCASI agenti, piazzisti, procacciatori affari, auto propria, per macchine automatiche a gettone, novità, reddito altissimo. Telefonare ore ufficio 758-252. A132562

DISPONENDO locale moderno proprio con automezzi paraggi Lucento, accetterei depositi e smistamento merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5569 — Torino». A1735

FONDATORE filiale utensileria che in 4 anni ha avuto un giro d'affari annuo oltre 100 milioni offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9528 — Torino».

INDUSTRIA cosmetici cerca abili venditori ambosessi province Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino». A133188

INDUSTRIA produzione imballaggi plastici neutri stampati selcolor cerca agente. Referenziare: Irip, Ravenna. 27500

INGROSSO coloniale cerca rappresentante provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino». A132307

MAGAZZINO ingrosso cerca rappresentante per visitare clientela. Telefono 583-854. A2871

MOBILI ufficio cercansi agenti mandati Asti Cuneo Aosta Torino, stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino».

SOCIETA' costruttrice macchine lavastoviglie lavanderia accessori inox per alberghi comunità cerca rappresentanti o concessionari introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9395 — Torino». A130916

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110, 652-878, 682-182. Via Quinto 20. O871

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inchieste. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROPER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 693-148.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, ... anticellulite, abbronzatura, viso. Telefonare 877-576.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giuste permute ... 500 600 1100 1300 ... Simca 1000 Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegne rapide vendite senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide vendite senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Sporgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O761

A. COUPE' Flavia, Flaminia Touring, Appia III serie, 2300 S, 1200 spider, 1900 coupé, 1100 D, 1100 H, 850 S, 750 D, 600, 500 D. Madama Cristina 93. O763

A. PERMUTEREI giusto valore quadri Sassu, Menzio, Quaglino, Occhiato ecc. con auto seminuova media cilindrata. Telefonare 683-834.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A privato vende 850 semestrale. Telefonare 743-612. A132458

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. 600, 1100, Taunus 12 M, Cortina, Consul, R 8, Flavia, Alfa.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ANZIANO vende Fiat 850 semestrale, rodata riguardosamente. Telefonare 365-519. A132942

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 820.000. Telefonare 851-860. O483

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II-III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo, Molle 36/10 bis. Telefono 386-847. O468

ARCIOCCASIONI Flavia 6 mesi, Innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500, permute e garanzia. Molle 36/10 bis. Tel. 386-847. O949

AUTOCARRI 682, 642, 640, 615, Super Taurus, Leoncini, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 661-470. A2078

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telef. 687-514. O184

BALILLA ottimo stato vendo 150.000. Telefonare 380-412 ore pasti. A132471

BELLISSIME 500, 600, Bianchina, 1100 special, Appia III, Dauphine. Galliari 11. O600

BIANCHINA panoramica annuale, dipendente, km. 6000, perfetta, vendo. Telefonare 757-404. A132568

CAMIONCINO Volkswagen 1200 ql. 8 1964 occasione vendo. Tel. 761-197.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. O535

DIPENDENTE vende 500 D 6 mesi colore acqua marina. Tel. 232-885.

FUNZIONARIO Fiat vende 1500 gennaio '63. Telefonare 581-579 ore 12-16. A2898

GIULIETTA spider veloce tettuccio rigido ultima occasione vendesi. Telefonare 547-114. O849

GIULIETTA T.I. cambio ... ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetta ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE camioncini 10 ql. ELR 1100 TI cassone motore nuovo. Via Lionello 38. A133138

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONI: 600 D, 1100, Anglia, Daf, Abarth, Vauxhall. Tel. 547-607.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL Kadett Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O416

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende usate ... 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 500 vende, km. 21.000 lire 285.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende ... 600 1958 L. 240.000. Telef. 660-136.

PRIVATO vende bellissima 850 azzurra. Telefonare 667-004.

PRIVATO vende bellissima 1200 gran luce 1960 L. 360.000, cambio rateizzo. Telefonare 769-971.

PRIVATO vende Fiat 1962 perfetta 750.000; camioncino 1100 T2 Pasino 700.000. Tel. 667-192.

PRIVATO vende privato 600 1958 perfette condizioni. Telef. 758-227.

PRIVATO vende urgentemente nuova 500 1960 quasi nuova. Telefono 363-717. A2494

PRIVATO vende 850 super grigio sabbia semestrale. Telef. ...

PRIVATO vende 1200 Volkswagen 1963, 640.000. Telefonare 722-525 pomeriggio. O987

RATEALMENTE 1100 1959 395.000 1100 Special 590.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telefono 850-805. O908

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 380.000, 850. Assortimento. Telefonare 850-805.

ROULOTTE il dono natalizio per la felicità della famiglia. Mostra mercato usato, permute. Centro Piemontese Roulottes, telefono 644-076.

SCOFIT, c.so Duca degli Abruzzi 6bis esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

SCOFIT vende esclusivamente autovetture semestrali dipendenti industrie automobilistiche torinesi, accuratamente selezionate. O880

SCOFIT suggerisce: visitate tutti, confrontate prezzi, qualità, sicuramente comprerete l'autovettura Scofit.

SERVIZIO Lancia Abarth officina San Silvestro autosalone corso Sebastopoli 194, tel. 320-496, vastissimo assortimento Appia II-III serie Zagato, Flavia coupé, Fulvia, Flaminia coupé, B 20, Giuliette, Fiat spider revisionate garantite, permute rateazioni. O603

SIMCA Mille 1963 seminuova vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. O856

SIMCA 1300 ogni garanzia privato vende, permute, dilazioni. Telefonare 790-436. O812

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

UNICO proprietario vende Appia III 1960. Telefonare 852-228 pasti.

VENDESI Appia III serie, anno 1961, perfetta. Telefonare 661-632.

VENDO ottima 600 tutte prove novembre '56 165.000. Telefonare ore pasti 327-873. A132327

VENDO 850 rossa super mesi sei. Telefonare 277-328. A132392

VENDO 1100 Familiare 1959; 500 D 1964; 600 1959. Grosseto 71.

VOLKSWAGEN 1200 occasione vendesi. Telefonare 547-114.

VOLKSWAGEN 1200 8 mesi unico proprietario privato vende; corso Peschiera 342. Telef. 790-436.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 9500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

500 bellissima bianca interno celeste km. 2800 vendo. Tel. 887-927.

500 giardiniera ottimo stato privato vende; visibile corso Peschiera 342. Telef. 790-436. O812

500 C Belvedere, carro 600 vendonsi facilitando, eventuale permuta. Telefonare 390-403. O874

500 D semestrale bianca km. 4500 vendesi. Telefonare 523-898.

600 '60 unico proprietario ancora buono, vendesi facilitazioni. Telefono 390-403. O874

600 D sette mesi vendesi. Telefonare 378-390 ore pasti.

850 acquamarina vende privato. Telefonare 593-919 ore serali feriali.

850 azzurra sei mesi km. 6000 vendo 675.000. Telefonare 370-567.

850 bellissima vendo. Tel. ...

850 bleu 8 mesi vende privato. Telefonare 769-232. A132550

850 mesi 7 perfetta privato vende. Tel. 720-060. A132306

850 semestrale, acqua marina, fascia bianca, trombe acustiche, tappeti, km. 4000. Telefonare 770-837.

850 semestrale colore sabbia, privato vende a privato. Tel. 720-677.

850 super semestrale km. 6000 bleu medio vendo 730.000. Tel. 791-939.

850 S semestrale bianca vendo 675.000. Telef. 743-905.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1300 semestrale come nuova, antifurto, vendo buon prezzo. Telefonare 770-850. A132501

195.000 193 bellissimo pochissimi chilometri privatamente vendo, facilito. Telefonare 775-765.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONE Lambro 175-200 portata 5 ql. minimo anticipo, consegna immediata. Covolo, corso S. Maurizio 29. O397

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Bernag, 200 Mondial, 250 NSU, motocarri, Ercole.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Maroni. Unione Sovietica 169, tel. 393-028

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. CHITARRISTI, novità 1965 amplificatore a transistor Harold lire 27.000, offerta speciale. Cipriani, Lagrange 47. A129864

AFFARONE bellissima cucina Formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili; acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 38 (cortile). O955

CAUSA espatrio vendo lavatrice Candy recentissima L. 55.000. Tel. 366-566.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni, veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. ...

SPERANZA chiromante cartomante medianica serissima interventi potentissimi. Telefon. pomeriggio 652-331.

SVENDESI bellissimi abiti sera pomeriggio, cappotti primaria boutique. Tel. 385-252. A132452

SVENDO macchina fotografica verticale 18 x 24 obiettivo Beyer Paris 1/6,8. Telefonare 366-566.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Accademia Albertina 23, tel. 889-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

VENDO camera pranzo antica scura e salotto stile svedese convenientissimo. Telefonare 368-198

VENDO mobili, autentici svedesi, Visite 18,30-20,30. Gargini, via Vibò 57. A132464

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).